TORINO
Anno 71 Num. 237
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
5 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7. Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la ragione - Divertimenti - Omnibrence, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-055 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Il "minaccioso,, Giappone

Notte di Yokohama

Una razza alla quale le minacce costanti delle eruzioni, dei terremoti, dei tifoni danno lo sprezzo della morte - Ancora una volta dopo Venezia e l'Inghilterra l'isolamento di un arcipelago crea una stirpe di conquistatori

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

YOKOHAMA, *Il Pacifico pare un gattone addormentato. Ronfa appena appena spingendo l'onda, come una carezza, fino al basamento di granito del Parco Yamashita che separa l'Hôtel New Grand dal mare.*

— Volete? Commemoriamo con un bicchierino il grande cittadino americano che ha regalato al mondo il Giappone.

— Ironico Mr Collins! Vi lascio entusiasta e vi ritrovo ironico dopo due giorni di sosta a Yokohama?

— No. Noi americani dobbiamo a per forza » esaltare il commodoro Perry (cerchi, c'è su tutte le Enciclopedie) che nel 1853 il sbarcato qui. Noi il moltiamo rinfacciare da secoli la « vergogna » di essere stati scoperti. (E non è nemmeno sicuro che sia stato per noi e per voi un buon affare!). Il « vostro » Cristoforo Colombo è un padre adottivo che legittima la nostra origine. Lasciateci la gloria di aver dato un padre al Giappone.

Quando ci ameranno

— Ma se ne parlava Marco Polo?

— Che c'entra? Se anche il paragone tra Colombo e il commodoro Perry che, per primo, « aprì le vie del Giappone al commercio con l'America », non può essere fatto, state sicuro che il nostro 1853 vale il vostro 1492. E sarà altrettanto fatale per la storia del mondo. Aver portato il Giappone nel salotto della Famiglia Internazionale presentandolo come un ragazzino timido fu una novità di tanto peso come quella di aver « introdotto » l'America.

— Quel brav'uomo di Perry è forse riuscito abbastanza per pentirsene, se era un pessimista; per rallegrarsene se era ottimista.

— Probabilmente non ha mai visto l'importanza di un semplice gesto che pareva destinato al mercato delle scatole di cerini della scarpa e della carne in conserva: all'attività degli scambi commerciali. No, non questo: egli ha creato l'altra sponda del Pacifico come Colombo ha creato l'altra sponda dell'Atlantico.

— E con ciò?

— Tre fasi: gli occidentali accolti come amici: gli occidentali salutati come padroni: gli occidentali messi alla porta.

— Ci sarà forse un'altra fase...

— Sì, quando i giapponesi minacceranno l'America o l'Europa: o entrambe.

— Non credete che la colpa sia anche nostra?

— Sì: la cecità delle grandi nazioni europee alla fine dell'ottocento, pretenziose e prepotenti, ha fatto del Giappone un nemico rancoroso. Un nemico il quale umiliato a Versailles e a Ginevra (con quali bei risultati!) hanno potuto bollare il « complesso d'inferiorità ». Quando il riconoscerci ma pari ed essi saranno di esserci superiori, ci ameranno. Non prima.

— Ma non devono a noi la civiltà?

— Ecco; ragionate come l'osservatore ginevrino, « diplomatico di tradizione ». — Ridevo battendo la pipa su un angolo del tavolino di bambù, per esitarlo. — Avete troppo buona memoria e contate sulla riconoscenza. I giovani non hanno né l'una né l'altra: dico i popoli giovani. E' sempre lo stesso dramma: gli scolari contro i maestri, siano europei o cinesi.

Sulle macerie di 14 anni

Le automobili passavano, tra noi e il Parco, sul Lungomare a una velocità misurata, e disciplinatissima. Dal porto venivano ansiti di gru che lavoravano ancora e fischi di treni in arrivo e partenza alla stazione di Yokohama-Minato costruita sulla banchina.

— Ebbene mio caro, guardatevi intorno. Osservare il Giappone è come tagliare un melograno: ogni chicco è uguale al chicco vicino: e questa città riassume la formula-tipo della sua vita, della sua estetica. Un senso di bigiotteria, di baloccaggine accanto a una società cupa di officine, di docks, di alti. Sì: le gaiahe, le case di piacere, le belle musiche le delle lanterne; ma anche i soldati i marinai le navi da guerra le cupole corazzate. Da qui, fino a Tokio, una sola fortificazione navale. Vi sembra un innocente approdo per navi di turisti che fanno il giro del mondo? Provatevi a fotografare... Leggete quel cartello scritto in giapponese e in inglese: « Trattandosi di zone fortificate, fotografare, disegnare, osservare la topografia del luogo è strettamente proibito sotto comminatoria di severe pene. Il Governo Giapponese applica molto severamente queste leggi e i turisti sono rispettosamente pregati di osservarle nel modo più stretto per evitare spiacevoli incidenti ». Capite?

— E allora questa messa in scena pittoresca, questo decorativismo esteriore è fatto per ingannare o per illudere gli altri?

— Una cosa e l'altra, intricate in una formula complicatissima. Piccoli uomini, piccole donne, molti moltissimi bambini sani, rosei, tutelati e difesi come il sancta sanctorum della famiglia, il tesoro della nazione. Si direbbe un popolo inoffensivo: quasi pigro e grazioso. Ma se grattate leggiù, quel terreno circondato da un doppio ordine di filo spinoso trovate macerie che hanno appena quattordici anni! Le macerie del

VECCHIA NONNA col bimbo in spalla in una via di Yokohama.

terremoto del ventitrè! Terremoto e incendio con migliaia di morti. Questa città che vedete, questo porto, hanno l'età di un fanciullo.

Un popolo di Sigfridi

Sì: pochi giorni di contatti, di osservazioni per queste vie, per queste colline con una folla pittoresca in kimono, proletaria in giacca, confermano il paragone. Un gigante fanciullo che pare inerme, ingannabile. L'animo del giapponese ha qualcosa di puerile: la puerilità eroica. Forse il paragone esatto è questo: un popolo di Sigfridi!

La Cina è la rivelazione di un'immensa decadenza, il Giappone di una dinamica e prodigiosa costruttività.

E' una razza dura a morire, alla quale le minacce costanti delle eruzioni, dei terremoti e dei tifoni danno lo sprezzo della morte e acuiscono tutte le forze di resistenza, le possibilità, come dicono i medici, di recupero. Sopra una « terra balterina », in una realtà costantemente insidiata dalle grandi forze della natura, la prima impressione è quella di un popolo felice. Abituato a misurarsi con gli Dei: ma protetto dagli Dei.

In nessun paese la vita col meno di qui, dove la popolazione cresce d'un milione di creature l'anno.

L'americanismo meccanico è sfruttato come istrumento di civiltà e di potenza, non come guida informatrice della vita familiare e della vita pubblica, assecondante dalla tradizione, dai perpetuarsi dei costumi e dei riti. Una volta ancora, dopo l'Inghilterra e Venezia, l'isolamento di un arcipelago crea una stirpe di conquistatori.

La povertà ha inserito quella volontà di lavoro, quella tenacia di assalto. La stessa costituzione imperiale è precipitosa del patriziato che è appena verniciato dalla bellezza dei « mandorli in fiore » e delle « glicine in grappolo » si adopera a modellare una razza spaventosamente resistente agli sforzi e ai disagi; come sanno quelli che videro i fanciulloni dei sol levante marciare e combattere in temperature polari, sui ghiacciati piani della Manciuria.

Qui, a casa loro, intorno alla città, schierata sopra un ciglione leggera di colline, l'aria è pura la luce brillante: il mare diamantino nel quale s'incidano i contorni delle cose sembra spiegare la tradizionale abilità degli rilografi e degli smaltatori di cloisonné dal disegno perfetto.

C'è una specie di resistenza passiva del senso decorativo a lasciarsi sommergere. E come, di giorno, nelle stesse strade gli stampi e fiorami e paesaggi dei moltissimi kimoni colorati stridono di fianco alle giacche grige o nere di taglio americano, le tradizionali pettinature rigonfie stanno accanto ai cappellini di paglia o alle campanule tipo Esercito della salute.

Lo stesso contrasto si svela tra una facciata e l'altra, tra una vetrina e l'altra. Mentre ristoranti tradizionali inalberano pittoresche insegne, il ornano d'alberelli potati bizzarramente, i magazzini farmaceutici o fotografici e elettrici valentano scritte inglesi e schemi razionali di pubblicità occidentale.

Una popolazione mascherata accanto a una popolazione in mezzo tutto: un variopinto festaiolo che improvvisa sfondi grigi da città provinciale.

Le mascherette

Quello che imprime unità alle discordanze esteriori di questa città di seicentomila abitanti è la somiglianza, quasi l'identità, del suo ritmo.

Il ritmo affaccendato, curioso, della vita scorrente nelle piccole e nelle grandi strade, esprime una stessa fretta, un'uguale necessità premente di lavorare.

Una dolcezza rosea di clima meridionale circonda questo popolo che dà la sensazione di essere una materia viva, sana e feconda. La potenza della razza spiccia come un buon sangue dalle arterie di questa città che ha gli anni di un fanciullo, che è smemorata, che non ricorda il cataclisma recentissimo dal quale è risorta.

Quasi tutte le giovani donne, e spesse volte le vecchie, gli uomini, portano l'ultimo nato in spalla. Lo stesso abito tradizionale giapponese col cuscino, l'obi legato all'altezza del seno, crea una specie di sella per il bambino. Le ragazzine di sei, sette anni si allenano reggendo, legato alle delicate e magre spalluccie, un grosso bambolo.

E tutti hanno un bambino e due per mano. Procreare, lavorare: due fatali correnti che scorrono parallele e poi si fondono e poi muovono una enorme turbina della quale si genera la forza che conquista l'Asia.

Modernismo e tradizione

Ho incontrato una donna che allattava camminando, e con la mano si tirava dietro un carrettino di giocattoli che si fermava poi a vendere ai crocicchi. Giocattoli incantevoli, soffiati dalla fantasia nelle materie più povere: la carta, la pasta di riso, il legno dolce.

Ma un'altra donna vendeva piccole mascherette nere da legarsi sulla bocca per difendere i polmoni dai microbi.

In questi giorni, improvvisando un'epidemia di influenza, uomini, donne e bambini per le strade vanno, vengono, lavorano con quel bavaglio rudimentale e macabro sulla bocca. Tutte le botteghe ne vendono. E' l'articolo di moda e di « prima necessità »: i giornali fanno circolare questo uso con una larga pubblicità che si esprime in termini medici; ma, sotto sotto, è voluto dalle autorità militari che prevedono il giorno in cui i russi dalle vicine basi di Vladivostok potranno gasare, con gli aeroplani da bombardamento, le città marittime del Giappone. In questo paese, spettacolosamente disciplinato e mimetico, l'esempio detta legge. Si comincia così, quasi per gioco con le mascherette innocue e leggere, si potrà passare un'altra volta a quelle più solide e più mostruose anti-gas.

Nessuno avverte i contrasti tra il modernismo più spinto e l'amore per le tradizioni remote.

Il paese si è rinnovato su palafitte di consuetudini antiche. Ha costruito centrali elettriche alla base delle cascate che gli europei conoscevano attraverso le xilografie di Hokusai, ha lanciato ordini di marcia sul metro delle frammentarie ute care ai nostri poeti decadenti!

Alla sera con un'illuminazione gaia, a colorata di globi elettrici o di tubi al neon, disposti sulle facciate e attraverso le vie, la città si anima di fervimo. Tutti i negozi, le case-da-tè, i ristoranti sono aperti ai lati delle strade principali: l'Honcho-Dori, il Benten-Dori e in un viluppo di altoparlanti si possono comperare i libri o gli zoccoli, i profumi e i kimoni.

I grandi dancing corrispondono, con le loro insegne, al fluire di correnti elettriche che accolgono nella voce della radio i linguaggi, le parole, le volubilità, le impercezioni dell'Occidente e dell'Oriente. Si balla all'insegna dell'« Uccello azzurro », e i mosaici inglesi siringano tra le braccia fanciullo piccole e leggere come bambole d'avorio e di porcellana: altrove, all'insegna del «Pacifico», marinai dei transatlantici ancorati in porto, tra un whisky e l'altro scrivono cartoline illustrate con vedute di mandorli e glicini in fiore.

Mentre le automobili rullicinano la loro frequenza, e i ricchi si ritirano a gli altoparlanti annullolacono emerge sempre più sonoro lo scalpiio degli zoccoli i geta in legno di paulonia, come un perpetuo rintocco di silofoni un poco sordi. E' un rumore che fa parte della vita del Giappone, in ogni luogo ed ogni ora, mutando appena il tono secondo la diversa natura del terreno calpestato. Ed è un'altra differenza dalla Cina che marria silenziosamente, a piedi nudi o in pantofola, o in sandali di paglia.

Ciminiere e forni

La notte diventa morbida e trasparente come un'orchidea fiorita sulle rovine del terremoto che, qua e là, biancheggiano sulla la luna. Nello sfondo della baia, diafano paesaggio da kakemono a da lanterna di seta, si disegnano gli strappi degli edifici in cemento armato, dei pantametri, dei serbatoi dalle scintillanti. Linee ferroviarie, strade automobilistiche asfaltate, ponti in ferro, binari di tramvie elettriche congiungono Yokohama a Tokio.

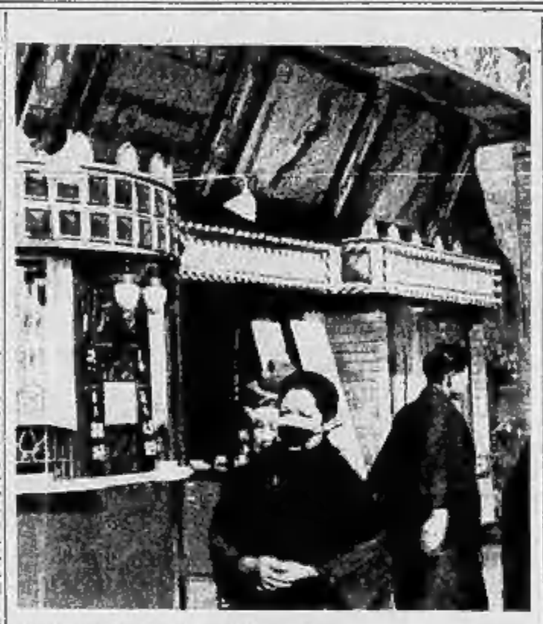
Il funzionamento ferroviario procede con una perfezione da orologeria, partendo e arrivando treni con puntualità d'orari ligliati a frazioni di minuti primi.

Persecuzioni di ordini e di avvertimenti, lanciati dagli alto-parlanti, li raggiungono e rimangono dal momento che avete varcato l'atrio della stazione. In compenso il materiale e l'architettura della stazione, che lancia treni ogni cinque minuti, sono poveriasimi. Stile e provvisorietà da autorimessa. Un utilitarismo parsimonioso e addirittura usurario economizza ogni materia prima. Il lusso degli edifici d'utilità pubblica è nettamente abolito.

Poi il treno scivola su uno degli otto binari che congiungono Yokohama a Tokio.

Cercate invano, ai due lati della linea, quinte di pittoresche colline e di specchianti laghetti. Fabbriche si succedono a fabbriche, ciminiere a ciminiere; e l'illuminazione delle vetriate, i pennacchi scintillanti degli altiforni, fanno capire che un secondo, a terzo turno d'operai è piegato sui motori, sulle macchine utensili, sulle trafilerie, sulle fonderie mentre, lassù in montagna, il pinnacolo cristallizza le reliquie del vecchio Giappone. Di tanto in tanto si allargano vaste estensioni di case operaie. Non gli « alveari » occidentali dalle mille finestre, ma casette minuscole: teiai di legno o di muratura chiusi da pareti di carta. E ognuna sventola una bandiera e drizza un'antenna radio.

Raffaele Calzini



UNA DONNA CON LA « MUSCHERELLA » sulla bocca: Difesa contro i microbi dell'influenza o allenamento contro i gas?

DOPO LA NOTA FRANCO-INGLESE

Le oscillazioni di Londra fra il ricatto e il buon senso

Le rivendicazioni coloniali della Germania - Von Ribbentrop a Berlino per conferire con Hitler

Londra, 4 notte.

Sul contenuto della nota presentata al conte Ciano, i giornali insistono nel notare che essa è conciliante e salutano nell'adesione italiana all'accordo di Nyon un principio di ordine favorevole all'esame della situazione spagnola che costituisce un progresso verso la pacificazione europea. Si fa notare che finchè il non intervento non sarà reso effettivo con il ritiro dei combattenti non sarà impossibile ogni miglioramento. E quindi necessario un preventivo accordo fra i governi inglese, italiano e francese circa le misure da prendere a tal fine per superare le difficoltà incontrate nel comitato di non intervento.

In attesa della replica di Roma alla nota la stampa londinese non è tuttavia in grado di fornire alcun nuovo elemento per giudicare la situazione.

Gli ambienti ufficiali, a loro volta, si mantengono riservati e dichiarano, tutt'al più, che sono compiutamente normali le voci secondo cui Inghilterra e Francia avrebbero trovato difficoltà prima di mettersi d'accordo sul testo della nota e difficoltà ci sarebbero state pure nel gabinetto.

I commenti odierni dei giornali non fanno che ripetere che il punto significativo del documento è quello in cui si sottolinea l'importanza di un rapido ritiro dei volontari stranieri nella penisola iberica. Ogni sviluppo futuro dipenderebbe, dunque, dall'accettazione o meno di questa tesi da parte del Governo italiano.

Che cosa risponderà l'Italia alla nota? Il campo delle congetture che qui si fanno non è molto ampio. Non si vuole credere, cioè, alla possibilità di un netto rifiuto di Roma, come d'altro canto, non ci si illude che Roma accetterà le proposte anglo-francesi integralmente; di guisa che le previsioni dei giornali concordano più o meno nel dire che l'Italia non darà una risposta definitiva ma farà dei controsuggerimenti oppure rinvierà la sua replica a dopo la conclusione degli scambi di vedute diplomatiche che già si starebbero svolgendo.

Anche oggi certi scrittori politici mostrano di avere compreso che l'idea di conversazioni tripartite a proposito di una questione nella quale si sa in anticipo che due partecipanti sarebbero solidali nell'opporsi alle vedute del terzo, non è stata un'idea brillante e che, quindi, l'Italia avrebbe ragioni da vendere su questo punto e domanderà un'inclusione della Germania nella lista degli invitati.

Il *Daily Telegraph* afferma poi che se l'Italia insisterà perchè le discussioni sul problema spagnolo si svolgano in seno al comitato internazionale di non intervento, l'Inghilterra e la Francia non si opporranno, ma insisteranno sull'urgente necessità che le discussioni arrivino rapidamente a una decisione.

Il collaboratore diplomatico dello stesso giornale dichiara stasera che il problema spagnolo sembra essere divenuto ancora più urgente in seguito all'attacco aereo contro Valencia compiuto ieri dall'aviazione nazionalista. Egli dà sfogo alle apprensioni e ai sospetti dei circoli politici inglesi scrivendo in proposito che gli aeroplani partecipanti all'attacco di ieri erano di un tipo eccezionalmente potente e che quindi non possono essere stati fabbricati nella Spagna nazionalista.

Questo fatto e certe informazioni secondo le quali di recente le basi aeree di Majorca sarebbero state ingrandite e « buon numero di non spagnoli comprendente personale alleato » starebbero arrivando nelle Baleari avrebbero reso più ferma, secondo lo scrittore, la decisione del Governo britannico di rendere effettivo il non intervento.

L'ambasciatore di Germania von Ribbentrop è partito per via aerea alla volta di Berlino. L'ambasciata tedesca dichiara che il suo viaggio ha carattere privato.

In tutti gli ambienti diplomatici si segue con vivo interesse il corso del passo franco-britannico e quella sera si saluta come un indice di ottimismo la buona impressione fatta dall'accordo degli esperti navali a Parigi nei circoli politici romani. Si assicura che quasi certamente questo accordo sarà accettato dal Governo italiano. I corrispondenti da Roma dei maggiori giornali, annunciano anche che la risposta italiana alla nota franco-inglese è in preparazione e che, con tutta probabilità, sarà rimessa entro la corrente settimana.

Vice.

Il posto al sole

Le colonie tedesche e la situazione europea

Berlino, 4 notte.

I giornali rilevano il discorso ieri pronunciato dal Führer al Bückeberg e la importanza della riaffermazione fatta, nella più solenne occasione, la festa celebrativa, cioè, della produttività del suolo tedesco, della rivendicazione coloniale del Terzo Reich.

Le dichiarazioni del Führer

Le dichiarazioni del Cancelliere, su questo punto, sia pure notevolmente sommariamente riferite ieri sera da tutta la stampa, sono state del seguente tenore:

« Quando noi, oggi, diciamo che lo spazio di cui disponiamo per le nostre vitali esigenze è troppo piccolo e che noi perciò incondizionatamente dobbiamo completarlo con uno spazio coloniale, allora viene immancabilmente qualcuno più saggio di noi, il quale ci dice: « Che bisogno avete di colonie! A che cosa servono le colonie? Voi potete sempre comprare ». Così intelligenti da comprare, avendo denaro, lo siamo anche noi. Soltanto che potremmo oggi comprare se non ci avessero anche seggiato per quindici anni. Viene ora la gente ricca e ci dice: « La ricchezza è un peso duro a sopportare e di cui nessuno desidera di essere caricato ». Si dovrebbe pensare che se la ricchezza è un così grande peso essi dovrebbero essere lieti di esserne un poco alleggeriti. Senonchè non ne vogliono sapere. Ora vi sono uomini di Stato i quali ci dicono che le colonie sono un peso, ma non vogliono essere scaricati. Dicono che le colonie non hanno alcun valore e non vogliono restituirle nemmeno ai legittimi proprietari. Parlo di legittimi proprietari — ha aggiunto il Führer precisamente in un mondo che in un tempo imbevuto di principi e di ideali societari; ma il fatto è che noi a suo tempo ci prendemmo acquistate le colonie in pieno accordo con tali principi, ma le abbiamo poi perdute in forza di ben altri principi i quali dal punto di vista della morale societaria dovrebbero essere condannati nella maniera più decisa ».

Tutta la stampa pubblica in grande rilievo il testo del discorso di Hitler, rilevandone questa parte coloniale che è oggetto di commenti.

Il *D.A.Z.* rileva come pochi giorni dopo il viaggio di Mussolini il Führer abbia parlato ancora una volta di pace nella maniera più umana. La Germania desidera la pace perchè ne ha bisogno per lavorare e progredire.

« Ora a pochi giorni dalla partenza del Duce — scrive il giornale — Hitler ha un'altra volta rilevato nella maniera chiara il diritto e l'esigenza coloniale della Germania, dicendo che lo spazio riservato ai tedeschi per la loro vita è troppo piccolo e che essi debbono incondizionatamente completarlo con uno spazio coloniale. Chi all'estero vorrà ritenere come una minaccia questo « incondizionatamente » batterà una via falsa. Ma non c'è mezzo migliore per assicurare la pace che la soddisfazione delle esigenze dei popoli e la via più sicura per arrivare ad una guerra sarebbe quella di impedire la soddisfazione di questo esigenze. Siccome noi conosciamo quali sono le nostre necessità, nessuno ce le può insegnare. Può darsi che la nostra condotta sembri presuntuosa, ma non sappiamo che farci ».

Fenomeni d'incomprensione

Il giornale continua rilevando da queste considerazioni alla situazione attuale europea nei confronti della crisi spagnola, che non mostra da tante parti comprensione e non riserba forse diversa sorte a coloro che si rifiutino di riconoscere la realtà che si svolge.

« Anche le due crisi di potenza della Germania e dell'Italia si sono dovute svolgere nelle medesime condizioni contro l'incomprensione di costoro; ma nè la ripresa militare della Germania, nè la fondazione dell'Impero italiano hanno danneggiato nè la Francia, nè la Inghilterra. La realtà è che la possibilità di una politica italiana e tedesca indipendente e di una politica italo-tedesca quale è quella dell'asse, hanno rappresentato in Europa i principii di una ripresa e di una riorganizzazione ponendo fine ad un periodo di pericolose crisi, di cui le presenti vicende sono le ultime convulsioni. La questione dei volontari in Spagna, che è una di queste convulsioni, mostra la stessa incomprensione sempre dalla medesima parte ».

Il giornale ricorda come dei resto l'Italia e la Germania sono state quelle che hanno posto per prime la questione dei volontari, quando Francia e Inghilterra non vollero portarsi a risolverla perchè la soluzione sarebbe andata a danno del bolscevismo. Ora giustamente Mussolini, nel suo discorso a Campo di Maggio ha potuto levare un monumento alle migliaia di volontari Fascisti che cadono in Spagna, per la salvezza della civiltà europea. Non si poteva a Parigi e a Londra pensare che una tale causa non avesse trovato eroi volontari. Il giornale conclude che, pronti essendo sempre a ritirare, a patto che tutti gli stranieri e volontari che abbiano parte nella guerra spagnola siano egualmente ritirati, tutto quello che si può fare è di impegnarsi a non inviare nuovi volontari in Spagna, il che è una sorta di legalizzazione di quelli che già vi sono. Ma la questione vera non è quella dei volontari, bensì quella della localizzazione del conflitto per la quale è la fornitura delle armi a cui bisogna portare tutta l'attenzione.

Riferendosi quindi alla nota anglo-francese il giornale dice che, sia pure nella forma apparentemente cortese la nota contiene la minaccia di aprire più che non lo sia finora il confine dei Pirenei, nel caso che non fosse possibile addivenire ad una reintegrazione completa della politica di non intervento; ma il fatto che non si possa migliorare una situazione non è per la gente di buona fede almeno, una buona ragione per deliberatamente peggiorarla.

« La minaccia in forma amabile contenuta nella nota, di porre fine senz'altro alla non ingerenza con una illimitata fornitura di armi attraverso i Pirenei, è un atto irresponsabile ».

Il giornale conclude dicendo che là dove è dimostrata la incomprensione altrui è nel tentativo di rassicurare della Germania che è contenuto nell'invito « a tre ». Il che prova che i proponenti non si rendono conto di quella permanente realtà che è la politica dell'asse Roma-Berlino.

Giuseppe Piazza.

Crisi di fiducia in Francia

L'intervento del Governo non frena la discesa del franco

Le manovre di Delbos nei Paesi del centro Europa

Parigi, 4 notte.

La persistente debolezza del franco, nonostante, come si prevedeva, insensibile alle dichiarazioni dell'ultimo Consiglio dei ministri, ha indotto il ministro delle finanze a lanciare d'urgenza il suo rastrellone del Perigord, dove si era recato sabato sera per occuparsi della campagna elettorale, e a fare ritorno a Parigi. Non appena arrivato e prima ancora dell'apertura della Borsa, Bunaut ha conferito con varii membri del governo e del Parlamento.

Attesa delusa

La difficoltà maggiore con la quale il ministro è alle prese, consisterebbe nell'esaurimento del fondo destinato a lottare contro il deprezzamento della moneta. Si era sperato che l'esito del consiglio di sabato mattina, l'affermata solidarietà dei membri del gabinetto, la smentita opposta ai rumori di possibile adozione di provvedimenti restrittivi alla libertà dei cambi, provocassero negli ambienti finanziari un movimento di fiducia e che la caduta del franco si fermasse da sè. I fatti hanno dimostrato che si era sperato invano. La sola decisione incoraggiante che il paese aspettasse dal governo è proprio quella che non si è voluta prendere: il divorzio dei radicali dai socialisti. Il mantenimento del fronte popolare fornisce, al contrario, la prova della inutilità di sperare che domani le cose vadano meglio di ieri.

Blum si è affrettato a pronunciare un discorso elettorale in stridente contrasto con le promesse del gabinetto. Thorez a Lilla ha proclamato che « la classe operaia non può permettere che si tocchi il regime delle 40 ore lavorative » gli impiegati dello Stato si agitano per ottenere un nuovo aumento di stipendio. Questo significa che le buone intenzioni di Chautemps e di Bonnet rimarranno lettera morta e che tutto seguitorà a procedere come prima. In tali condizioni che cosa attendersi dal risparmio? Il risparmio resta latitante, persuaso com'è che le finanze francesi continueranno ad andare di male in peggio, e il franco continua a discendere.

Superfluo dire che l'evidente incoerenza della dichiarazione ministeriale dell'altro ieri mette il gabinetto in serio imbarazzo. Dietro la facciata della ristabilita concordia, il dissenso fra i membri del governo non è mai stato così acuto e se ne ha la prova nell'andamento della campagna elettorale in corso, il cui i radicali non tralasciano di battere sulla necessità di mutare rotta e tornare alla politica tradizionale, mentre socialisti e comunisti non cessano di sostenere che la responsabilità della situazione grava su chi ha impedito loro di andare fino in fondo con le riforme annunciate e che per uscire dal ginepraio occorre finirla con la pausa e riprendere la marcia in avanti.

Impazienza comunista

Fra due tesi così antitetiche gli elettori cantonali avranno il loro da fare a formarsi una opinione; ma intanto, comunque vadano le elezioni, il tempo stringe, il franco vacilla ed il ministro delle finanze si strappa i pochi capelli che gli rimangono.

Per quel che riguarda la politica estera si spera qui che la risposta italiana alla nota franco-britannica giunga entro questa settimana, ma non si nutrono illusioni sul suo tenore.

La partenza di Von Ribbentrop per Berlino viene interpretata come un segno che Hitler ha voluto informarsi direttamente degli umori di Londra prima di spingere a fondo le consultazioni con l'Italia. Quello che si ritiene più probabile è che Roma, invocando la correlazione stabilita dalla stessa nota franco-inglese fra il problema dei volontari e quello della belligeranza, faccia osservare che l'uno non può essere risolto senza l'altro, mentre d'altra parte una conferenza tripartita non potrebbe prendere da sola decisioni che interessano tutte le Potenze rappresentate al Comitato di Londra.

Il collaboratore diplomatico dell'*Excelsior* in tono piuttosto minaccioso scrive:

« Non si tratta più di ideologie fasciste o antifasciste. Il viaggio del Maresciallo von Blomberg, accompagnato da una importante missione militare tedesca alle Azzorre, è significativo nel momento in cui la stampa tedesca riprende la sua campagna coloniale. Berlino e Roma hanno l'aria di voler fare una pressione concertata sulle arterie vitali degli imperi francese e inglese per obbligare Parigi e Londra a mettersi d'accordo. Qualora quella dell'Italia fosse un rifiuto, ciò significherebbe l'intenzione del Governo Italiano di mantenere l'occupazione delle Baleari. Basterebbe in tal caso pubblicare la nota franco-inglese così amichevole, fiduciosa e conciliante per legittimare agli occhi della opinione universale le energiche misure che Inghilterra e Francia potrebbero prendere per ristabilire la sicurezza compromessa delle loro vie di comunicazioni marittime ».

I pronostici in questione spingono l'*Humanité* a riprendere gli attacchi contro Delbos e l'Inghilterra, accusando i due governi di avere mandato a Roma una nota troppo mite nella quale il problema dei volontari è imprudentemente collegato con quello della belligeranza e chiedendo ancora una volta la riapertura immediata dei Pirenei.

Il *Figaro*, per il caso di una provata impossibilità di avere diplomaticamente ragione dell'Italia, consiglia il governo di procedere all'occupazione di uno o due punti strategici nelle Baleari o sulla costa orientale della Spagna da utilizzare come moneta di scambio verso l'Italia e la Germania.

Si attende intanto tra pochi giorni l'arrivo a Parigi del Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic, che, dopo la visita di Krofta, è stato chiamato al « redde rationem ».

I rapporti colla Jugoslavia

Si debbiamo credere a quanto si legge tra le righe di un commento di Pertinax, nell'*Echo de Paris*, la domanda principale che Delbos si propone di rivolgere al Capo del Governo jugoslavo concernerebbe la condotta che Belgrado intende seguire nell'ipotesi di un conflitto fra Francia e Italia. E' noto infatti che ai termini del trattato italo-jugoslavo del 25 maggio 1937 la Jugoslavia sarebbe tenuta a consultarsi con Roma sui provvedimenti da prendere in caso di complicazioni internazionali. Ma in forza della convenzione franco-jugoslava del 1927 lo stesso impegno è stato assunto dal Governo di Belgrado nei riguardi della Francia. « Come farete, chiederà Delbos, a conciliare i due patti se un giorno le due Potenze con le quali li avete stipulati si trovassero in due campi avversari? ». La domanda è resa attuale fra l'altro dal fatto che la convenzione franco-jugoslava sta per scadere e dovrebbe essere rinnovata quando prima.

Commenti sepri riscuotono nei giornali le dichiarazioni di Hitler sulle colonie, ma, come sempre, gli argomenti addotti per replicare alle giuste rivendicazioni tedesche mancano di qualunque serio fondamento. L'obbiezione formulata è sempre una: cioè che per la Germania si tratta di una semplice questione di prestigio, piacchè fino da prima della guerra europea le colonie per essa non avevano alcuna importanza effettiva. La sola cosa che questi strani filosofi della storia dimenticano è che prima della guerra il commercio internazionale era libero e se materie prime si potevano avere su qualunque mercato, a prezzo di concorrenza, mentre oggi la Germania, come l'Italia è obbligata a vivere in economia chiusa e certe materie prime non potrebbe procurarsele se non producendole da sè: ma le dimenticano davvero, o è proprio per tale motivo che rifiutano la restituzione delle colonie?

Concetto Pettinato

Deglutizioni

Sui giornali di Londra e di Parigi vi è largo sfogo alla indiscreta soddisfazione per la risposta italiana alla nota anglo-francese. Chi non sente sì vivo l'interessa è proprio l'Italia. Non c'è fretta. Non siamo stati noi ad avanzare delle nuove complicazioni sul terreno internazionale: coloro che hanno preso l'iniziativa la deglutiscano.

***

La giusta, legittima campagna tedesca per la restituzione delle colonie fu dapprincipio considerata un diversivo da liquidare in sede di polemica giornalistica. Poichè i tedeschi insistevano, i dirigenti della politica britannica ritennero che pronunciando degli assoluti « no » ufficiali, Berlino si sarebbe taciuta, invece è Hitler in persona che rivendica il posto al sole per il suo popolo e ridicolizza l'ipocrisia di quanti, satolli fino allo spasimo, vogliono convincere gli esclusi dell'inutilità del possesso delle colonie.

***

L'agitazione diplomatica francese non si limita alla Spagna: il sig. Delbos ha l'intenzione di mettere in piedi un castello di nubi ano sempre coll'...innocente proposito di minacciare l'Italia. La pedina fidata è la Cecoslovacchia; ma si spera molto sull'Austria mentre si attende l'arrivo del Presidente del Consiglio jugoslavo per dargli una lavata di testa e ricondurlo all'ovile del vassallaggio verso la Francia. Siamo dinanzi a delle mosse che vanno sorvegliate attentamente, ma senza soverchie preoccupazioni: nulla di positivo si potè mai compiere nel bacino danubiano contro l'Italia; tanto meno è possibile l'attuazione di progetti del genere coll'asse Roma-Berlino in pieno regolare funzionamento.

***

In Palestina la partita si diventa grossa. Il Gran Mufti resiste e con lui il popolo arabo minacciato di deportazione dai civili mandatari. Le reazioni in tutto il mondo musulmano si vanno estendendo malgrado le disapprovazioni e la ostilità di qualche governante associato nella cavalleria di S. Giorgio.

La politica di Stojadinovic

Possibilità di riavvicinamento jugoslavo-ungherese

Vienna, 4 notte.

Forse per dar prova che è ben lungi dal considerare la sua posizione indebolita soprattutto a motivo del Concordato e che pensa di conservare il potere ancora per lungo tempo, Stojadinovic ha proceduto a un rapido rimpasto del suo gabinetto senza mutarne per nulla il carattere: egli ha sostituito i ministri dell'istruzione, delle foreste, dell'educazione fisica, delle poste e della giustizia e un ministro senza portafoglio. Due croati hanno lasciato il governo e dei nuovi ministri serbi e croato. Tuttavia questo fatto non va considerato nel senso di un miglioramento dei rapporti fra Zagabria e Belgrado, giacchè il gruppo Macek non ha mai considerato i ministri croati suoi esponenti.

Il signor Stojadinovic, del quale si afferma che nei prossimi giorni intenda recarsi a Parigi per il rinnovo del patto di amicizia con la Francia concluso nel 1927 e già rinnovato nel 1932, ha pronunziato ieri a Zenica nella Bosnia un discorso, molto interessante per l'accenno alle concrete possibilità di riavvicinamento all'Ungheria. Nel mettere l'importanza della ferriera di Zenica per la difesa nazionale, il presidente del consiglio ha fra l'altro detto:

« Per fortuna nell'anno trascorso l'orizzonte politico si è ai nostri confini notevolmente rasserenato. Dopo l'intesa coi vicini a oriente e occidente ora se ne delinea un'altra ai confini occidentali. Noi abbiamo assicurato al nostro popolo una prosperità culturale economica e sociale ».

Quasi per commentare queste parole del presidente del consiglio, il *Vreme* pubblica oggi un articolo di chiara ispirazione ufficiosa che esordisce riferendosi agli scambi di vedute avvenuti a Ginevra e che continuano per via diplomatica:

« La discussione — scrive il *Vreme* — verte su tre punti: 1) la parità di diritti per l'Ungheria in fatto di armamenti; 2) un patto di non aggressione e il rispetto delle esistenti frontiere; 3) giustizia per le minoranze ungheresi negli Stati della Piccola Intesa e per le minoranze rumena, cecoslovacca e jugoslava in Ungheria (superfluo è rilevare che nei confronti delle minoranze rumena, cecoslovacca e jugoslava in Ungheria si tratta di cifre assolutamente irrisorie) ».

Il *Vreme* aggiunge che da tempo si sente il bisogno di correggere i rapporti fra la Piccola Intesa e l'Ungheria sulla base di reciproche concessioni e della massima lealtà:

« All'inizio dell'anno, dice, la Jugoslavia è stata la prima a modificare la sua attitudine nei confronti di Budapest, appunto ispirandosi a tali criteri. Ora si aspetta che il presidente del consiglio Stojadinovic, avendo la Jugoslavia regolato i suoi rapporti con la Bulgaria e con l'Italia, strutti anche la possibilità di un'intesa con l'Ungheria. Dei suoi progetti di nuova sistemazione dei rapporti al confine settentrionale jugoslavo il signor Stojadinovic ha però informato i colleghi cecoslovacco e rumeno spiegando che una sistemazione definitiva avrà luogo soltanto di pieno accordo con essi ».

A giudizio del *Vreme* la questione dei rapporti con l'Ungheria è stata finalmente messa sul binario giusto.

I. Z.

L'estremismo prende piede nelle file laburiste

I rifornimenti ai rossi di Spagna

Londra, 4 notte.

La Conferenza del partito laburista che si tiene a Bournemouth ha approvato oggi all'unanimità la mozione presentata alla seduta inaugurale di ieri con cui si condanna la guerra fatta dal Giappone alla Cina e si chiede il boicottaggio delle merci giapponesi. E' noto che il *leader* parlamentare laburista, Attlee ha già scritto al Primo Ministro Chamberlain per proporre la convocazione anticipata della Camera dei Comuni onde discutere la questione dell'Estremo Oriente, e chiedere il consenso del Governo al proposto boicottaggio. Sembra tuttavia che il Governo si rifiuterà di approvare simile piano.

Una decisione politicamente assai più importante presa oggi dalla Conferenza socialista è quella di aumentare nell'Esecutivo del partito il numero dei rappresentanti delle organizzazioni socialiste nei vari collegi elettorali in confronto del numero dei rappresentanti tradunionisti. Oltre a ciò è stato deciso che i rappresentanti del socialismo locale saranno eletti nei vari collegi e non dalla Conferenza laburista plenaria dove prevalgono i delegati delle organizzazioni sindacali. Questi due nuovi sviluppi sono significativi in quanto che aprono la strada ad una maggiore influenza del socialismo politico nel partito e ad una relativa diminuzione dell'influenza del socialismo sindacale.

Siccome è risaputo che il primo rappresenta la tendenza più estremista mentre il secondo è riformista o moderato, si comprende che la politica futura del laburismo potrà subire qualche notevole mutamento e che saranno opposti minori ostacoli ai fautori del fronte unito in Inghilterra. Il fatto stesso che queste due decisioni siano state approvate oggi a Bournemouth con una ragguardevole maggioranza, dimostra che negli ultimi tempi l'estremismo di Stafford Crippa ha conseguito dei successi anche nelle file sindacalistiche comandate dal cauto Segretario delle Trade Union Ernest Bewin.

Il rapporto presentato ai delegati di Bournemouth rivela che il laburismo ha rifornito di viveri e di vestiario la Spagna valenciana. Il valore di questi rifornimenti viene stimato a circa cinque milioni di lire di cui tre quarti sono stati offerti dalle organizzazioni sindacali inglesi. Oltre al resto sono stati regalati al Governo di Valencia anche venti autocarri che attualmente sono utilizzati dalla Brigata internazionale.

35 comunisti di Riga ai lavori forzati

Riga, 4 notte.

Al tribunale di Riga è terminato il processo a carico di 35 comunisti membri di una organizzazione clandestina comunista al servizio dell'U.R.S.S., ai quali si muove accusa di aver fatto in Lettonia propaganda sovversiva. Gli imputati sono stati condannati ai lavori forzati.

Materie prime e speculazione

La scorsa settimana importanti materie prime hanno toccato il punto più basso segnato nel corso del 1937.

Il cotone middling valeva in marzo, a New York, 14,50 cents la libra e sabato scorso 8,55. Sempre rispetto alla fine di marzo il rame è sceso, a Londra, da 79 a 55 sterline la tonnellata, lo stagno da 262 a 253, lo zinco da 33 a 19, il piombo da 32 a 19. Tutti questi prodotti, escluso il cotone che è ribassato in dodici mesi del 50%, hanno un prezzo medio superiore dal 20 al 30 % di quello dello scorso anno all'inizio dell'autunno.

Logico il ribasso del cotone. Il raccolto ha raggiunto negli S. U. una cifra record, 17 milioni di balle, e per incoraggiare l'esportazione il governo di Washington è propenso ad accordare sussidi ai coltivatori rinunziando alla difesa artificiale dei prezzi.

Meno chiara la situazione dei metalli. Dopo l'annuncio dei giganteschi armamenti inglesi vi è stato alla borsa di Londra un colossale movimento speculativo. Nei corso degli ultimi mesi il consumo non è sensibilmente diminuito ma di fronte all'aumento della produzione le previsioni degli speculatori si sono dimostrate errate.

Oggi la situazione degli stock disponibili è appena normale, tuttavia il consorzio internazionale dei produttori di rame ha già deciso nuove restrizioni. E' probabile che l'esempio sia imitato ed in tal caso una ripresa dei prezzi dei metalli è almeno probabile.

I Paesi che ancora dipendono dall'estero per il rifornimento delle materie prime devono subire questo gigantesco giuoco di intercessi stranieri che rende difficili i rifornimenti data l'impossibilità di fare preventivi anche a brevissima scadenza. Una ragione di più per continuare, sino alla vittoria, la lotta per la conquista dell'indipendenza economica, base indispensabile della libertà politica.

DISORDINI IN TUNISIA
provocati dai neodesturiani
Un morto e diciassette feriti

Tunisi, 4 notte.

Dopo Mellani, M'dilla, Diebel Haliuf, Djerissa, Metline e Mateur, nuovi e più gravi incidenti sono accaduti a Beja, provocati dalla rivalità, scoppiati improvvisamente fra gli aderenti al vecchio e nuovo Destur.

Prima di conoscere i particolari sui tragici incidenti di Beja, sarà interessante per i lettori, conoscere la loro genesi, che va collegata alla venuta in Tunisia dello sceicco Abdelaziz Taalb. Costui è il fondatore, o come è chiamato qui dagli arabi, il padre del Destur, movimento che fu poi fondato insieme ad un altro noto avversario del Protettorato francese, Bax-Amba, e che mira all'indipendenza della Tunisia.

Taalb, dopo una violenta campagna contro la Francia, fu arrestato e condannato per alto tradimento, avendo pubblicato una serie di documenti sotto il titolo *Tunisie Martyre*. Graziato, fu poi espulso nel 1923 dalla Reggenza, dove rientrò il 12 luglio di questo anno, accolto trionfalmente da 50 mila desturiani.

Negli ambienti coloniali francesi, il ritorno del peggior nemico del Protettorato della Francia sul territorio tunisino era stato accolto con manifesto malumore, poichè si pensava che dalla di lui attività politica la Tunisia, bisognosa di tranquillità, avrebbe avuto ben poco da guadagnarne. I fatti hanno dato più presto di quanto si credesse ragione ai colonialisti francesi, poichè il Taalb, fin dal suo arrivo, iniziò un'opera attivissima di propaganda contro la Francia. Tra l'altro egli, fidando sulla sua indiscussa autorità, aveva intenzione di unificare in un solo partito il vecchio e il nuovo Destur per sanare la scissione avvenuta nel marzo 1934 a Kasar el Bil, e unire tutti gli sforzi per raggiungere al più presto l'indipendenza della Tunisia. Ma la gelosia dei capi del nuovo Destur, e l'incomprensione tra vecchi e giovani che ormai non hanno più niente in comune, hanno reso vani gli sforzi dello sceicco, il quale, improvvisamente, si è gettato dalla parte dei vecchi.

Di qui innanzi si comincia a tracciare nel buio. Quali saranno state le ragioni che hanno spinto Taalb, uomo avveduto ed esperto, a rendere ancora più profonda la scissione tra vecchio e nuovo Destur? Molti fra gli stessi arabi cominciano a pensare che lo sceicco sia stato pagato dalla Francia appunto per sterilizzare l'azione del Destur, col provocarne all'interno del partito degli odi inauditi, che indubbiamente stanno determinando fra gli arabi un grave disorientamento e che, dando luogo a incidenti come quelli avvenuti recentemente a Mateur e quelli di Beja, potrebbero ad un certo momento essere ritenuti dalla Nazione protettrice, sufficienti per giustificare uno scioglimento del Destur, così come è avvenuto nel Marocco per l'*Action Marocaine* e in Algeria per l'*Etoile nord Africaine*.

Ancora non abbiamo elementi sufficienti per affermare che questa ipotesi sia fondata; ma comunque dobbiamo rilevare con la stampa moderata della Reggenza, la gravità degli incidenti avvenuti a Beja, dove i gendarmi assaliti da centinaia di neo-desturiani, riuniti per impedire un meeting indetto dal Taalb per l'adunata del vecchio Destur, sono stati costretti a sparare sulla folla che li aveva assaliti a sassate, a bastonate e a coltellate. Il « padre del Destur » aveva indetto a Beja un comizio particolarmente importante, e allora un migliaio di aderenti al neo-Destur si erano schierati sulla strada, ad un chilometro da Beja, presso una curva poco prima di un ponte, dal quale parte un rettilineo che arriva in città. Mentre il grosso del gruppo s'era celato dietro la collina, cinque agitatori armati si erano appostati lungo le stradale intimando il fermo agli automobilisti di passaggio, dei quali poi perquisivano le vetture. Verso le 16 il capitano dei gendarmi Besc intervenne per invitare i manifestanti ad allontanarsi; ma un indigeno lo ingiuriò grossolanamente. Tosto due gendarmi lo arrestarono. Allora la turba degli indigeni aggredì gli agenti a colpi di randello. I gendarmi si difesero dapprima col calcio del moschetto; poi vistisi sopraffatti, poichè quattro dei loro erano seriamente feriti, spararono sulla folla. La scarica di fucileria provocò la fuga dei dimostranti, i quali lasciarono sul terreno un morto, un ferito grave e sedici feriti leggeri. Quaranta indigeni vennero poi ancora tratti in arresto.

Il grave incidente ha avuto ripercussioni in tutta la Tunisia. Tra gli arabi c'è un mal celato senso di demoralizzazione, mentre i francesi chiedono a gran voce che il Residente assuma un energico atteggiamento adatto alle circostanze.

Intanto le attualità «Luce» che erano state sospese per due giorni in seguito agli incidenti provocati dai sovversivi, sono state riprese in seguito alla protesta de *L'Unione* e della *Dépêche*, giornale francese moderato.

Personalità iraniana ospite di Roma

L'ammirazione per l'Italia - I possibili traffici tra i due Paesi

Roma, 4 notte.

E' in questi giorni ospite di Roma una personalità iraniana di Teheran, l'avv. Raphael Aghabadian, giureconsulto specializzato in questioni economiche e finanziarie, il quale ha tratteggiato un interessante quadro del nuovo volto dell'antichissima Persia che di recente ha cambiato il suo nome in Iran, indice questo di una coscienza che ritrova se stessa nelle origini della sua razza e della sua storia. Un potere forte ed illuminato ha avuto infatti la virtù di smuovere una millenaria inerzia degenerata in disfacimento. Quest'opera è stata compiuta unicamente dalla volontà del sovrano Reza Schah Pehlvi.

Dopo aver ampiamente illustrata tutta la serie di provvidenze adottate dal Sovrano per rinforzare il potere centrale e insieme creare un forte esercito che può vantare il più moderno armamento e per affrontare i problemi agrari economici e finanziari che hanno risollevato il prestigio dell'Iran, la cui forza diplomatica è stata rafforzata con l'accordo con gli Stati orientali, Turchia, Irak, Afganistan, per cui esso è da considerarsi il centro della vita politica dell'Asia, il signor Aghabadian è venuto a parlare dei rapporti italo-iraniani.

« Le vostre imprese, i vostri tecnici e operai specializzati e non specializzati — tutti reputatissimi per la loro probità e la loro abilità — concorrono nella esecuzione dei nostri grandi lavori pubblici. Una cosa che meno è conosciuta è che la legislazione moderna italiana interessa molto il mio Paese. Il progetto del nuovo Codice penale iraniano si ispira al vostro e noi attendiamo con vivo interesse i vostri Codici di commercio civile, come quello di procedura, perchè ammiriamo la chiarezza e la logica del vostro pensiero giuridico, il suo spirito scientifico e ad un tempo pratico.

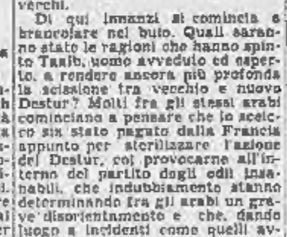
« Penso — ha dichiarato più oltre l'avv. Aghabadian — che l'Iran ed il vostro Impero possano attuare facili, perchè diretti, proficui traffici marittimi che non devono sottostare alle tassazioni del canale di Suez. Difatti è da prevedere per un molto prossimo avvenire un aumento graduale e costante del movimento calore dell'Iran attraverso il Golfo Persico. Le regioni del sud sono oggi sicure, entrano via via nel ciclo produttivo e gli sbocchi sul Golfo Persico, mentre ci liberano dall'ossessionante controllo sovietico, ci tolgono anche, quando la direzione degli scambi commerciali lo consente, dal peso dei canali di Suez. E anche una questa visione nel suo avvenire economico e commerciale che il nuovo Iran — ammiratore schietto dell'Italia Mussoliniana perchè nell'Italia e nel suo Capo ha visto riflesso se stessa — lavora sinceramente sapendo quel che vuole ».

Aumento nella produzione della carta e del cartone

Roma, 4 notte.

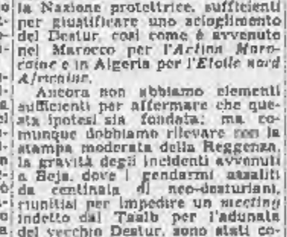
Durante il primo semestre del 1937, nei 214 stabilimenti esistenti in Italia (ivi non compresi gli stabilimenti che occupano meno di 15 operai) sono stati prodotti 2.506.059 quintali di carta e cartone, contro 2.215.948 quintali prodotti nel medesimo periodo del 1936.

Volontari italiani Caduti in Spagna



Ten. Pilota Helios Matarollo, da Mogila (Mantova), caduto in Spagna.

Giovanni Bastita, da Canadi (Mantova), caduto in Spagna.



C. N. Fiumana Domenico da San Benedetto (Ravenna), caduto in Spagna.

Salvatore Guerrieri, da Borgia (Catanzaro), caduto in Spagna.

Gli ex-combattenti americani visitano le opere del Regime

Un messaggio del Presidente dei legionari d'oltre oceano

Roma, 4 notte.

Gli ex-combattenti americani si trattengono a Roma fino a domani e quindi partiranno alla volta di Firenze. Tra le figure più caratteristiche di questi legionari, c'è un ex-combattente californiano che, per intascare, reca seco un piccolo alligatore. C'è da augurargli che, addomesticato com'è, il coccodrillo non abbia ad imparare l'esercizio pericoloso che costituisce la rastrelliera dei suoi denti in azione.

Stamane i graditi ospiti, a bordo di torpedoni, hanno visitato i monumenti imperiali dell'Urbe e le opere del Regime. Alle 12 di oggi in loro onore, al Foro Mussolini, è stata offerta una colazione alla quale hanno partecipato numerose autorità italiane e i dirigenti delle Associazioni combattentistiche e di arma. La colazione si è svolta fra il più cordiale cameratismo ed ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia per l'Italia fascista e per la nobile Nazione americana. Nel pomeriggio i combattenti hanno continuato la visita ai monumenti di Roma.

Domani alle 11 saranno ricevuti alla Casa Madre dei Mutilati.

Il Presidente dei Legionari americani ha rimesso al Presidente dell'Associazione Combattenti un messaggio in cui tra l'altro dice:

« Venti anni or sono l'Italia e gli Stati Uniti alleati combatterono fianco a fianco nella guerra mondiale per una causa comune. Oggi 5000 Legionari americani sono ben lieti di venire in Italia, invitati dai Combattenti, per poter rivivere ore di cameratismo coi commilitoni italiani con i quali già vivemmo in comunione la grande vicenda e per portare al Popolo italiano un messaggio di amicizia e buon volere.

« Io vi porto il saluto del milione di iscritti nella Legione americana, un'organizzazione apolitica di veterani della guerra mondiale che ci hanno inviati in pellegrinaggio alle tombe dei 30 mila Camerati caduti e tuttora sepolti nei campi di battaglia europei. Però noi non abbiamo dimenticato il sacrificio dei vostri eroici Morti, ben 740 mila Caduti per la Vittoria comune ».

I BUONI DEL TESORO

L'estrazione dei premi per le Serie 1940-41-43

Roma, 4 notte.

Il 27 ottobre prossimo alle ore 10 in Roma in una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire un milione e lire 500 mila ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940 e delle quattro serie scadenti nel 1941, nonchè ai Buoni del Tesoro 4 per cento delle 7 serie scadenti nel 1942 e delle altre due serie pure scadenti nel 1943.

Il sorteggio dei premi di lire 100 mila, di lire 50 mila e 10 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941 e di quelli di lire 100 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 suindicati viene proseguito nello stesso locale nei giorni 29 ottobre e successivi.

Il giorno 23 dello stesso mese di ottobre alle ore 10 presso la Direzione Generale del Debito Pubblico avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni.

La Principessa di Piemonte alla Sagra musicale di Assisi

Assisi, 4 notte.

La prima Sagra musicale dell'Umbria è finita. Si è chiusa nella gloria luminosa della fede e dell'arte, in quella triplice Basilica che l'amore di fratel Elia elevò sulla tomba del serafico Patriarca degli Ordini Minori.

A dare rilievo e altissimo significato alla cerimonia, S.A.R. la Principessa di Piemonte ha voluto essere presente alla grande manifestazione, ed il popolo di Assisi ha accolto l'Augusta ospite con applausi calorosissimi.

Il programma di oggi è stato aperto con un concerto diretto dal maestro Lorenzo Perosi il quale ha eseguito pure una sua composizione terminata un mese fa all'eremo di Camaldoli. Il maestro è stato acclamatissimo. Presenti alla manifestazione erano pure il Ministro Lantini, il Cardinale Legato S. Em. Canali, numerosi senatori, deputati, ed il Gran Hall dell'Ordine di Malta, principe Chigi.

L'arte italiana in una Mostra a Berlino

Venezia, 4 notte.

La Mostra d'Arte Italiana a Berlino, organizzata per iniziativa e sotto gli auspici del Ministero per la Cultura Popolare, è stata allestita a cura della Biennale e verrà inaugurata il 28 ottobre p. v., nel XVI annuale della Marcia su Roma, nel Palazzo dell'Accademia Prussiana delle Arti Figurative.

La Mostra costituirà una rapida ma completa sintesi delle Arti figurative italiane, dall'inizio dell'800 ai giorni nostri, e conterrà anche una scelta mostra rappresentanza delle arti decorative, limitata ai gioielli, ai vetri e ai merletti.

La mostra è stata interamente allestita a Venezia e le opere che si trovano già in viaggio per Berlino, troveranno colà immediata collocamento, secondo il piano già studiato e prestabilito.

Il colonn. Giacomo Carboni promosso generale

Roma, 4 notte.

Con l'ultimo Bollettino degli Ufficiali è stata promossa Generale di Brigata il nostro collaboratore colonn. Giacomo Carboni, valoroso comandante di truppe alpine in guerra, acuto studioso di problemi militari e direttore de « Le Forze Armate » in questi ultimi anni. Con lo stesso « Bollettino » il gen. Carboni è stato nominato vice Comandante della divisione garibaldina « Cacciatori delle Alpi ». Alla direzione del grande periodico militare è andato S. E. il gen. Rodolfo Corselli.

Al generale Carboni i più vivi rallegramenti della famiglia de La Stampa.

DOPO MERANO

Chi gode la fortuna
e chi spera per un'altra volta

Vita beata di casa Carnazzi

Bergamo, 4 notte.

Nella casa del comm. Gabriele Carnazzi, l'ottantenne « giovane » milionario, dopo la prima profonda e naturale commozione per la inaspettata e improvvisa fortuna, la vita è ritornata nel suo normale svolgimento e il vecchio Presidente di Corte d'Appello a ripreso ha ripreso le sue abitudini normali e regolari che del resto non erano rimaste gran che turbate. Anche la piccola nube che ha per parecchie ore offuscato la gioia della numerosa famiglia stretta attorno al simpatico vecchietto, si è oggi dileguata. Il dubbio amletico: l'avrà venduto o non l'avrà venduto? è stato dissipato. Si ricorderà infatti che nella mattinata di domenica un figlio del Carnazzi, l'avv. Giovanni, con il biglietto in tasca era partito alla volta di Merano in compagnia di una figliuola, dopo aver chiesto al padre il permesso di vendere il biglietto per 200 mila lire con la riserva del 25 per cento in più in caso di vincita, sempre se si fosse presentata l'occasione. Avrebbe però in tal caso telefonato alla famiglia.

Ma il telefono rimase muto tutta la sera di domenica, la notte, e buona parte della giornata odierna, lasciando la mesta in famiglia per il silenzio che poteva essere in diverso modo interpretato. Le offerte all'avv. Giovanni non sono mancate a Merano, ma egli è rimasto tuttavia fermo nella sua fede alla fortuna che li aveva già tanto favoriti, e oggi è ritornato con il suo biglietto in tasca e cioè con i milioni interi e intatti e fra pochi giorni visibili e palpabilissimi. E il vecchio magistrato con la generosa progenie di figli, nipoti e pronipoti si propone di goderseli beatamente.

L'ottuagenario comm. Carnazzi vincitore del primo premio.

Il vincitore del II premio vuol mantenere l'incognito

Milano, 4 notte.

Risulta che ieri sera dopo avere appreso la vincita, il vincitore del secondo premio della lotteria di Merano, Piccinini (tale il nome del supposto pensionato della magistratura) si sarebbe precipitato a casa del venditore, il cieco Moncada, e non avendolo trovato si sarebbe rivolto alla moglie di lui scongiurandola a non rivelare il suo nome e a nessuno che era il vincitore. A premio incassato avrebbe pensato poi in maniera congrua a premiare il Moncada. Questo intervento e questa promessa condizionata sarebbero perfettamente conseguenziali a tutto il precedente contegno del vecchio pensionato, e rivelerebbero perfettamente la sua consapevole preoccupazione di non farsi conoscere come neo milionario, per evitare il chiasso e le noie che da tale sua nuova qualità potrebbero derivargli. Comunque esiste un solo indizio del vincitore del secondo premio e questo indizio conduce al signor Piccinini, funzionario della magistratura a riposo.

Vive le emozioni della corsa e s'accorge dopo d'aver smarrito il biglietto vincitore

Padanza, 4 notte.

Vicende molto movimentate ha vissuto la fanciesca Giacinta Baroni, proprietaria del biglietto serie AB 65500 estratto ed accoppiato a un cavallo concorrente al gran premio di Merano. Questo cavallo fu uno dei migliori durante tutta la gara, facendo vivere minuti di ansia ben giustificati alla proprietaria del biglietto abbinato. Ma negli ultimi cento metri il cavallo retrocedeva per terminare fra gli ultimi arrivati. Ma le ansie della Baroni non erano terminate, perchè dopo essersi consolata per avere vinto uno dei premi spettanti a tutti i biglietti estratti, quando andò a cercare il biglietto non lo trovò più. La Baroni che aveva il numero a memoria non si era mai occupata di prenderlo per controllarne l'esattezza. Ora la poveretta vede con spavento svolgersi la somma di 11 mila lire, importo del premio. Inutile dire che la Baroni sta mettendo la casa a soqquadro colla speranza di ritrovarlo.

La neo-milionaria di Macerata sbarra le finestre

Macerata, 4 notte.

Maria Gentili che ha atteso il responso della fortuna nel giorni trascorsi dall'estrazione alla corsa ed è rimasta nella raccolta intimità della mia casa, ha appreso la notizia della vincita rientrando in casa dopo aver trascorso parte del pomeriggio in un convento di monache. Ha conservato la sua calma abituale e anche oggi non appare scossa dalla fortuna che le è toccata. Dichiara di essere soddisfatta e di non aver pensato alla possibilità di vincere uno dei premi maggiori; racconta che vendendo il biglietto alla venditrice assediata da gente che già considerandola milionaria si recava da lei per investire suoi finanziari, tanto che è stata costretta a togliere la corrente al campanello elettrico, e a chiudere le finestre, per dare la sensazione di essersi allontanato da casa. Nulla muterà ora nel suo modesto tenore di vita.

Il terzo premio

Il biglietto acquistato da un capitano di passaggio all'Asmara

Asmara, 4 notte.

Non appena radiodiffusa la notizia che il biglietto vincente il terzo premio della lotteria di Merano era stato acquistato ad Asmara, la nostra città manifestava un vivo interessamento per individuare il fortunato vincitore.

In merito alla vendita del biglietto, risulta che il Circolo degli ufficiali vendeva il biglietto al maresciallo Luigi Toni, addetto al Circolo, che restituì centocinquanta matrici da lui firmate come venditore e consegnò cinque biglietti, compresi fra i numeri *B 00281* e *B 00285* al sergente maggiore Parpanesi, pure addetto al Circolo ufficiali. Il Parpanesi offrì in vendita il biglietto ad un primo capitano di amministrazione, sconosciuto all'Asmara, di passaggio nella nostra città, che — secondo quanto dichiara il Parpanesi di aver appreso dal capitano stesso al momento della vendita — ripartiva il giorno seguente per il territorio Ambara. Il Parpanesi avrebbe insistito presso il capitano per fargli acquistare il biglietto. Il primo capitano d'amministrazione sarebbe di media statura, capelli brizzolati, magro.

Una frana presso Chivasso al passaggio di una Littorina

La prontezza del guidatore evita una grave sciagura

Lauriano Po, 4 notte.

Un pauroso incidente ferroviario è avvenuto stamane sulla linea Asti-Chivasso, precisamente al chilometro 43, a breve distanza cioè dalla stazioncina di S. Sebastiano Po, ultima fermata prima di Chivasso.

Partita alle 11,55 da Asti l'automotrice 204, con 78 viaggiatori e 12 ferrovieri addetti, correva a 75 chilometri all'ora verso Chivasso, quando a poche diecine di metri dalla galleria di Lauriano Po il macchinista si accorgeva che sulla ferrovia stavano rovinando grossi radici e piccoli tronchi di albero. Con fulminea presenza di spirito il bravo ferroviere Ceste anzichè fermare il pesante autoveicolo, accelerò la corsa e così la littorina imboccò la galleria dopo avere però, per effetto del materiale franato che ingombrava la linea, deragliato col treno delle ruote anteriori.

Fermata la littorina dopo cinquanta metri, sotto la galleria, si constatò che per effetto del sobbalzi quattro viaggiatori erano rimasti lievemente feriti.

Intanto, nel punto avvertito dal ferroviere come pericoloso, rovinava una frana d'oltre cento metri cubi di tufo, lastre di pietra e sabbia, coprendo il binario per un'altezza di sette metri circa. Se la littorina avesse tardato pochi secondi, sarebbe stata sepolta dall'enorme cumulo!

Dopo poche ore la linea ferroviaria era sgombrata ed il traffico veniva riattivato.

Due sciagure a Verona

Verona, 4 notte.

Due gravissime sciagure sono accadute questa mattina nella nostra città. Una automobile, in località Pozzo, travolgeva il ragazzo Mario Castelletti, di 3 anni e mezzo. Il povero bambino veniva trasportato morente all'ospedale. La macchina investitrice è risultata targata Milano.

L'altro investimento è avvenuto a Parona dove un camioncino investiva il venditore ambulante Ogheri Vincenzo, di 73 anni. Il disgraziato veniva trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Ammazzato con un pugno

Milano, 4 notte.

Il venditore ambulante Mario Lante di Giacomo un pomeriggio del settembre dello scorso anno apprendeva che suo padre aveva avuto una questione in piazza 22 marzo con alcuni sconosciuti ed era stato da uno di questi malmenato. Accorso sul posto, degli astanti gli veniva indicato il facchino Giuseppe Simioni come uno di quelli che avevano litigato con suo padre. In quel momento il facchino stava allontanandosi in bicicletta ed il venditore ambulante allora lo raggiungeva e dopo un brevissimo diverbio lo colpiva con un pugno la cui violenza una settimana dopo lo faceva morire. La Corte d'Assise a tarda ora condannava stasera il Mario Lante a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione con il condono di due anni.

Truffa 380 mila lire con assegni falsi

Milano, 4 notte.

Un impiegato della ditta Burroughs di via Cimabue, certo Arrigo Parri di anni 37, da Firenze, è stato questa sera arrestato per essersi impossessato nel giro di un anno di lire 380 mila che egli percepiva della ditta avrebbe dovuto riscuotere presso varie banche cittadine. Il Parri non soltanto falsificava gli assegni ma anche gli estratti conto, e fu appunto da uno di questi che scaturì il sospetto che smascherò le sue truffe. Il Parri spese il denaro conducendo una vita di notevole lusso.

DA ALESSANDRIA

Per le case del popolo Il Ministro dei Lavori ha telegrafato a S.E. il Prefetto Soprano che è stato concesso un mutuo di un milione a favore della nostra provincia; inoltre è stato concesso un contributo statale su un mutuo di un milione eventualmente lire da contrarre con un istituto bancario locale.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — Fino Michele, commerciabili, via Borgo Dora n. 36; sentenza 1-10-37 di rinvio del Pretore perchè il passivo supera L. 20.000; giudice delegato cav. uff. Bertini; curatore avv. Vittorio Caviroli; verifica crediti 6-11, ore 9.30. — Grosta Pietro, calzolaio, via Arcad. Albertina n. 28; sentenza 1-10-37 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale Zola avv. Adriano.

Il mal di testa troncato di colpo senza danno al cuore

Facilmente il cuore, lo stomaco od i reni soffrono per l'uso troppo frequente di rimedi la cui innocuità non sia stata sufficientemente comprovata da accurate esperienze scientifiche. Quale delusione prova chi, per calmare un dolore, si è procurato disturbi al cuore o allo stomaco!

Prendete invece il Veramon per liberarvi dal mal di testa. Grazie a minuziose ricerche scientifiche di molti anni, il Veramon ha una composizione chimica che garantisce una potente azione antidolorifica rapida e sicura, senza far danno al cuore, reni, stomaco ecc.

Per tale ragione i Medici ed i Dentisti di tutto il mondo prescrivono così frequentemente il Veramon.

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 6 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito nella vostra Farmacia il

VERAMON

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli, 7

Spediteci Gratis e Franco di Porto l'opuscolo illustrato «la lotta contro il dolore nelle varie epoche» I 5

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____ N. _____
Provincia _____

N.B. Si prega di scrivere chiaramente. - Ritagliare questo tagliando prefrattillato in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10).

CORA-CORA
non è empirica mistura di liquidi drogati, è
L'aperitivo che piace a me!..
che dona l'appetito e, in qualunque ora del giorno, ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

texorit
tessuti modello italiani
fabbricanti
bamasconi, cernobbio. - bona v. e f.lli, carignano. - iris novità s. a., milano. - "italfranc„ s. a., cernobbio. - magnaghi piero, milano. - magnolfi ettore fu e. s. a., prato. - magnoni & tedeschi s. a., cafasse torinese. - mantero riccardo, como. - marelli & c. s. a., cantù. - ostinelli filippo s. a., como. - piacenza & c. s. a., pollone. - terragni & c., como. - tessitura italiana di novità s. a., milano.
esclusivisti
arnaud & colombo, torino. - buriani de marchi & c., bologna. - "dafmi„ milano. - lucchini pietro & c. di giovanni lucchini, milano. - piantanida luigi fu cesare, milano.
(2ª pagina)

L'UOMO UCCIDE IL SUO STOMACO

Lo guasta
L'affatica
L'indebolisce

Eccetto qualche rara eccezione, nasciamo tutti con lo stomaco sano e normale. L'uomo però non si cura molto dei suoi organi, specialmente dello stomaco, finchè viene poi il giorno quando . . . . un primo sintomo appare: una leggera indigestione, una sensazione di bruciore, della flatulenza, un peso che rimane su, della sonnolenza dopo i pasti e delle notti insonni. Tutti questi malesseri sono prodotti, in una sovercbia acidità che brucia le pareti delicate dello stomaco e può condurre in seguito alla gastralgia, la dispepsia e perfino all'ulcerazione. Un giorno poi viene che quest'insano divenuti così gravi che lo stomaco, si può dire è proprio morto; è stato ucciso! L'assassino però non è la natura, è l'uomo lui stesso. Se avete una penosa digestione prendete fin dai primi disturbi una piccola dose di polvere o 2 o 3 tavolette di Magnesia Bisurata ed i vostri dolori cesseranno rapidamente. La Magnesia Bisurata dà sollievo perchè protegge le mucosa delicate dello stomaco contro l'azione irritante di una sovercbia acidità. Col neutralizzare quest'eccesso nocivo la Magnesia Bisurata evita qualsiasi malessere e rende la digestione sana e normale. Insomma essa ridà la vita agli stomachi indeboliti per essere stati trascurati. Si trova in tutte le farmacie, in polvere ed in tavolette, al prezzo di L. 5,50; ed in grandi flaconi economici a L. 9.

DIGESTIONE ASSICURATA con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

Dickens radicale

E' di ieri la presentazione del Dickens in veste di tipico borghese vittoriano; il professore svizzero Friedrich Brie, applicando all'Inghilterra il termine Biedermeier che così bene definisce il clima artistico e letterario della Germania tra il 1815 e il 1870, aveva trovato in Dickens i requisiti essenziali del Biedermeier: non sono la bontà e la tranquilla felicità i suoi ideali? non è forse la storia di David Copperfield quella d'un virtuoso giovinetto borghese che attraverso privazioni e dure esperienze trova il suo quieto porto? E la vita borghese, nei suoi aspetti comici e patetici, gioie del focolare domestico e finale vittoria del bene, non è fedelmente ritratta in quei romanzi? Il gusto Biedermeier del piccolo, delle minute descrizioni d'oggetti casalinghi, è il gusto di Dickens, il cui soprannaturale ha pure un'aria casalinga e alla buona, il soprannaturale dei *Christmas Carols*.

A questo Dickens in pantofole ricamate di rose, secondo l'ultima ricetta critica tedesca (del Biedermeier come categoria parlai ne *La Stampa* del 13 novembre 1936), si contrappone ora un Dickens in rosso berretto frigio, secondo i dettami della critica marxista che certi giovani, anche in Inghilterra, hanno cominciato ad applicare alla letteratura. Se il profilo dickensiano del professor Brie poteva convincerci in parte, non si può negare che qualcosa, e più di qualcosa, di vero non ci sia nel volumè del comunista T. A. Jackson, *Charles Dickens, The Progress of a Radical*; e se si mettono accanto i due ritratti, si può finire per concludere che pantofole ricamate di rose e rosso berretto frigio sono entrambi attributi dello scrittore sospeso e incerto tra due mondi, specchio fedele, in questo, dell'età che fu sua. Intanto, circa l'opportunità di studiare l'opera del Dickens da un punto di vista sociale, non daran referto negativo che i puri critici estetici, i quali, se si mettessero a eliminare in Dickens tutto ciò che sa di propaganda e di «non arte», a forza di scattivare quel carciofo resterebbero con un ben magro torso in mano. Alla sterilità d'una pura critica estetica del Dickens è francamente da preferirsi il reagente settario del Jackson, che ci mostra il romanziere in una luce nuova, un po' sforzata se si vuole, ma non falsa.

Che il Dickens sia, in origine e superficialmente, un piccolo borghese, un Biedermeier, il Jackson l'ammette; ma un Biedermeier che non sapeva dimenticarsi d'aver veduto suo padre nella prigione dei debitori, e d'aver sofferto lui stesso l'inferno, da bimbo, nella fabbrica di lucido da scarpe. E' vero che il Dickens, come ogni timorato cittadino, coprì di disprezzo e di ridicolo i moti popolari precursori dell'agitazione socialista, in *Barnaby Rudge*, ma qui egli era male informato dalla tendenziosa stampa conservatrice; è vero che in *American Notes* mostrò una schifiltà verso certi costumi della democrazia americana quale soltanto un borghese che si picchi di buone maniere poteva sentire, non costò lo scrittore era sotto l'influsso di Mrs. Dickens; è vero che il Dickens dei *Christmas Carols*, che per tanti è il più caratteristico, non potrebbe a nessun patto trovar favore presso un critico marxista, ma il egli non faceva che adottare una convenzione per fini commerciali. Ma il vero Dickens non è un piccolo borghese acquiescente, cioè un Biedermeier, bensì un piccolo borghese in piena rivolta, che finisce, sia pure senza rendersene conto del tutto, per scrivere il più fiero atto d'accusa contro la società borghese dal cui seno era uscito: figura ben diversa da quella convenzionale di un Dickens che il successo e l'agiatezza tramutano in uno snob e in un reazionario. E neanche appartenne, il Dickens, a quella scuola di socialisti borghesi che il Marx e l'Engels bollarono nel Manifesto Comunista, perchè il moralismo e la filantropia dell'età vittoriana, coi quali si mascherava la rapacità capitalista, non l'ingannavano. La nota ottimista non è che nei primi romanzi, quando lo scrittore credeva nel trionfo immancabile della virtù, e in un illuminato umanitarismo capace di appianare la differenza tra ricchi e poveri; espressione di questo stato d'animo è Mr. Pickwick, l'agiato commerciante da cui s'irraggia tanta benevolenza che il suo cranio calvo e lucido si cinge quasi d'un'aureola di santità. Ma a Pickwick fa presto riscontro Pecksniff, la cui universal benevolenza non è che la maschera d'un rapace e freddo egoismo. L'esperienza americana, rivelando l'influsso corruttore della potenza e della ricchezza, mutò la concezione della vita nel Dickens: l'autore di *Martin Chuzzlewit* non è più un Biedermeier. E l'autore di *David Copperfield* trova i buoni solo nella bassa borghesia e nel proletariato — Micawber, Tommy Traddles, la famiglia Peggotty —, mentre i seduttori, i mascalzoni i bugiardi — Steerforth, Murdstone, Spenlow — son reclutati nelle classi alte e tra la borghesia facoltosa. In *Hard Times* il Dickens attacca l'etica del capitalismo qual era rappresentata dalla scuola degli economisti di Manchester; in *Little Dorrit* mostra il vizio andar di pari passo con la ricchezza, la virtù con la povertà, e rivela tal simpatia per le masse da giungere ad accenti veramente rivoluzionari; e un inno alla rivoluzione è *A Tale of Two Cities*. *Great Expectations* — che solo per l'intervento di Bulwer Lytton ebbe lieto fine — adombra quasi in una parabola il fallimento finale dell'ottimismo e del compromesso vittoriano. Via via che il Dickens perde fede nelle riforme, si sente spinto verso una via d'uscita rivoluzionaria, e incomincia la rivoluzione a casa propria, separandosi dalla moglie: i due pilastri della società borghese, la Legge e la Famiglia, li scuote. Il disprezzo per la borghesia è la nota dominante di *Our Mutual Friend*: lontani sono i tempi in cui il Biedermeier s'avvolgeva di santità con Pickwick; il tipico borghese si chiama ora Podsnap, che non ammette l'esistenza di ciò che è contrario alla propria soddisfazion di se stesso, che conosce a puntino le vie della Provvidenza, e ci era assai notevole (e deve essere stato assai confortevole) che ciò che voleva la Provvidenza era invariabilmente ciò che voleva Mr. Podsnap. Se Pickwick era un santo in vesti borghesi, Podsnap è addirittura il Maligno vestito da tipico vittoriano del 1860. Ma, crollato il Cielo borghese, il Dickens non seppe trovarne un altro; e questa fu la sua tragedia. Oh, se avesse conosciuto la Russia sovietica! — insinua Mr. Jackson. Ed è un vero peccato che questa esperienza sia stata negata al Dickens. Il suo *Retour de l'U. R. S. S.*, se ne può star certi, non avrebbe contentato i Russi più di quel che *Martin Chuzzlewit* non contentasse gli Americani, chè la Eden Land Corporation avrebbe impallidito innanzi ai fasti dei Soviets.

Mario Praz

Il Segretario tedesco dell'Aria in visita a Parigi

Parigi, 4 notte.

Il gen. Milch segretario di Stato all'Aeronautica della Germania è giunto alle 15,30 all'aerodromo militare del Bourget. La ragione ufficiale del viaggio di colui che dopo il gen. Goering è il più alto dignitario dell'aviazione tedesca è una visita all'Esposizione. Il gen. Milch, il cui apparecchio è pilotato dal famoso asso di guerra Udet, è accompagnato da parecchi ufficiali del suo stato maggiore. Si pensa in questi ambienti politici che la sua visita fornirà al governo tedesco un'occasione per prendere la temperatura del governo francese.

Conformemente al protocollo che regola abitualmente il ricevimento di un ministro estero, il ministro francese dell'Aria ha organizzato un programma di ricevimenti ufficiali. Egli riceverà alla propria tavola il ministro tedesco. D'altra parte il capo dello stato maggiore generale dell'aviazione offrirà pure un pranzo in suo onore. Un palco è stato prenotato alla Comédie Française per la sera di domani e una visita alla [illegible] di Reims è ugualmente prevista.

All legionarie in Spagna

Battaglie e avventure a quattromila metri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

SARAGOZZA, settembre.

I «cacciatori», si capisce, hanno i loro guai. Vi sono degli ordini che li fanno saltar su dalla gioia ed altri che vengono accolti col mugugno. E' gente la migliore del mondo, finchè tiene i piedi a terra, ma quando sta in aria vorrebbe fare a suo modo. La guerra ha spesso delle necessità medioevali e inesorabili, come le corvè, i lavori di sedile, i trasporti a spalla, in retrovia. Per gli aviatori da caccia c'è in condotta crociera di interdizione. Quando si va di «interdizione» i cacciatori fanno il muso.

Interdizione

Si tratta di mitragliare in formazione, andare in quota, volteggiare finchè gli apparecchi da bombardamento, questi tardoni che arrancano con le loro tre eliche e non arrivano mai a tenere passo, non raggiungano l'altezza stabilita, infilando in volta verso l'obiettivo avversario. I «cacciatori» dislocati sopra e sotto le squadriglie dei «bombardieri» hanno da fare il contributore. Spostarsi in qua in là, mai troppo perchè c'è caso di vedere i caccia avversari addosso agli amici pesanti, scrutare, proteggere, sempre legati alla marcia del «bombardamento» che per un apparecchio da caccia è tanto veloce quanto può sembrare ad un lepre in velocità di una tartaruga. Non c'è sugo, dicono i ragazzi, il nemico si vede in troppi e non viene. Ma qualche volta capita anche che il nemico s'avveda del convoglio scoriato, e non gradisca per nulla quella generosa visita alle proprie linee. Manda perciò una buona quantità di «caccia» suo per rompere la nova nel paniere. Ecco che il «mugugno» scompare: si profila una buona zuffa. Così avvenne sulla verticale di Bilbao il 24 maggio scorso. Le squadriglie di Cuervo sopravanzarono i «bombardieri», che metodicamente cannoneggiarono il loro compito, mentre a qualche centinaia di metri i «ragazzi» buttavano giù un polo di «Curtiss»; così il 4 giugno dieci dei nostri che ritornavano accompagnando i «bombardieri» già vuoti ricacciarono a 4000 metri 12 aviatori di cui sette vanadati a picco. Ma il 5 giugno, su Somorrostro, vi fu la battaglia più accanita e gloriosa. Lo «Cucaracha» ricevette ordine di «crociera libera», che vuol dire: andatevene alla ventura, spaziate per il cielo. E' questa l'ebrezza più profonda di un cacciatore d'aeroplani. Cercare la selvaggina pazientemente per i prati dell'alta quota, per le valli e le colline di nuvole, presso i laghi azzurri degli aquiri. Avvistarla di là di quella landa grigia, apportarsi dietro una forcata di cirri, immergersi in quegli accumuli bianchi ove pare che gli apparecchi navighino in un bicchiere di latte.

Medaglia d'oro

Quel giorno fu sul finire, nulla. Stavano per rientrare magri magri. Calarono di quota, passando sul campo di Somorrostro. I soliti antiaerei rossi cercarono di impallinarli; rimalirono. Già sul campo qualcosa si moveva. Gli apparecchi avversari, ancora all'aperto, venivano rapidamente portati al riparo. Si vedevano i cerchi luminari delle eliche a basso regime. Che volessero levarsi per dare battaglia non era possibile. Sarebbero stati abbattuti prima di portarsi in quota di combattimento. Che fosse necessario metterli in moto per nascondarli sotto il verde del bosco vicino pareva curioso. Cosaro decise di fare il tonto. Se ne va. La squadriglia s'allontana e scompare alla vista. I rossi di Somorrostro non perdono tempo. Convinti che i legionari si sono allontanati per chiamare il bombardamento e distruggere campo ed apparecchi, fanno levare in volo tutti i «Curtiss» indirizzandoli in salvo verso Santander. Piano fallito: l'astuzia di Cuervo imbrocca. Una volta uscita di vista la «Cucaracha» rimette i muso su Somorrostro. Piomba addosso agli apparecchi in volo, che sono ancora affannosamente a pigliare quota, ne abbatte cinque. Si difesero come lupi assaliti dai cani. Giostravano benissimo. I nostri dovettero esaurire quasi tutti i tamburi delle armi. Il sergente Guido Prezel che n'aveva abbattuti già due, s'accorge che la mitragliatrice della sua macchina sono pressochè esaurite. Ma sembra finita. I «giovanotti» della Squadriglia s'abbandonano a qualche acrobazia allegra, il capogruppo si dispone a mettere le ali su casa. Si va via. Prezel è di coda alla formazione, distanziato; gli altri sono più bassi. Ad un certo istante sente alle spalle pazzecchiature di mitragliatrice. Un «rosso», il primo partito dal campo, che aveva avuto tempo di fare quota, s'era nascosto in altezza dietro le nuvole ed aveva atteso che finisse la giostra. Adesso piombava di sorpresa a tergo di Prezel. L'aereo avrebbe potuto ancora forzare il motore e raggiungere il grosso. Significava fuggire. Restavano qualche centinaio di colpi nei tamburi. Accetta battaglia. Manovra, sfianda, rivale, cerca di liberarsi del nemico dalla coda. Riesce a pigliarlo di fronte, ravvicinandosi. Spara la sua raffica e crivella il «Curtiss». Ma non ha più cartucce e l'altro non è colpito a morte. Ha tempo di attraversarlo in pieno da dieci metri. Prezel è colpito, ma ha tempo di non evitare l'avversario. Se non ha più proiettili nelle mitragliatrici, è l'apparecchio che, diventato un proiettile, cadono trascinando fiamme come due comete. Prezel: medaglia d'oro.

Sopra Madrid

*Venne il tempo ardente dell'offensiva rossa su Brunete. Il 12 luglio il gruppo della «Cucaracha» è in servizio di crociera libera tra l'Escoriale e Madrid. Dall'alto gli aviatori vedevano il colossale convento, reggia di Filippo II, coniellato di batterie antiaeree. La terra riverberava un calore atroce. L'Escoriale che Re Filippo, dedicandolo a S. Lorenzo, fece costruire a forma di graticola, in ricordo del martirio, sembrava volesse abbrustolire i cacciatori. Nell'aria densa e immobile i 14 apparecchi legionari e i 4 nazionali si scontrano con 35 nemici. Andavano più bassi e alquanto sparsi. Il combattimento è rapido. Occorre sbrigarsi presto perchè i manometri dell'acqua e dell'olio accennano temperature spaventose. Cade, incendiato, il capitano Bermudez de Castro, ma i suoi compagni lo vendicano subito. Il «Curtiss» che l'ha abbattuto lo segue. I legionari si sbrigano in dieci minuti di altri 6 «Curtiss» e 4 «Rata». Il giorno 15 ritornano in quell'aria. Ma la massa nemica che tende ad aumentare ogni giorno di più consiglia di non partire in pochi. Stavolta sono in 36, e siccome c'è nuvolo, vanno 17 sopra e 19 sotto la strato. Ogni punto dell'orizzonte viene controllato. Ecco: ne vengono 12, «Rata» evidentemente, guidati da piloti di gran fegato. Perchè non temono di assalire separatamente le nostre due formazioni. Si corre incontro all'attacco. La piccola formazione spagnola aggregata al gruppo legionario pareggia di temerità. Assale da sola, quattro contro dodici, bottendosi disperatamente, senza attendere l'arrivo del grosso. Interviene subito la squadriglia di Brembilla. Cinque «Rata» sono abbattuti, ma il combattimento prosegue più in là sul cielo di Madrid. Aurili, il «Figlio della Rivoluzione», si è lasciato trascinare dentro, sulle batterie antiaeree per inseguire troppo un furbacchione. Il «ragazzo» gli sta dietro fino a che non lo vede atterrare sull'aerodromo di Barajas. L'aereo rosso non ha ancora toccato terra che un inferno di fuoco gli sale intorno. D'intorno, tutta intera la difesa antiaerea della capitale s'è messa in moto. Cortine di proiettili copiosi si stendono dinnanzi. Pure che il povero falchetto imprudente debba restare chiuso in quella gabbia enorme sbarrata dalle invisibili verticali delle granate antiaeree. Ma Aurili ha fortuna. Cerca di fare quota, tirandosi sul petto tutta la «cloche». Spera di passare sopra le cortine, e vedranne al campo nostro. In fondo al cuore egli invoca che vengano su degli apparecchi nemici a dargli la caccia. Così cesserà il fuoco delle artiglierie. Vola da pazzo, sopra sotto, giocando a mosca cieca con i globi di fumo nerastro che salgono da tutte le parti e lo inseguono, si avvicinano tenacemente. Il colpo di qua, il là: fulminante simultia. Il fuoco cessa. Sono scattati tre «Rata». Meglio così — si dice Aurili — meglio cadere sparando che fracassarsi da una cannonata. I «Rata» gli sono già vicini. Ma non ancora a tiro utile: che accostina ancora un poco. Uno si stacca e gli è sopra. Ma Aurili affonda come un masso di piombo. Precipita di mille, millecinquecento metri. E' quasi sopra le case di Madrid. Sta per cadere sulla Torre Telefonica. «Tiro» a cacio perduto. Tutto il cielo gli sfila spaventosamente in un rapido lampo nero in mezzo al un campanile. L'altro, per contro, affondava per inseguirlo e l'improvvisa manovra li porta quasi contro muso. Sparano contemporaneamente. Aurili è «ingranato» nel combattimento. Ridiscende e l'altro che è meno più vicino. Continuano entrambi a impallinarsi, combattendo verticalmente. Il rosso ha esaurito le munizioni. Aurili pure. Può adesso ricaricare. Gli resta un quarto d'ora di benzina. Appena fino al campo. E' salvo.

Giovanni Artieri

Lenta ripresa della narcotizzata di Gap

Parigi, 4 notte.

Un fatto nuovo permetterà forse di proiettare una certa luce sul caso misterioso di Odette Cal, la ragazza quindicenne, scomparsa da Gap in circostanze strane e ritrovata in stato di completa amnesia nei boschi vicini a Grenoble. Messa di nuovo in presenza del padre, Odette Cal sinvolta lo ha riconosciuto e gli è saltata al collo con effusione gridandogli: «Finalmente ti ritrovo». La ragazza però ha aggiunto: «Allora è vero che la mamma è morta?». «Tua madre — risposa il padre — verrà a vederti nel pomeriggio». Ma all'arrivo del neurologo che la cura, la ragazza è ricaduta in uno stato di grande prostrazione.

Frattanto un testimoniante, quella di un impiegato della stazione e quella di una donna, tendono a provare che la ragazza lasciò Gap col treno diretto a Grenoble.

LA SCOMPARSA DEL GENERALE MILLER. Da sinistra a destra: il figlio, il fratello, la moglie e la figlia dello scomparso all'uscita dal Palazzo di Giustizia.

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR

1905: il paese nella bufera

La rivolta a Pietroburgo – L'assassinio del granduca Sergio – L'ammutinamento della flotta del Mar Nero – Nicola II concede la costituzione: «Non c'era altra strada che farsi il segno della Croce e firmare...»

IL GENERALE TREPOFF

La guerra è finita. Gli avanzi dell'esercito sconfitto ripiegano sulla Siberia. Nel solco della sfilata i semi della rivolta germogliano violenti. Tutto il paese, nel corso di poche settimane, si trova nella bufera. Milioni di contadini e di operai assaltano le caserme, saccheggiano le sedi dei distretti, incendiano i castelli.

Su questo mare di fiamme la Reggia va alla deriva. Nei primi giorni dell'anno la rivolta divampa a Pietroburgo. Una massa di popolo guidata dal pope Gapon — che ha dimenticato, nell'ebbrezza del trionfo, di essere pagato dalla polizia — si addensa intorno al palazzo reale. Lo Zar non è che il pope Gapon è un agente della Okhrana. La folla è minacciosa. I soldati di guardia alla Reggia hanno l'ordine di far fuoco. Il massacro dura pochi minuti. La folla si sbanda terrorizzata. Duecento morti coprono il terreno. E' il 9 gennaio.

Atmosfera di follia

Così si inizia l'infausto 1905. Un mese dopo il granduca Sergio, zio dello Zar e governatore di Mosca, viene assassinato dal terrorista Kalajeff. Solo la zarina madre, di prima sera, osa portare la tragica notizia a Nicola II. E lo Zar? Le testimonianze ana sono abbondanti, su questo punto. Sembra che rimanga affranto. Mormora parole sconnesse, piange. Due ore più tardi, a cena, il principe Federico Leopoldo di Prussia, ospite a Corte, osserva esterrefatto che lo Zar ascolta gli aneddoti allegri del granduca Alessandro e ride rumorosamente. Dopo cena, Nicola II si mette a giuocare col cugino facendogli il solletico e cercando di farlo cadere a terra. La serata si chiude in questa atmosfera di follia.

In giugno la situazione è ancora più grave. La flotta del Mar Nero si ribella. L'estate trascorre in mezzo ai massacri. In ottobre tutto il paese viene paralizzato dallo sciopero generale dei ferrovieri. Operai e studenti tengono la piazza. Nicola II non ha sempre tempo e modo di informare la madre che gli scrive dalla Danimarca:

Amalienborg, 28 ottobre 1905.

Mio caro ed amato Nicky,

..... Che cose terribili sono accadute! Stento perfino a crederlo e mi dispiace tanto di non essere vicina a te. Sono così angosciata e così tormentata a star seduta qui e leggere i giornali senza sapere nulla di ciò che accade. Mio povero Nicky! Dio voglia darti la forza e la saggezza, in questi terribili momenti. Si prendere le misure adatte a superare questa sciagura. Il mio cuore soffre ogni volta che penso a te ed alla povera Russia in questa sciagurata vicenda. Sono convinta che l'unico mezzo che oggi possa aiutarti ed essere utile è Witte perchè adesso dovrebbe essere nuovamente ben disposto e specialmente perchè egli è senza dubbio un uomo d'ingegno, energico e chiaroveggente.

Il Signore ti assista, questa è la mia costante preghiera. Sono disperata se non ricevo tue notizie tutti i giorni. Non potresti telegrafarmi ogni giorno — in ogni caso occorre — senza raccomandarmi nulla? Sarebbe meglio di ogni altra cosa.....

.... Ho tanta paura che si arrivi a uno sciopero anche nei telegrafi. Sarebbe il colmo! Sono tutti pazzi! Anche il caro Apipa (il padre dell'imperatrice) è molto preoccupato e ti manda tante affettuosità.

Dio ti benedica, miei cari figli e nipoti. A te, mio caro Nicky, tutto il tenero amore. La tua triste e addolorata Mamma.

Il ministero Witte

Di fronte alla crescente turbolenza della piazza lo zar si rassegna a firmare una specie di statuto che crea un parlamento e assicura la libertà di parola, di riunione e di stampa. Il conte Witte è incaricato di costituire il primo gabinetto costituzionale. Lo Zar comincia a rendersi conto della gravità della situazione: ma tenta di scaricare tutta la colpa di quanto accade sui suoi ministri, preoccupato più che altro di giustificare il proprio comportamento alla Costituzione che gli sembra un tradimento alla politica autocratica di Alessandro III:

Peterhof, 1 novembre 1905.

Mia carissima Mamma,

Non so come cominciare questa lettera.

Siamo passati attraverso vicende così gravi e senza precedenti che mi sembra sia passato un anno dall'ultima volta che ti ho scritto. Ricordi certo quei giorni di gennaio quando eravamo insieme a Zarskoje, giorni infelici, non è vero? Ma non ero nulla in confronto a quello che è accaduto adesso!

Tenterò di descriverti la situazione il più brevemente possibile. Fu un mese fa circa che tornammo da Transsanl e la prima quindicina fu relativamente tranquilla.

A Mosca si tenevano ogni specie di conferenze che Durnovo, non so perchè, permetteva. (Durnovo era il ministro degli interni). Si preparava lo sciopero ferroviario: il primo cominciò a Mosca e nei dintorni e da lì all'improvviso si propagò a tutta la Russia.

Pietroburgo e Mosca furono interamente tagliate dall'interno. Si campic continuando ogni una settimana che la ferrovia del Baltico non funziona. L'unica via per andare in città è per mare. Figurati quanto sia comoda in questa stagione! Dalle ferrovie lo sciopero dilagò alle fabbriche e ai negozi e quindi persino alle organizzazioni e ai servizi municipali e per ultimo allo stesso dipartimento ferroviario del Ministero delle comunicazioni. Pensa che vergogna! Il povero piccolo Liukoff (il Ministro delle Comunicazioni) è disperato e non riesce a tener testa ai suoi funzionari.

Dio ne cosa succisse nelle università. Tutto ciò che c'è di peggio nelle strade le invase. La ribellia venne proclamata apertamente e nessuno pareva che se ne preoccupasse. I corpi dirigenti delle università ed i professori si erano assicurata un'autonomia, ma non sapevano come servirsene. Non ebbero assolutamente il tempo di chiudere le porte davanti a quella folla stravolta e naturalmente si lamentarono di non essere difesi dalla polizia. Ma ti ricordi cosa dicevamo negli anni scorsi?

« Un branco di galline... »

Le notizie che leggo mi fanno rabbrividire! Non c'è che nuovi scioperi nelle scuole e nelle fabbriche, poliziotti, cosacchi e soldati assassinati, rivolte, disordini, ammutinamenti. I ministri, invece di agire con rapida pronta decisione, si riuniscono in consiglio come un branco di galline spaventate e chiacchiano intorno ad una azione ministeriale nulla.

Quando nei discorsi «meetings» — che è in parola oggi di moda — (gli estremisti russi avevano adottato la parola inglese «meeting» ma la impiegavano esclusivamente nel senso di riunione rivoluzionaria) si decise apertamente di proclamare un'insurrezione armata, e quando lo seppi, dieli immediatamente il comando di tutte le truppe del distretto di Pietroburgo a Trepoff. Gli ordinai di dividere tutta la città in sezioni, con uno speciale comandante per ciascuna. Le truppe ricevettero l'ordine di usare immediatamente le armi se attaccate. Era l'unica via per arrestare il male e la ribellione perchè Trepoff annunciò chiaramente alla plebaglia nei suoi proclami che ogni disordine sarebbe stato represso senza pietà e naturalmente tutti lo presero sul serio.

Furono giorni sinistri e tranquilli, tranquilli certamente perchè nelle strade l'ordine era assoluto; ma nello stesso tempo ciascuno sentiva che qualcosa stava per accadere: le truppe attendevano il segnale ma dall'altra parte non si cominciava. Si aveva la sensazione di trovarsi nell'imminenza di una tempesta d'estate. Tutti erano agli estremi e nervosissimi e, naturalmente, questa tensione non poteva durare a lungo. Durante tutti questi orribili giorni ebbi continui colloqui con Witte. Molto spesso ci incontravamo al mattino presto per lavorare solo sul far della notte. Non c'erano che due vie: trovare un soldato energico e schiacciare la ribellione con la forza. Ci sarebbe stato così il tempo di respirare ma dopo pochi mesi probabilmente arriveremo dovuto ricorrere alla forza un'altra volta; ciò avrebbe rappresentato fiumi di sangue e alla fine ci saremmo ritrovati al punto di partenza. Intendo dire con che l'autorità del governo sarebbe stata sostenuta una nuova risultato positivo e nessuna possibilità di progresso sarebbero stati raggiunti.

Il manifesto

L'altra via era quella di dare al popolo i suoi diritti civili, la libertà di parola e di stampa, come anche l'obbligo di sottoporre tutte le leggi a una Duma statale, il che naturalmente significa una costituzione. Witte sostenevo energicamente questo programma. Egli dice che, per quanto non sia esente da rischi, è l'unica via possibile al momento attuale. Quasi tutti colora che ebbi modo di consultare sono della stessa opinione. Witte mi disse con molta chiarezza che avrebbe accettato la presidenza del consiglio solo a condizione che questo programma fosse stato accettato e la sua azione non fosse stata ostacolata. Lui e Alexsin Obolensky compilarono il manifesto. Lo discutemmo per due giorni e alla fine, invocando l'aiuto divino, firmai. Mia cara Mamma, non puoi immaginare con ho dovuto provare prima di arrivare a quel momento; nel mio telegramma non potevo spiegare tutte le circostanze che mi hanno indotto a questa terribile decisione che però io ho preso con perfetta coscienza. Da tutte la Russia la reclamavano, la implaravano e ritorno a me molti — moltissimi — erano della stessa opinione. Non avevo su chi contare tranne l'amato Trepoff. Non c'era altra strada che farsi il segno della Croce e concedere quello che tutti chiedevano. La mia unica consolazione è che ciò è la volontà di Dio e questa grave decisione porterà la mia cara Russia fuori dell'intollerabile cosa in cui è stata per quasi un anno.

La situazione è molto grave non ostante il fatto che io continui a ricevere dichiarazioni molto commoventi di lealtà e di gratitudine. La gente sembra impazzita: alcuni per la gioia, altri per il malcontento. Le amministrazioni locali non hanno assolutamente come agire sotto il nuovo regime — nulla è ancora stabilito — ogni cosa pare che debba farsi sulla base di un accordo amichevole. Proprio all'indomani Witte vide di che si trattava: molti di coloro ai quali offrivo posti alle sue dipendenze in una o nell'altra delle sue diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, ho d'ora, seminare, occorre ciò non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che, pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, *Il Corriere dell'Impero*, redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti; ad Harar, sede del Governo della ricca provincia omonima, *Il Corriere Hararino*, quotidiano; a Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 Km. a Diredaua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba: *Il Corriere Eritreo*, quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, che nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, sceglie la sua sede non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); *Somalia Fascista*, quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulla costa dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il mare dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Palazzo della Borsa - Milano, e sue filiali in Italia. (1905

(Copyright by «La Stampa» per l'Italia e «Sefi» Intercontinental Press per gli altri Paesi. Riproduzione anche parziale vietata). Le puntate precedenti sono apparse su «La Stampa» del giorni 26, 28, 29, 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre.

DOMANI:

L'ONDATA DEI POGROM

Dopo Raffreddori o Influenza!

Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico: esso hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età: perchè non voi? Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgo Milano (6/44). - Fabbricato in Italia.

A. Prof. Milano 54227 - 2069-1938-XIII

Pillole Foster per i Reni

Istituti d'educazione SVIZZERI

Collegio Helvetia, Lucerna

Istituto maschile riconosciuto di primo ordine. Lingue e commercio. Ammissione Scuola Cantonale con diploma di Stato. (5617

Un pericolo ed un tormento: Non sapete

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il «Telefono Interurbano»; esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi ribassi serali e festivi. (58

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Via M. Colonna 9 - ROMA

Tel. 32-536

Asma - Rinite spasmodica - Ipersartritismo - Nevralgie - Vertigini - Consulto gratis

A Torino: Hôtel Suisse Terminus 8-9 OTTOBRE

A. P. Roma 791, 24-5-1937-XV

MASSARI RAPPRESENTANZA

RIPARA STEROGRAFICHE SUBITO E BENE

Per combattere l'obesità

occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, lo più scorrevole biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un CRANO DI VALS presa durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, stimola le tessine ed i cordoni nervosi dell'organismo. Un litro, di 25 Crani costa L. 4.50, franco già ribassato.

PRODOTTO ITALIANO

Lab. C. Manzoni e C., via Viola 5, Milano (Autorizz. Prefett. N. 3999 - 29-1-1937)

I mercati dell'Impero

L'Impero dell'A. O. I. si presenta come un formidabile sbocco ai prodotti dell'industria metropolitana.

Quando si pensi che una popolazione indigena di molti milioni di individui attende i benefici della civiltà, apparirà chiaro come, in un non lontano domani, l'ex-impero negussita costituirà un immenso centro di espansione per le più diverse attività dell'industria e dei commerci italiani. Occorre però, fin d'ora, seminare, occorre ciò non dimenticare che una adeguata propaganda è indispensabile per conquistare e per conservare un mercato.

E anche nell'Impero la propaganda si rende indispensabile rivelandosi una volta di più strumento di penetrazione e di valorizzazione. A questa funzione sopperiscono, nel vasto territorio dell'A. O. I. quattro giornali, che, pubblicati nei centri commercialmente strategici della Colonia, sono in grado di assolvere in profondità e in estensione il più efficace compito informativo: ad Addis Abeba, il più importante centro dell'Impero e capitale dello stesso, *Il Corriere dell'Impero*, redatto in tre lingue: italiano, amarico ed arabo, in considerazione delle predominanze assolute di queste lingue in tutto il territorio del Governo della città, che conta all'incirca centomila abitanti; ad Harar, sede del Governo della ricca provincia omonima, *Il Corriere Hararino*, quotidiano; a Harar (45.000 abitanti) congiunta con una rapida strada di circa 80 Km. a Diredaua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba: *Il Corriere Eritreo*, quotidiano all'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, che nel nuovo ordinamento amministrativo è stato aggiunto il Tigrai, sceglie la sua sede non soltanto nella fedele città dell'antica Colonia, che ora costituisce un importantissimo punto di partenza dei traffici della Madre Patria con l'Impero, ma in tutti i principali centri e mercati del Governatorato (un milione di abitanti); *Somalia Fascista*, quotidiano, infine, a Mogadiscio, capoluogo del Governo della Somalia, il quale svolge la sua azione nel grande centro sulla costa dell'Oceano Indiano, luogo di approdo e di partenza dei traffici marittimi fra la Colonia e il mare dell'Impero, attraverso le antiche carovaniere e le strade costruite dall'esercito del Maresciallo Graziani.

Per la pubblicità sui detti giornali rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Palazzo della Borsa - Milano, e sue filiali in Italia. (1905

VOLETE FARE

un buon acquisto di cancelleria? CAGNINO, via Lagrange 2 Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cronaca Cittadina

Potenziamento di Torino

Il successo dei chioschi turistici

Un'interessante statistica -- Un'iniziativa che prende piede

L'idea di creare, ai confini del Comune di Torino, sulle vie di grande comunicazione, un certo numero di chioschi di informazioni ad uso dei forestieri in arrivo nella nostra città, organizzati in modo da fornire loro le notizie delle quali potessero avere bisogno, fornire indicazioni sui luoghi degni di visita, le attrattive, i monumenti ed infine aiutarli nella scelta di un albergo, sorse, nella mente del Podestà, ai principi dell'anno: nel febbraio, con fascistica immediatezza di attuazione, furono scelti luoghi più adatti e si procedè alla costruzione dei tre primi chioschi. Iniziativa quant'altre mai intelligente ed opportuna che fu, a suo tempo, illustrata ed elogiata da *La Stampa*. Nell'agosto annunciavamo ai lettori l'inizio di questa nuova interessante attività comunale in tre luoghi, ossia in piazza Massaua (ex-Barriera di Francia), in piazza Bengasi (Barriera di Nizza) ed all'incrocio dei corsi Giulio Cesare con le strade di Vercelli e l'autostrada per Milano. Ai chioschi furono assegnati in servizio funzionari municipali specialmente selezionati e perfetti conoscitori delle lingue francese, tedesca ed inglese.

L'utilità della iniziativa ai è rivelata subito ed appare sempre più evidente, come dimostrano le seguenti cifre. Fra gli autoveicoli che sono entrati in città per la Barriera di Milano, 716 si sono fermati al chiosco; fra i motocicli ed i cicli, 95. Nè si creda che in una statistica di questo genere, data l'epoca di progresso e di mezzi celeri nella quale viviamo, debbano rimanere assenti i fedeli del cavallo di S. Francesco: le statistiche, difatti, ci segnalano tre pedoni, fermatisi in date diverse, al chiosco della Barriera di Milano: erano tedeschi che giravano il mondo a piedi. Fra gli autoveicoli il primato è detenuto dalla bandiera francese, con 317 vetture, seguita da 189 italiani e poi, via via, dai tedeschi (84), belgi (76), svizzeri (64), inglesi (29), austriaci, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi. Ultimi vengono l'Argentina con tre comitive automontate, l'Egitto con due automobili, l'Olanda e il Brasile.

Complessivamente i tre chioschi hanno fornito nel periodo in cui sono rimasti aperti, cioè dal 15 agosto al 30 settembre, 1450 indicazioni su alberghi e ristoranti della città, 2170 indicazioni di carattere turistico, accompagnate dal dono di guide nelle diverse lingue, cartine topografiche, carte stradali, eccetera.

Il turista che si presenta al chiosco riceve anzitutto, il benvenuto a nome della città: questo è l'ordine tassativo della Podesteria. Adempiuto a questo obbligo di gentilezza, il funzionario si affretta a fornire le informazioni. Se il turista manifesta il proposito di attraversare semplicemente la città per raggiungere più presto la meta del viaggio o la tappa, lo si consiglia cortesemente a non perdere l'occasione che gli si offre di visitare Palazzo Madama, Palazzo Carignano, la Armeria Reale, la Reale Palazzina di Stupinigi e tutte le altre cose interessanti. Per l'albergo il signore non deve preoccuparsi: pensa l'ufficio a prenotare le camere che egli desidererà. Se ha bambini ed esprime il dubbio che l'albergo non li accetti, gli si risponde che in Italia, grazie al Cielo i bambini sono sempre accolti dappertutto con volto sorridente; e se i genitori desiderano, per i loro piccini, comodità speciali come non si potrebbero avere in qualsiasi albergo, il funzionario si informa, telefonicamente, cerca, sinchè ha trovato quello che soccorre. Il lettore può facilmente immaginare che cosa significhi per la città una organizzazione simile, e che cosa significherà allorquando sarà ampliata, perfezionata e potrà contare su una attrezzatura alberghiera modernissima e di primissimo ordine come quella che noi avremo nei prossimi anni, a cominciare dal gennaio 1938! Molti turisti, dopo un soggiorno nella nostra città hanno voluto tornare al chiosco che li aveva accolti, per ringraziare: ed un giornalista americano, assunte notizie sull'organizzazione, ne ha fatto oggetto di un articolo su varie riviste. L'iniziativa podestarile si è svolta con la cordiale collaborazione dell'E.N.I.T., dell'Ente Provinciale del Turismo e del R.A.C.I. Incoraggiato dal successo, il Municipio ha deciso di istituire senz'altro chioschi uguali a Stupinigi, alla Stazione di Porta Nuova. Tali chioschi, unitamente a quello della Barriera di Milano, funzioneranno durante la stagione invernale.

I rallegramenti della Podesteria al Maresciallo De Bono

Il Podestà ha inviato a S. E. De Bono il seguente telegramma: «La cittadinanza torinese che serba particolare riconoscente ricordo dell'appassionata opera di V. E. per il monumento al Duca d'Aosta, desidera che Le giungano i sensi del profondo compiacimento e rallegramenti per la suprema distinzione conferitaLe, degno riconoscimento delle Sue altissime benemerenze di fascista e di soldato. Aggiungiamo l'espressione delle nostre devote, cordialissime felicitazioni. -- Podestà Ugo Sartirana. Vice-Podestà Pio Gloria, Emilio De la Forest».

La visita del Federale a Piscina

Ieri mattina a Piscina il Federale Gazzotti ha inaugurato la Mostra delle Massaie Rurali che aduna dei simpatici lavori femminili e dei magnifici prodotti della terra di proporzioni veramente eccezionali. Gli ispettori Durando e Pagliara, l'ispettrice contessa Candiani, la signorina Terzano, il Podestà Molfetti, il Segretario del Fascio Janni, la signora Cappa e la signorina Cravero per il Fascio Femminile hanno ricevuto il Federale che si è soffermato nella bella Mostra. Poco dopo il Gerarca ha sostato in pensoso raccoglimento dinanzi al cippo che ricorda Arnaldo Mussolini e quindi ha visitato la Fiera annuale che ha animato le vie del centro e la Fiera zootecnica nella quale sono stati presentati dei campioni veramente eccezionali per potenza e bellezza. Infine il Gerarca si è soffermato nell'ammasso granario che raccoglie la produzione di quella plaga, e prima di partire ha espresso alle autorità locali il suo compiacimento. La popolazione ha salutato Piero Gazzotti con delle manifestazioni affettuosissime ed ha inneggiato altamente al Duce con spontaneo travolgente entusiasmo.

L'adunata dopolavoristica di domenica prossima

Come già è stato annunciato, domenica mattina, avrà luogo in Torino un'imponente adunata dopolavoristica dei dirigenti, dei collaboratori, degli iscritti al Dopolavoro di ogni categoria ed alle Associazioni aderenti. Il rapporto, che avrà luogo alle ore 9 al teatro Vittorio Emanuele, è a cui parteciperanno tutte le categorie di dirigenti dopolavoristi, sarà presieduto dal Direttore generale dell'O.N.D. gr. uff. Corrado Puccetti.

Alti ufficiali a Casa Littoria

Si sono recati ieri a Casa Littoria il generale conte Curlo Barbasetti di Prun, nuovo Comandante dell'Istituto Superiore di Guerra, il gen. Odetti, nuovo Comandante la 1a Brigata CC. RR., e il col. Roberto Sequi, nuovo Comandante del 92.o Fanteria. Ad ognuno il Federale ha porto il vivo ringraziamento delle Camicie Nere torinesi per la gradita visita a Casa Littoria, ed ha espresso cameratescbi auguri per l'alta attività che si accingono a svolgere in Torino.

A Palazzo Civico

Ieri il generale dei CC. RR. Odetti di Marcorengo si è recato in visita di omaggio a palazzo Civico. In assenza del Podestà, il vice-Podestà conte De la Forest ha ricevuto il visitatore ringraziandolo per il cortese gesto e porgendogli il saluto e gli auguri della cittadinanza.

Si è pure recato a Palazzo Civico in visita di omaggio il colonnello Sequi nuovo comandante del 92.o Fanteria.

La giornata torinese di Mons. Crimon «Vescovo del Polo»

E' stato ospite della nostra città, giuntovi l'altra sera col treno di Roma S. E. Mons. Crimon, il Vescovo del Circolo polare artico, il Vicario apostolico dell'Alaska, l'estrema terra popolata, a venti gradi dal Polo, dagli esquimesi.

Mons. Crimon ha grati ricordi torinesi perchè quando più di cinquant'anni fa entrò nella Compagnia di Gesù fece parte per moltissimi anni della Provincia di Torino e appartenne per lungo tempo alla missione dei Ss. Martiri di via Garibaldi. Il venerando prelato, saldo e forte ancora nonostante i suoi 80 anni, è accompagnato nel suo viaggio dal segretario Padre Tosi, un italiano che fu il primo missionario dell'Alaska. Mons. Crimon viene da Roma, dove fu ricevuto dal Papa e visitò il Padre Generale della Compagnia. A Torino, ospite presso i Padri della Casa di via Barbaroux, ha celebrato la Messa nella Cappella di Don Bosco e ha visitato il Cottolengo e l'Istituto Sociale.

La morte di un noto orchestrale

E' morto ieri mattina, nella sua abitazione di via Maria Vittoria n. 26, il maestro Guido Capranesi, che fu per venti anni «prima tromba» nell'orchestra del nostro «Regio» e che compì vari giri artistici all'estero. Contava appena 50 anni e ultimamente aveva un incarico presso il Sindacato degli orchestrali.

NOTERELLE

ASS. NAZ. VOLONTARI DI GUERRA

Stasera ore 21, adunata in Sede per commemorazione caduti in campagna per la conquista dell'Africa Imperiale. Partenza dal Parlato dei Mutilati.

1a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata Coorte via-subalterni «Italo Balbo» corso Orbassano 62, della 5.a Manipolo.

CONCORSO PER ORCHESTRALI

E.I.A.R. indice un Concorso per titoli e per esami al posto vacante di 1o violino di spalla presso l'Orchestra sinfonica E.I.A.R. di Roma. Le domande di iscrizione, da inviarsi alla Sezione E.I.A.R. di Roma, via Montello 5, non oltre il 31 ottobre.

CONCERTO AL «DOGLIA»

Domenica prossima 10 corrente, su iniziativa del Dopolavoro rionale «Doglia», verrà tenuto nel salone del Regio Conservatorio di Musica «G. Verdi» un grande Concerto vocale lirico-melico, diretto dal M.o Luigi Bergesi.

CIVICA SCUOLA DI RECITAZIONE E ARTE SCENICA

Alle ore 17 di mercoledì 20 corr. per il Corso preparatorio e venerdì 22 per quello normale, la Civica Scuola di Recitazione e Arte Scenica inizierà i consueti corsi nella sede di via Galileo Ferraris 25 (palazzo Marchetti). Si ricevono le iscrizioni nel pomeriggio di ogni giorno feriale — tranne il giovedì — dalle 15 alle 17 in via Sagliano Micca 2 presso la direttrice della Scuola, prof. Adria Minoria della Rocca.

NEL BAGNO DEL BEBE'
unite alla lozione Floderba alla Gamma di Pino; deterge, profuma, tonifica, ammorbidisce ed esercita un'azione calmante sull'organismo. Farmacie, profumerie

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 135.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: Corso Vittorio Eman. 56

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno) — ore 21,15: «I ragazzi di G. Giannini».
CARIGNANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: «L'ultima scrignizza» di R. Viviani.
ROSSINI — 21,15: Riv. Ricciotti-Primavera: «Il cantiere del fico solitario».
ROSSI DANZE: ore 21, via M. Pietà 3.
IMPERIALE: 17, 21: Danze, s. Carlo 1.
GAY DANZE: Lessoni, Trattino, 17 e 21.

I divertimenti

COLUMBIA DANZE
Via Gotto 5 bis
Grande debutto *sister Lilian*, la regina della rivista.

Al Varietà Mattei ore 17 e ore 22
Austria Balletto e nuovi debutti.
Prezzi: Diurni 2-3-4. Serali 3-5-6.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Condottieri» s. L. Trenker, Sucel. Svéva, Gini
AMBROSIO: «Il re e la ballerina», Fernand Gravet, Joan Blondell;
CORSO: «Sentiero cielo» con Simone Simon e James Stewart. Prima.
CHIARELLA: «Moglie sedotta pubblico» e Comp. Vivienne D'Arye. Successo.
V. EMANUELE: La moglie del semipubblico e Comp. Piero Pieri. Succ.
BELBO: «Mademoiselle Docteur» di Palmi con D. Parlo, P. Blanchar, La
IDEAL: «Oro nero», G. Frolich, e gran Compagnia Rivista Reema Chigi
STATUTO: Ragazze innamorate, esp. Fay, Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon, Constance Bennett. Segue: «Viaggio Duce in Germania».
ALPI: Il terrore del Circo. W. Oland.
NAZIONALE: «L'ombra del dubbio». Segue: «Viaggio Duce in Germania».
MAFFEI: «La bella brigata» e Var.
MASSIMO: «La donna del giorno» con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy. — Seguito: «Il viaggio del Duce in Germania».
ITALIA: Gentiluomo dilettante. Landi.
FEMINILE: Passo del lupo. E. Oriente.
SAVOIA: «Ferrigno con le mani», Totò.
REGINA: «Ramona» (film a colori).
SOCIALE: «Ramona» Young (a colori).
VINCIGLIO: Il re della risata. Brown.

G. W. PABST
rievoca oggi al BALBO alcune tragiche avventure di MADEMOISELLE DOCTEUR la più diabolica delle spie

La Compagnia Italiana Cinematografica Lux ha avuto ancora una volta la mano felice nella scelta delle sue «esclusività»: pochi film, ma di «gran classe».

MADEMOISELLE DOCTEUR

che essa presenterà oggi al gran pubblico di Torino, è un film di una straordinaria emotività. G. W. Pabst, commosso dalla patetica fine di quella che fu l'imperatrice delle spie, l'audacissima e l'inafferrabile, ha voluto esaltare la figura della patriottica spia tedesca rievocando qualcuna delle sue gesta più audaci e clamorose.

DITA PARLO
PIERRE BLANCHAR
PIERRE FRESNAY

Vivienne Romance, Louis Jouvet, Roger Karl e Charles Dullin sono i protagonisti di queste straordinarie emozionantissime avventure di spionaggio, che G. W. Pabst ha ravvivato con la sua nota magia della sua arte sobria e potente.

Oltre il programma:

TOPOLINO DETECTIVE

cartone in nero di Walt Disney.

NAZIONALE: L'ombra del dubbio
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05
Segue: *Viaggio Duce in Germania.*

Oggi al CINE CORSO
SETTIMO CIELO
con
SIMONE SIMON
JAMES STEWART
Jean Hersholt - Gregory Ratoff

Grandissima attesa ovunque per questa bellissima storia d'amore che la *20th Century-Fox* e il regista Henry King hanno fatto rivivere per una coppia ideale di amanti: *S. Simon* e *J. Stewart*.

SETTIMO CIELO
con
SIMONE SIMON

è un film lanciato con delle frasi di grande esaltazione amorosa. Sentite: «Per chi ha un cuore ed un'anima c'è una scala fatta di luci e di lacrime, che dagli abissi più tenebrosi porta al paradiso del *settimo cielo*». E ancora:

SETTIMO CIELO

è il più grande amore espresso con le parole più semplici: è la tenerezza più grande, l'ascesa della felicità dai bassifondi al Paradiso.

CHICO... DIANA... PARADISO...

I protagonisti della bella vicenda d'amore, portata su ali attraverso le stelle, fino alla più incantevole visione di sogno.

SETTIMO CIELO
oggi al CINE CORSO

La «scomparsa» di Rivoli rivissuta accaduta. — Ieri mattina è stata riesumata cadavere nella boiera. Tale Emilia Isidoni Luigia vedova Lupo, di anni 81, scomparsa dall'Ospizio dei Poveri Vecchi di Rivoli 15 giorni or sono. Dopo l'avvenuto riconoscimento e le constatazioni di legge, la povera salma veniva trasportata al cimitero. Dai primi accertamenti pare che la povertà alimentazione dell'Ospizio in giorno di sosta si sia recata nei locali pubblicitari in boiera per raccogliere dolci e sia scivolata sul ghiaccio malauguratamente cadendo nell'acqua.

L'arresto del lettore di via Giolitti. — Gli agenti della nostra Questura hanno tratto in arresto quel tale Filippo Montinelli, di 27 anni, che l'altro ieri era un'avventa il venditore ambulante Bartolomeo Bessero, di 51 anni, inserito della nominata Ida Costa, amante del Montinelli.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE
a partire da L. 3,50

L. 4,50; 5,50; 7,10; fino a L. 75. Necessari scrivere, da L. 2 a L. 50. Compassi, calamai tascabili, righe e squadre, sottomani, banchi tipo scuola, lavagne, cestini per sailo, pallottolieri, ecc., ecc.
Da via XX Settembre a via Vietti

Oltre 100.000 lire di titoli rubati ricuperati dalla Squadra mobile

Le indagini della polizia a Torino e a Milano -- Quattro arresti

Il comandante la Squadra Mobile, cav. Ramella, e il vice comandante dott. Calarese, qualche tempo fa, seguendo le piste di indagini in corso, sorprendevano in un caffè nei pressi di Porta Susa, il pregiudicato Alberto Luigi Fenoglio, di 53 anni, abitante in strada Bertolla 143, in stretto colloquio con certo Francesco Crescimano, di 35 anni, impiegato privato, residente a Milano in via Alfieri 9. I due individui erano tratti in arresto ed era loro sequestrata una busta gialla contenente 102 mila 500 lire di titoli così suddivisi: undici certificati nominativi del Debito Pubblico redimibile 3.50 per cento, emissione 1934; due Buoni del Tesoro nominativi a premio, serie D; titoli delle Officine Meccaniche Miani Silvestri e C. di Milano e certificati azionari al portatore della Compagnia Fondiaria Regionale di Milano. Sui certificati nominativi, l'indicazione dei titolari appariva cancellata con la scolorina. Il Crescimano, interrogato dal cav. Ramella, dichiarava di aver avuto i titoli per la vendita a Milano, da certo Ezio Cariboni, di 27 anni, abitante in piazza Napoli 22. Quest'ultimo, la notte stessa era arrestato a Milano e, sabato scorso, pure in quella città, era tratto in arresto un altro individuo, un pregiudicato, che da tempo era sorvegliato poichè cercava di esibire, a prezzi ultra convenienti, titoli alterati. Trattasi di certo Giovanni Montefavegbio, di 42 anni. Nel corso delle indagini è risultato che uno dei titoli del redimibile 3.50 per cento, dell'importo di 6300 lire era stato rubato la notte del 10 maggio dello scorso anno, ad Ancona, nell'alloggio del prof. Giovanni Jaffei, sito in corso Tripoli 8. Gli altri titoli, compendio indubbiamente di furto, attendono di essere riconosciuti dai legittimi proprietari.

Ferito in trattoria dal crollo della vôlta

Un grave incidente è accaduto verso le dieci e tre quarti di ieri mattina nello stabile di corso San Maurizio 61. E' crollata una volta del 1.o piano, sfondando il pavimento e andando a finire nel sottostante negozio adibito a trattoria sotto l'insegna «Nuova casa del vino» di proprietà del signor Ermenegildo Massia. Il crollo si è verificato d'improvviso e per causa tuttora imprecisate. Telefonicamente avvertiti i pompieri accorrevano sul posto con carri-attrezzi e materiali di soccorso. Un rapido servizio d'ordine veniva disposto dai vigili municipali giunti dalla sezione di via Vanchiglia.

Nel negozio si trovava un cliente, tale Albino Ponzo, di 26 anni, abitante in via Villar 3. Sorbita la consumazione egli stava per andarsene, quando, un sinistro scricchiolio era tosto seguito dal ruinare di parte del soffitto. Un mattone colpiva il Ponzo, che era pure travolto dal nugolo dei calcinacci. Con autobarella era portato alla Guardia Medica di via Mario Gioda dove i sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in una diecina di giorni. Intanto nella casa di corso San Maurizio i pompieri procedevano all'opera di sgombro e di rassettamento puntellando le volte pericolanti. Tutta la casa dovrà essere riparata perchè si presenta in precarie condizioni di stabilità.

Beghe tra vicini

Verso la fine del novembre 1934 per un lieve vicino a Ponzone avveniva una gravissima contesa fra i coloni Giovanni Ivaldi, di Pietro, e Pierino Puppo, alla quale, in un secondo tempo, partecipavano anche le rispettive famiglie. La contesa, a detta del Puppo, aveva origine da vecchie ragioni di attrito: secondo l'Ivaldi, invece, avrebbe avuto quale motivo un sordo inspiegabile rancore covato dal Puppo e familiari suoi contro di lui, che improvvisamente si era risolto in una vera e propria aggressione ai suoi danni. Chi per primo denunciò l'avvenuta lite fu il Puppo: il maresciallo dei carabinieri, accorso sul posto dello scontro, non potè che constatare la presenza di parecchi utensili di lavoro campestre rotti e cosparsi di tracce di sangue. In seguito alle risultanze dell'istruttoria — lunga e laboriosa — comparivano dinanzi al Tribunale per rispondere di lesioni volontarie aggravate non due membri della famiglia Puppo e quattro della famiglia Ivaldi: il giudizio si chiudeva con la condanna di Pierino Puppo a 2 anni e 3 mesi di reclusione, del figlio Mario ad un anno e 4 mesi, dell'Ivaldi Giovanni a 1 anno e 2 mesi, della moglie di questi ad un anno; gli altri venivano assolti. I condannati ricorrevano in appello: la nostra Corte (pres. comm. Pola; P. G. comm. Quinto) si ridotto a mesi 4 la pena inflitta al Pierino Puppo e ha confermato, per il resto, la sentenza del Tribunale. Erano alla difesa del Puppo gli avvocati Forrati e Lina Furlan; gli Ivaldi erano patrocinati dall'avv. Bonzola.

Ferito in trattoria dal crollo della vôlta

Un grave incidente è accaduto verso le dieci e tre quarti di ieri mattina nello stabile di corso San Maurizio 61. E' crollata una volta del 1.o piano, sfondando il pavimento e andando a finire nel sottostante negozio adibito a trattoria sotto l'insegna «Nuova casa del vino» di proprietà del signor Ermenegildo Massia. Il crollo si è verificato d'improvviso e per causa tuttora imprecisate. Telefonicamente avvertiti i pompieri accorrevano sul posto con carri-attrezzi e materiali di soccorso. Un rapido servizio d'ordine veniva disposto dai vigili municipali giunti dalla sezione di via Vanchiglia.

Nel negozio si trovava un cliente, tale Albino Ponzo, di 26 anni, abitante in via Villar 3. Sorbita la consumazione egli stava per andarsene, quando, un sinistro scricchiolio era tosto seguito dal ruinare di parte del soffitto. Un mattone colpiva il Ponzo, che era pure travolto dal nugolo dei calcinacci. Con autobarella era portato alla Guardia Medica di via Mario Gioda dove i sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in una diecina di giorni. Intanto nella casa di corso San Maurizio i pompieri procedevano all'opera di sgombro e di rassettamento puntellando le volte pericolanti. Tutta la casa dovrà essere riparata perchè si presenta in precarie condizioni di stabilità.

Bollettino demografico
4 ottobre 1937-XV

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	29
Matrimoni trascritti	—

Dal 27 settembre al 3 ottobre 1937-XV

Nati vivi	175
Nati vivi e morti prima della denuncia	5
Nati morti	8
Morti	127
Matrimoni trascritti	100

STATO CIVILE

4 ottobre 1937-XV

Squeglia Salvatore fu Carmelo, a. 78, di Piazza Armerina, caffettiere, via Rossini 14 — **Camello Cristina** di Mario, m. s. di Torino, via Bernardino Luini 40 — **Kornhas Adolfo** fu Emilio, a. 62, di Asti, commerciante, via Francesco d'Assisi 11 — **Motta Fortunata** v. Ghione, a. 77, di Carpeneto, pensionata, via Frassinetto 30 — **Bause Violante** v. Musso, a. 91, di Savona, nubile, via Bonelore 2 — **Lovera Anna** v. Delbecchi, a. 83, di Torino, vedova, via Madama Cristina 9 — **Rissia Madalena** ns. Carbella, a. 50, di Torino, commerciante, piazza Emanuele Filiberto 4 — **Valtriani Lucia** m. Scaiaroli, a. 52, di Macerata, casalinga, via Berthollet 33 — **Serrante Carlo** fu Pietro, a. 56, di Torino, avvocato, via Filippo Juvara 9 — **Pierio Carolina** ns. Serra, a. 46, di Torino, commerciante, via Orvieto 76 — **Tasso Apollonia** fu Domenico, a. 76, di Domodossola, casalinga, corso Francia 180 — **Capranesi Guido** fu Carlo, a. 52, di Roma, professore, via Maria Vittoria 26 — **Scara Giuseppe** fu Filippo, a. 70, di Arti, sarto — **Graziano Rina** di Ilario, a. 10, di Torino, inabile — **Savi Faustina** fu Angelo, a. 66, di Cremona, pensionata — **Spinardi Elvira** di Battista, m. s. di Torino — **Schis Antonia** fu Felice, a. 56, di Barge, muratore — **Riminaldo Alfonso** di Federico, a. 39, di Cantalupo all'Adige, soldato — **Rina Giuseppe** fu Domenico, a. 41, di Pinerolo, metallurgico — **Angrisani Anna** di Luigi, m. 1, di Torino — **Massano Franco** di Mario, m. 1, di Torino — **Bolognini Ernesta** fu Giacomo, a. 61, di Torre Pellice, pensionata — **Perdigiallti Vincenza** v. Carnevale, a. 51, di Rodino, casalinga — **Molino Maria** v. Lerda, a. 78, di Salmour, casalinga — **Casalli Margherita** in Abarco, a. 53, di Fubine, casalinga.

Singolare topo di sottile. — Certa Maria Morretti, domestica presso il signor Pagella, abitante in Via Pr. Amedeo 44, possiede una sottile in via Della Rocca 35, nella quale tiene indumenti, masserizie e altre in custodia. La sorella, Emma, di 28 anni, vista che la sottile, arredata, era inutilizzata pensava la Maria a cederla al suo amante, Anastasio Paolo Emilio, Costui ci andò solo per due giorni, il tempo necessario per rastrellare la sottile ed asportarvi, di fatto pallini e di 2000 lire di biancheria e di vari oggetti d'oro. L'Anastasio è ricercato attivamente.

Dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro è mancata dopo breve malattia l'ottima buona di

Guasco Andrea

Rappresentante

Straziati ne danno il triste annunzio: la mamma, la moglie **Ernestina Montanaro**, la figlia **Ginetta** col marito **Dino Sartoris**, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 15,30, partendo da via Campana, 19-bis. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta GIACOMO COSTA fu ANDREA** di Genova partecipa con immenso dolore la perdita del signor

Guasco Andrea

da lunli anni suo affezionato rappresentante.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **SOCIETA' MAGAZZINI GENERALI PIEMONTESI** partecipa con profondo dolore la immatura perdita del Sindaco della Società Signor

Guasco Andrea

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli **Impiegati** della **Ditta**

Guasco Andrea

annunciano con dolore la perdita del loro amato Principale.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe inaudite sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Gerbella Maddalena n. Allasia

Ne danno il triste annunzio il marito, figlio, nuora, fratelli, sorelle, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo, martedì 5 corr., alle ore 15,30 partendo da Piazza Emanuele Filiberto n. 6. Per volontà della Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma beneficenza. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52185

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Adolfo Kornhas

Partecipano angosciati: la consorte **Ernesta Edipso**, la figlia **Maria-Adelaide**, la suocera, parenti tutti e l'affezionata **Carlotta**. I funerali avranno luogo martedì 5 corr., alle ore 10,30, da via S. Francesco d'Assisi, 11.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Mercoledì 6 ottobre, dalle ore 6 alle ore 11, in S. Barbara, s'elevaranno a Dio preci nel 1° anniversario per l'anima sua

Prof. Alberto Rossi

La sorella ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

Settimo cielo con Simone Simon e J. Stewart (20th Century-Fox).
Fuori programma: «Il viaggio del Duce da Monaco a Berlino».

CHIARELLA

«*La moglie del nemico pubblico*» e successo della Compagnia Vivienne D'Arye.
Prezzi festivi:

Diurni		*Serali*	
Loggione L.	1,50	Loggione L.	2
II Galleria	2	II Galleria	3
I Galleria	3	I Galleria	4
Poltrone	4	Poltrone	6

Valido il Dopolavoro

V. EMANUELE

«*La moglie del nemico pubblico*» con M. Lindsay e Pat O'Brien e successo della Comp. Piero Pieri.

Sorprende il figlio reduce da un'impresa ladresca e gli fa restituire la refurtiva

Cesena, 4 notte.

All'una di notte i minorenni Dall'Amore Mario e Gasperini Urbano si introducevano, attraverso un finestrino sovrastante l'ingresso, nel negozio del signor Di Matteo Guido, sito in corso Mazzini 1, asportando oggetti in pelletterie, cravatte e calze di seta ed altri articoli per signora.

I malandrini riponevano la refurtiva in tre grosse valigie con le quali riuscivano a dileguarsi raggiungendo la casa del Dall'Amore, dove il padre di questi si svegliava e sorprendeva i due ladruncoli mentre erano intenti a dividersi il ricco bottino ricavato dall'audace impresa e imponeva loro che gli fosse consegnata la refurtiva. Il padre del Dall'Amore, approfittava poi del momento in cui il Gasperini si era allontanato, per recarsi in casa del negoziante Bassetti Mario, amico del derubato, al quale raccontava l'avventura del figlio riconsegnando la refurtiva. Il Dall'Amore Mario durante l'assenza del padre, si allontanava da casa, rendendosi latitante. L'autorità di P. S. ha rintracciato il Gasperini, il quale interrogato si è reso confesso della sua partecipazione al furto, addebitando al compagno l'iniziativa. Il Bassetti consegnava a sua volta la refurtiva al legittimo proprietario signor Di Matteo.

Accoltellatore della moglie che tenta di uccidere la suocera

Cuneo, 4 notte.

Un colpo di rivoltella contro la suocera ha sparato a Garessio tale Ferdinando Botallo, che già l'anno scorso durante un diverbio per motivi di interesse aveva ferito con una coltellata la moglie, per cui aveva riportato una lieve condanna per lesioni. Il Botallo, nativo di Govone, si era sposato a Garessio ed aveva convissuto per un certo tempo con la moglie e la suocera Angela Benso, che possiede un negozio di mercerie in via Vittorio Emanuele; ma poco amante del lavoro, facilmente minorato, erano frequenti i litigi per cui aveva dovuto essere allontanato dalla famiglia e abitava in via Aleramo a poca distanza dalle donne. Già da tempo egli aveva maturato l'idea delittuosa, e l'altro giorno ad Alba aveva acquistata una rivoltella, e recatosi colà armato a casa della suocera, dopo un violento diverbio la fece segno ad un colpo che feri la donna all'inguine; quindi scavalcò la finestra e si gettò nel vuoto tentando di fuggire, ma procurandasi la distorsione del piede sinistro, fu immobilizzato. La donna prontamente soccorsa è stata ricoverata all'ospedale. Il Botallo è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio.

Ladro di 200 mila lire arrestato a Milano

Milano, 4 notte.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto la scorsa notte a Porta Ticinese il pregiudicato Giuseppe Grisoni, di Vittorio, di 23 anni, dimorante in via della Chiusa, colpevole col fratelli Celestino e Giovanni Belloni fu Luigi, già assicurati alla giustizia, del furto di 200 mila lire di titoli ai danni del signor Enrico Meucci, abitante in via Parini 4. Secondo quanto risulta alla polizia, il Grisoni sarebbe colui nelle mani del quale si troverebbe il frutto — cinquantamila lire in denaro contante — della vendita dei titoli operata dai ladri il giorno dopo il furto.

Violento incendio nel centro di Milano

Milano, 4 notte.

Un violento incendio è scoppiato improvvisamente a causa di un corto circuito nei magazzini di vendita della ditta Cofra, fabbrica di impermeabili e soprabiti, nella centralissima via Manzoni 15 angolo via Andegari. La presenza di spirito di un elettricista, che si trovava nei locali, ha evitato un vero disastro poichè nel negozio si trovavano depositate merci per un valore di oltre mezzo milione di lire. I pompieri giunti rapidamente sul luogo domarono in breve le fiamme.

Ruba mille lire mentre spegne un incendio

Alessandria, 4 notte.

Il 15 luglio scorso si era recato a Predosa per conoscere i parenti della sposa il manovale Paolo Bruschi, di 23 anni, da Carrara; in quel mentre scoppiava un violento incendio in quel rione, distruggendo tre caseggiati; il Bruschi si univa ad altri per isolare le fiamme e intanto isolava un biglietto da mille di tal Filippo Romano col pretesto di salvarlo dalle fiamme, che minacciavano quel caseggiato. Sorpreso in flagrante, è stato ora condannato a tre anni di reclusione e L. 2000 di multa.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,50: Orch. Giuliani — 12,30-13 e 13,30-14,50: Musica varia — 13,15: «Trovate un finale» — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: La cameràta dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Pianista A. Benedetti Michelangeli — 17,30-17,55: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal M.o G. Vitalberg — 20,10: Conversazione di Gino Cornali — 23,30: Concerto di musica brillante ed audizione delle canzoni premiate per la 13a Mostra dell'Uva di Marino, col concorso del tenore Giglio e del soprano De Angelis — 23,15-23,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,0: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: «Giulietta e Romeo», opera in 5 atti di R. Zandonai — Negli intervalli: E. Lombardi: «Arte millenaria e tecnica modernissima nella nobile terra di Puglia» - Notiziario - Giornale radio.

Praga I: Ore 19,15: «La due vedove», opera di Smetana — **Parigi P.P.:** 22,10: «Un mese di campagna», comm. di P. Reynal — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Concerto orchestrale — **Radio Parigi:** 22,15: Melodie e canzoni — **Rennes:** 21,30: «Il nipotello», operetta di J. Strauss — **Tolosa P.T.T.:** 21,30: «M. Vernet, la bigotte comm. di J. Benoit — **Droitwich:** 22,40: Commedia — **Hilversum:** 22,40: Musica da ballo — **Stoccolma:** 20: Musica svedese — **Monte Ceneri:** 20: «Tristi amori» di Giacosa.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — La depressione del mercato continua. Sino dalla apertura le offerte premono il sopravvento e le quotazioni di tutti i valori vedono realizzare fino alla chiusura, che avviene sui minimi della giornata. I regressi più accentuati si verificano nelle Viscose, Fiat, Italgas, Montecatini Meridionali, sugli Elettrici e Cartari. La Edison cede quindici ex-acconto di dividendo di L. 7,50 netta.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	92 35	Meridi. El.	306 —
id. 1. c.	92 35

GLI SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Le squadre che si affermano e quelle che deludono

Anche questo è passato. Pari a Torino, pari a Roma, pari a Napoli, pari a Lucca, pari a Sampierdarena. Tutti delusi? No, forse tutti contenti, chè, quando c'è equilibrio di valori ed una posta importantissima, si bada essenzialmente a non perdere. Meglio restare sulle posizioni precedenti che indietreggiare. Ragionamento lapalissiano.

Due squadre degne

Non vi faremo un lungo discorso sul Torino, sulla Juventus e sul loro incontro. Il gioco delle due squadre è stato attentamente osservato, studiato, valutato, e s'è finito per lodare tanto i granata quanto i bianconeri. Il risultato ha reso giustizia agli attori della appassionante contesa. Una sconfitta sarebbe stata una beffa per la bravura e la bella volontà della Juventus; sarebbe stata un'ingiustizia per il Torino che ha saputo lottare e fronteggiare gli avversari in gran vena. Pari e patta. Le due squadre, imbattute entrambe dopo un mese di campionato, possono continuare fidenti la loro marcia.

La Juventus resta prima. Merita la posizione di avanguardia. Noi non ci cruciamo settimanalmente per le tra ultrici collezionate in apertura. Che gli ex-campioni possiedano e dovevano battere Livorno Atalanta e Bari ci pareva giusto e regolare. Se mai, ci avremmo meravigliati del contrario. Ci eravamo limitati a segnalare i miglioramenti che la squadra denunciava. Una miglior manovra nel gioco: uno bella autorità nel controllare l'azione avversaria; un senso di forza che mancava da tutti i reparti. La partita con il Torino è stata una conferma. Ormai non v'è più dubbio: la Juventus, superata la crisi che per due stagioni ha innebbiato il suo gioco e ridotto le sue possibilità, è in grado di riprendere il suo posto fra le grandi squadre. Non è ancora perfettamente registrata, ma il suo centro sostegno a trentasei anni è contratto a... giocare con una gamba sola e un Borel pronto miglioramenti notevoli, ma è l'impianto che è sano ed è il morale che è alle stelle.

Bene. Benissimo. Il cuccio torinese è all'avanguardia in campo nazionale. Le sue squadre sono attrezzate in modo da poterai affermare. Parlano la loro via mirando, attraverso a contrasti individuali, a superarsi. Andranno lontano.

Non è scosso, infatti, la nostra fiducia nel Torino. Può parere una acerba questa paragone segnato in casa, ma è, invece, un'affermazione. E' la conferma che la squadra, anche quando non ingrana perfettamente, sa lottare, reagire, imporre il suo gioco. Anche il Torino può e deve migliorare ancora.

Più del previsto

Valgiano lo sguardo su altri protagonisti. L'acuto dell'Ambrosiana è seguito dall'ottimo piazzamento raggiunto dalle squadre. Scontata in partenza dal gruppo delle grandi favorite, la squadra nero-azzurra sta facendo le sue vendette. Non la si valutava molto perchè la sua formazione denunciava parecchie incertezze. Si dubitava del buon funzionamento di una mediana costruita alla meglio con tre centrosostegni, tre ragazzi non di gran classe e validi più per il lavoro distruttivo che per quello d'attacco. Si dubitava pure del rendimento complessivo della prima linea, con un Meazza «ti vedo e non ti vedo» ed una mezz'ala destra di limitate possibilità. Tutto sommato l'Ambrosiana 1937-38 avrebbe dovuto rivelarsi assai forte in difesa ma non troppo efficiente all'offensiva, per mancanza di... rifornimenti. Invece il terreno ha smentito tutte le previsioni. In quattro partite la Lazio, squadra d'attacco per eccellenza, non ha segnato che tre reti e l'Ambrosiana ne ha realizzate addirittura dodici. Ciò vuol dire che l'unità milanese è rivelata prima del previsto ad ornalizzare il suo gioco, con il risultato di figurare, dopo quattro partite, ad un solo punto dal capo della classifica. Vuol dire, anche, che, compatibilmente di Meazza a parte, l'Ambrosiana è da considerare fra le unità più forti, proprio fra quelle, cioè, che possono dire una parola nella lotta per lo scudetto.

La Roma ha evitato la sconfitta per un soffio, nel finire di una partita che pareva persa, irrimediabilmente persa. Così anche i giallo-rossi restano in corsa e, ci pare, non immeritatamente.

Meno del previsto

Abbiamo parlato ancora di squadre che dall'inizio del torneo hanno fatto, nel complesso, più del previsto. Guardiamo ora quelle che invece si sono tenute leggermente al disotto del livello loro assegnato.

La prima di delle unità è la Lazio. Non ha perso ancora, non ha provocato ai suoi sostenitori delusioni gravi, ma neppure ha entusiasmato. Anche qui siamo di fronte ad una realtà che smentisce le previsioni. Ecco la Lazio, squadra costruita per l'attacco, squadra che ha cinque avanti formidabili ed una linea di sostegno tutta dedita al gioco offensivo, squadra che sin ora i difensori ancora non hanno subito dalle tendenze controffensive, temporeggiatori, nel terreno in squadra che «in difendersi meglio di quanto non sappia offendere». Ecco la Lazio con il minimo delle reti al passivo (due, come la Juventus) e con tre sole all'attivo (vale a dire meno di quante non ne abbiano Livorno, Bari, Napoli, Lucchese, Triestina, Liguria per non nominare che compagini di secondo rango). E c'è da esserne lieti dell'avvenuto rinsaldamento del reparto difensivo, non si può non rilevare che l'attacco rende in proporzione. Si tratta sicuramente di un fenomeno transitorio, ma è strano che proprio il reparto costruito con maggior accorgimento sia, alla resa dei conti, quello che desta le maggiori preoccupazioni.

Neppure il Bologna attuale entusiasma. Il risultato di Sampierdarena non è disprezzabile, e per la classifica non conta che sia stato ottenuto con la benevolenza dell'arbitro, ma è la squadra che non convince. Bene in difensori, questo è indubbio, ma è prematuro farne in prima linea, dove troppi cambiamenti sono già avvenuti. Anche per Bologna non resta che attendere. Solo una sistemazione definitiva permetterà all'undici di ritrovare la saldezza della scorsa stagione.

Più preoccupante ancora il comportamento del Genoa. Due acciutto al passivo gravano in modo sensibile sulla classifica della squadra. Scompare così dal gruppetto dei favoriti una unità che pure prometteva molto.

Livorno ed Atalanta, le due uno promosse sono più relegate all'ultimo posto. Saranno condannate a rimanervi?

Luigi Cavallero

Il « Trofeo Mussolini » vinto dai tennisti austriaci

Merano, 4 notte.

La finale del « Trofeo Mussolini » ha riservato un'amara sorpresa: i nostri Taroni e Quintavalle sono stati battuti — e non per un lieve punteggio — dalla coppia austriaca. Anche se gli austriaci sono apparsi di una classe superiore a quella dei italiani, questi tuttavia potevano combattere di più e contendere con maggior impegno una vittoria che è stata ceduta a troppo buon prezzo. Questa possibilità di lotta l'abbiamo vista nel primo set: il due coppie hanno marciato alla pari conducendo di stretta misura. Il crollo è incominciato nel secondo set, quando gli italiani hanno dimostrato di dare segni di nervosismo. Così, il « Trofeo Mussolini », detenuto dalla scorsa anno dagli italiani, con la vittoria di De Stefani-Taroni, è nuovamente passato in mano straniera. Ecco i risultati tecnici:

Trofeo Mussolini (semifinale): Austria (Bawarowsky-Metaxa) b. Ungheria (Dalios-Gabori), 6-2, 6-4, 6-1.

Finale: Austria (Bawarowsky-Metaxa) b. Italia (Quintavalle-Taroni), 13-11, 6-2, 6-1.

Campionato di Merano (singolare signore): Zehden b. Friedrich, 6-3, 6-3; Mathieu b. Tonolli, p. r. Posizioni nella finale in girone all'italiana: Mathieu, v. 2; Tonolli, p. 1; Zehden, p. 1; Friedrich, p. 0.

L'inizio a Milano dei campionati di tennis

Milano, 4 notte.

I Campionati nazionali di tennis hanno avuto oggi un inizio in sordina. Si è disputato un solo incontro nel quale Vedovelli ha battuto Fadini per 6-2, 6-0, 0-6, 6-2.

Centoventi concorrenti alla gara ippica di Vicenza

Vicenza, 4 notte.

Fra il pomeriggio di ieri e stamane sono affluiti a Vicenza, da tutte le provincie d'Italia, centoventi ufficiali di tutte le Forze armate concorrenti alla Gara Ippica nazionale di resistenza indetta dal Comando della III Divisione celere di Verona « Principe Amedeo Duca d'Aosta » ed aperta a tutti gli ufficiali d'Italia.

La gara si svolgerà in quattro tappe iniziando da Vicenza. I concorrenti partiranno domani mattina per la prima tappa da San Bortolo e toccheranno Breganze, Salcedo, Lusiana, Passo Stretto e Campi di Mezzavia per giungere in piazza Umberto I ad Asiago. Le altre tre tappe: Asiago-Trento, Trento-Predazzo e Predazzo-Bolzano, si effettueranno nei giorni immediatamente successivi.

Il Podestà ha offerto per la nona gara ippica di resistenza una statua d'argento.

Carnera non combatterà a Londra?

Londra, 4 notte.

Negli ambienti pugilistici inglesi si continua a discutere a proposito dell'esclusione di Primo Carnera da qualsiasi incontro in questo Paese, decisa dall'Ufficio di controllo del pugilato britannico. Oggi si apprende che l'Unione nazionale dei pugilati si è occupata della questione e ha deciso di partecipare per l'Impresario Bunt-kanz, che si propone di ripresentare Carnera al pubblico inglese.

L'Unione annidotta ha reso nota una dichiarazione ufficiale in cui ricorda come l'impresario Huntmann abbia offerto di far visitare Carnera dai medici al suo arrivo in Inghilterra e di conformarsi al giudizio dei medici stessi. L'avere l'Ufficio del controllo respinto questa offerta è un atto poco sportivo verso un qualsiasi pugilista, dice l'Unione, tanto se si tratti di un ex-campione, quanto se chi aspira a salire sul quadrato è un principiante.

I premi Pizzini, Sacco, Vivenza domenica allo Stadio Mussolini

Con gesto altamente sportivo il D.A.S., organizzatore del Trofeo S.I.P., ha voluto intestare tre delle molte gare comprese nella riunione atletica femminile di domenica prossima, a tre invitte atlete che si distinsero in modo particolare durante gli allori dello sport atletico femminile: Bruna Pizzini, Andreina Sacco e Vittoria Vivenza. La riunione, che avrà luogo allo Stadio Mussolini, si svolgerà secondo il seguente orario-programma: Ore 15: batt. m. 60 piani, salto in alto, elim. e finale; ore 15,15: batt. m. 150 piani; ore 15,30: batt. m. 200 (premio Pizzini); ore 15,40: batterie m. 80 h., salto in lungo, elim. e finale; ore 16: semifinali m. 80 piani; ore 16,15: finale m. 150 piani; ore 16,15: lancio del disco (premio Vivenza), elim. e fin.; ore 16,25: finale m. 80 h.; ore 16,40: finale m. 200 (premio Pizzini); ore 16,50: finale m. 60 piani; ore 17: lancio del giavellotto, elim. e fin.; ore 17,15: batt. staffetta metri 75x4; ore 17,30: salto in alto (premio Sacco), elim. e fin.; ore 18: finale staffetta m. 75x4.

La pista dei primati

Altri tentativi in vista al Velodromo Vigorelli

Milano, 4 notte.

Il... bollettino quotidiano del velodromo Vigorelli non reca oggi un nuovo infruttuoso tentativo sul primato dell'ora del corridore francese Richard. Egli non si trova assolutamente in condizioni d'efficienza idonee a superare la prova ed ha rinunciato dopo circa 12 minuti di corsa, quando si trovava in ritardo di 19 secondi sul tempo di Slaats. Si annuncia per oggi un tentativo di Girard sul primato dell'ora degli indipendenti detenuto dal romano Saponetti e sui cinquanta chilometri ed uno di Richard-Pequez sull'ora in tandem.

Camerieri in bicicletta

Giachino s'aggiudica la « Coppa Segretario Federale »

Organizzata dal Dop. Ricreatorio «Lucio Bazzoni» ha avuto il suo svolgimento la corsa ciclistica per gli addetti alla categoria Arti e Mestieri, iscritti al Sindacato alberghi, mense e caffè per la quale era in palio la Coppa «Segretario Federale».

I corridori, quasi tutti camerieri, hanno avuto per campo di battaglia un percorso collinare, che includeva la salita di Superga, che è servita a rallentare il ritmo della gara ma non a far scendere di classifica i concorrenti, che hanno tutti portato a termine la dura fatica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giachino A., Sala Gay e Dop. Bazzani, Km. 78 alla media di Km. 34,439; 2. Musolino M., Caffè Commercio; 3. Avanzi C., Caffè Augustus; 4. Barbiano E., Buffet P. Nuova; 5. Ratti M., Caffè Giardino; 6. Negro A.; 7. Gazzelino E.; 8. Valori M.; 9. Giorda D.; 10. Allara S.; 11. Zanetti A.

Risultati vari

TORINO — Cara bonaria (6 Paulo (tre partecipanti). — **I e II categoria**: 1. Novarese-Lauvella (Fiat); 2. Torok-Scalenghe (La Piemontese); 3. Ascoli-Scavino (Fabian); 4. Serratore-Biancheri (id.); 5. Martano-Barberis (Dan). — **III categoria**: 1. Chiola-Vecchietti (Vibertì); 2. Carena-Porta (id.); 3. Rossi-Spinello (Rosi); 4. Vierg-Bellini (Michelin); 5. Saron-Viola (Fortino). — **IV categoria**: 1. Brondello-Sabetta (Fiat); 2. Musso-Bosco (Perr. Ronzallo); 3. Armando-Morelli (Westinghouse); 4. Cauliano-Andero (Farina); 5. Fedia-Giacosa (Fiat).

STRADELLA. — G. P. d'Autunno (ciclismo): 1. Arturo Fare (Dop. Pirelli) che compie i 78 chilometri del percorso in ore 2,12' media chilometri 34,9235; 2. Castellazzi, Dop. Fiat; 3. Filia, S. C. Genova; 4. Michilli, Moto Tomba; 5. Raimondi, Dop. Fiat; 6. Calvi, S. C. Genova; 7. Vacca, Fiat; 8. Travalini, Caproni; 9. Giordana, Fiat; 10. Tempestini, Fiat.

GALLERIA DEI CAMPIONI

GINO BARTALI (Disegno di F. Cattaneo)

Littorio ha dato la maglia tricolore all'atleta che ne era più degno. A fine corsa ha finora partecipato Gino Bartali in questa stagione due. Il Giro d'Italia e il campionato italiano, le ha vinte, e nella terra ha dimostrato, se non vincendo, per le ragioni note, dominando in campo, d'essere il più forte ciclista del mondo. E tale sarà ufficialmente consacrato il giorno in cui il campionato mondiale su strada tornerà alle sue logiche, complete e vere funzioni. Perchè è certo che Gino non è ancora giunto all'apice del suo rendimento e della sua carriera. Se è vero, come ormai si può dire con sicurezza, che con Bartali vogliamo l'anno venturo tentare in gran forza il Giro di Francia e se egli, come è suo interesse e dovere, non avrà sin d'ora di mira che questa meta, si può prevedere che nel 1938 il ciclismo professionistico italiano tornerà a mietere anche in campo internazionale. Perchè ora si vede all'orizzonte così solido e irresistibile arrampicatore, munito inoltre di ottimi doti di passista e anche, dopo una corsa dura, di velocista, da poter tenere testa al nostro campione. L'anno prossimo sarà quello che si dovrà dire se in Bartali noi abbiamo veramente il successore dei Girardengo e dei Binda.

La cura d'autunno per le donne

Il flacone Lire 12,80 in tutte le farmacie

«Come d'autunno cadono le foglie...» annunziando un movimento discendente della linfa nella pianta, così presso a poco avviene pel sangue nel corpo umano. **Questo liquido vitale ha come tendenza a rallentare il proprio corso, a ristagnare nelle vene**, e per questo, **specie nella donna** appariscono, con particolare intensità, **mali di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, irregolarità nel tributo mensile, che è accompagnato da dolori al ventre ed ai reni, da stanchezza generale, da formicolii, da sensazione di peso alle gambe. Le varici, le ulcere varicose, le emorroidi, si fanno maggiormente sentire, fino a diventare dolorose. Le sofferenze derivanti da perdite, da metriti, da fibromi diventano più acute.** Queste sofferenze che - se non vi si reca sollecito rimedio - costituiscono una seria minaccia per l'avvenire, hanno tutte una sola causa: la difettosa circolazione del sangue, che potrà essere combattuta con una cura di **Sanadon. Il Sanadon**, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

SANADON

fa la donna sana

Grazia, scrivendo al Laboratorio del Sanadon, Rip. G - Via D'Azeglio, 22 - Milano vicino l'Interess. Oppos. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE"

329 Aut. R. Pref. Milano N. 43121-12

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori diesels vendesi. Ing. Paulucci A. Aglietta, Cuneo 5. 5590

ASSORTIMENTO macchine tricotatrici lubrificare nuove occasione. Alberti, Argellati 30, Milano. Telefono 31-061. 32730

CERCASI rete vo-pialla, toupi - mortasa, filatello, via Ricaldi 65. 37310

COMPRIAMO striscie acciaio lunghelle spessore 3-10 mm. larghezza minimum 30 mm. Dettagliate offerte con quantitativi disponibili. Scrivere cassetta 36 S, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5444

DROGHERIA cartoleria riservate liquidazione Bresan, banchi scaffali, bilance automatiche, vetrine. Emporio, Alberti 27. 62115

FALEGNAME, lavoranti legno, trovereste vasto assortimento macchine presso Scarpa, via Nizza 21 bis, Torino. 32980

TIPOGRAFI. Occasione vendesi macchina Minerva verticale libertype mod. 4 pieghettatrice Brehmer 70x100 a 5 pieghe con terza piega destra e sinistra; cucitura a filo refe sulla terza piega. Scrivere cassetta 76 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5598

TORCHI vinacce fissi trasportabili vende Donato, via Vincoli 2, Torino. 32147

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Abbiamo avvenientissima tabaccheria 18.000 40.000 nette. Garibaldi 18, Carlo. 23049

A. A. Rivendita pane kg. 150-200. Barra, Statuto 10. 23079

ABBIAMO cartoleria giornali 80 guadagno giornaliere dimostrabile. Garibaldi 18, Carlo. 23077

ABBIAMO occasione bar bottiglieria guadagno comprovabile 25.000. Garibaldi 18, Carlo. 23100

ACQUISTO negozio, qualunque genere, cambiando vetrina, casa, alloggio. Api, Garibaldi 50. 23094

AFFITTERESI semicentrale panetteria forno moderno, redditosissi 30 mila. Aletto 27, Rivarolo. 62113

A. Latteria semivalissima 300-350 litri vendesi 28.000 Banda, Lagrange 28. 23087

ALBERGO Ristorante Caffè Nazionale vedova Crotin, Ivrea, avviatissimo, ogni libero, trattative dirette. 5613

API, Garibaldi 30, Trattoria, città provincia, bobbie, fronte caserma, 12.000. 23099

A. Tubetteria vicinanza Torino 22.000 reddito, occasione. Bargigli, Lagrange 29. 23088

AVVIATA confetteria pasticceria centrale lucrativo reddito 22.000. Caimgna, Garibaldi 28. 23090

AVVIATISSIMA macelleria salumeria frigorifero in provincia Vercelli urge cedere condizioni favorevolissime, forte impegno. Informazioni: Pagliani, Mondovì 4, Torino. 36917

AVVIATISSIMO legna carboni rimette-si causa partenza. Via Legnano 27, Torino. 37311

BOTTIGLIERIA redditizia importante posizione commercialissima, cedesi prezzo ultraconveniente. Crosetto, Po quarantasette. 62121

CAUSA militare vendesi centralissimo redditizio rombo distributore automatico quadrivoli dolciumi. Libertina 27, Emporio. 62115

CAVALLERA, Italiani Vantino. Compresi impegnerebbe caffè bottiglieria commerciabile, spende 15.000-35.000.

CEDESI, buone condizioni primario albergo Rimini. Rivolgersi perito Recetti, Mondovì. 61955

CEDO avviatissimo caffè pasticceria biliardi. Torlonia, Perlinaz 3 bis, Savona. 5613

CEDO latteria centrale periferia litri 250. 23.000. Napoli, Mongiuoco 2.

CERCASI persona pasticceria confetteria, piccola cauzione. Scrivere cassetta 160 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62107

CERCO forti capitalisti per sfruttamento importante brevetto; ogni macchina produce giornalmente kg. 2000 di fibra e kg. 2000 di cellulosa. Necessari, Donati 28. 23152

DROGHERIA doriumi commerciabili redditizio cedesi ritiro commercio. Rivolgersi panetteria corso Giulio Cesare 42. 62092

FABBRICA profumi cerca socio apporto 20.000-50.000 deposito collaborare. Scrivere cassetta 164 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62123

RILEVEREI se buon affare autorimessa. Marcello Ramella, Orto Botanico 13. 37308

RIVENDITA pane, pasta, buonissima vendita, cedesi occasione. Petitti, Saluzzo 1. 23057

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abilissimo viaggiatore visitare alberghi, ospedali, istituti alimentari, Ditta, posti occupati. Tessitura Rodallo, Biella. 9650

PROVVISTO autorimessa rappresentanza Piemonte Liguria, articolo serio. Scrivere cassetta 205 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37555

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCLUSIVE lavoranti sarte confezionate urgono. Torinese, via Cavour 15 bis. 23088

BAMBINAIA sotto 25 anni, ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 161 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62108

CASA signorile cerca ragazza di pene desidereno fare buona cucina. Dirigere offerte indicando età, cassetta 231 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23085

CERCANSI giovanotte modiste e bambine qualificherebbe apprendista. Locarno, 11, Galliari 10 bis. 37320

FATTURISTA dattilografia corretta. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62093

GRANDE azienda industriale cerca provetti funzionari direttivi cui affidare compiti segreteria. Inutile rispondere non avendo già esercitato vieta-te funzioni direttive ed avere occupato posti primo ordine grandi amministrazioni industriali commerciali parastatali. Bagulni, casella postale 1561, Milano. 5618

GRUPPELLAIO proveto interno cercasi subito. Presentarsi Gabbrielliera Democratica, piazza Giulio, sera. 37551

PERSONA servizio 30-35 per risiedere anche in cucina, trasferibile posto adatto indirizzando offerte cassetta 29 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23082

20-25 giovanetta. Cercansi ovunque persone aventi ore libere, facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimettere lire due. Stabilimenti Manis, Roma 4492

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE offresi ore libere disbrigo corrispondenza, tenuta contabilità. Scrivere cassetta 201 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37312

GEOMETRA giovane Ufficio servirebbe ufficiale Catasto per pratiche, impiegherebbesi presso impresa, ufficio tecnico, anche senza stipendio. Scrivere cassetta 151 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37466

INFERMIERE massaggiatore offresi assistenza privata. Scrivere cassetta 155 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62120

IMPIEGATO serio attivo disponendo mezza giornata offresi incaricati pubblico, esattore, referenze. Scrivere cassetta 207 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37376

RIGALDO contabilità lieve ripulisce impianto ore serali regolarizza lunga pratica commerciale bancaria. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23046

TECNICO d'officina lunga esperienza lavorazione lamiera tranciatura, imbutitura, creazione costruzione stampi presse semplici, doppio effetto, offresi. Scrivere cassetta 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23116

TECNICO organizzatore, praticissimo impianti, direzione bottonifici Corozo, Duro, specialmente articolo vero corno, metodo italiano tedesco, offresi Scrivere cassetta 89, Aug. Berlendis, Pubblicità, Torino. 5589

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GIOVANI anziani cercano portieria, anche solo alloggio, Giambonino, Chieri 62. 37547

VENTICINQUENNE giovanetta Borgo S. offresi mezza giornata, mattino; referenze, unità presso. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62094

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

FRANCESE, signorina impartirebbe ripetizioni propria lingua. Corso Vinzaglio 22, terzo. 37317

LEZIONI inglese e francese. Crandall, 7 via Lagrange. Telefono 57-734. 62074

SIGNORE, residente Strada Farina 19, segna taglio 12 lezioni. Assicurasi provando lezione gratis. Preritera 329, Torino. 36985

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DIPLOMA di ragioniere può ottenersi rapidamente senza trascurare proprie occupazioni, anche sprovvisti di titolo di studio, seguendo Corsi per Corrispondenza Scuola specializzata a Pinerolo, via Arsenale 24B, Roma. Corsi completi per corrispondenza, d'istituto Tecnico Inferiore e d'Istituto Tecnico Superiore. Opuscolo gratuito indicando età, studi compiuti. 5630

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A signorina pensione, eventualmente immobiliata paraggi Somsellier. Scrivere cassetta 41 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23010

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici ridonati di ogni cura, potrete ottenere vostra guarigione all'Istituto Antalgine, corso Lanza 104, Torino. Referenze, opuscolo gratis. 37345

15) ANNUNZI VARI

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, gioie valore comprero massima serie impegnati. Vendo occasione vera. Barbaroux 32, Ironie Colombine. 23010

A. A. A. Altissimi prezzi compero oro, brillanti, importanti gioielli. Fabbricante. Carlo Alberto 23. 37166

A. Artigiano vende mobili cucina smontati prezzi convenientissimi. Castello 11. 62110

AMMOBILIAMENTI Novecento, classico, lavorazione garantita, assortimento completo, Trivero, via Bogino 23, Maria Vittoria 25. 22803

ARCIOCCASIONE! Sole pranzo quattrocentesco 1600, matrimoniali Novecento, Ricamamento, studio, Liquidature, Garibaldi 13 (cortile). 23048

A. Underwood macchina scrivere quasi nuova vendesi domani. Telefonare 45-375. 37264

CEGONNI due locali migliore posizione Cimitero Torino, Petitti, Rivoli 2. 23058

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili Spiridione Barocco Rimembramento Novecento, Liquidatore, Ormea 27 bis. 25773

MATRIMONIALI lussuose, cucine, salotti, pranzo, prezzi imbattibili. Lagrange 29 (cortile). 37267

MATRIMONIALI 950, cucine 175, salotto 300. Curon, Principe Amedeo 20. 22966

MOBILIFICIO Cottini, arredamenti di fiducia liquida convenientemente. Corso Vittorio 9. 23087

MOBILI ogni stile, prezzi imbattibili; cucine smaltate; eccettasi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Diloreno Rossi, Lungopo Dora 2. 22805

MOBILI, marmorini, quadri, specchiere, cristallerie provenienza fallimentare. Liquidanti. Artisti tredici, pomeriggio. 62061

OCCASIONE pellicce diverse, visoi argentati, polli prezzi inverosimili. San Secondo 75. 21510

OCCASIONE vendo camera salotto 900. Scrivere cassetta 196 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37302

PALETO vestiti signora prezzi convenienti. Jacobi dorme, via Cavaglià quinquies. 32964

PELLICCERIA Monlecini Alessandria segnala tutti venerdì Albergo Florian cruciverso ampliamento. Solfi prezzi assoluta concorrenza. Troverai reclame lire quattrocento. 5018

PESADARRI, quintali tonnellate, pressa occasione. Corso Massimo Angelo novantaserie. 23805

PIANOFORTI, affittamenti, cambi, riparazioni, accordature, occasioni convenientissime vendo rateazione. Restano, corso Vittorio 90. 61963

PIANOFORTI occasioni 750, 1500, 2000. Nuovissimi Steinbach 3500 garantiti dieci anni. Barbarisi coda pedaliera. Piatino, via Po 6. 37321

POLTRONE pelle rifinanziarie apprezzate! Manifattura Rotolini, piazza Statuto (vecchi bastioni). 36938

PRIMARIA Impressione Moduli, piazza Carlina 5, liquida prezzi bassissimi propaganda. Impiegatissimo emporio camera letto, pranzo Novecentesco, Risorgimento, Barocco. Occasione inconvenientissima. 229

RIVENDITORI Vendo in blocco milita dischi nuovi Voce del Padrone. Via cinque, Via Bertholet 6. 23122

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

GEOMETRA vedovanne, presenza, qualità morali, estetiche, impiego stabile, sposerebbe signorina distinta, illibata, dota. Inconcussi. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23116

SIGNORINA 25enne bruna illibata vagabonderebbe giovane scopo matrimonio. Scrivere cassetta 199 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37567

SPOSATEVI felicemente, collocamento, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra. Vercesi. 22077

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI stabilirei terreno con casetta molto panoramica paraggi Exilles, Cesoretto; cinquantamila contanti, resto ipoteca. Telefonare 67-061. 61707

AFFARE casa 23 camere reddita reddittizia 160.000. Garibaldi 18, Carlocchi. 23095

CASA angolare di corso, semi-centrale, diecimila mc., 125 camere, termosifoni, reddito 66.000, ipotecata 280.000, valore 350.000. Archiardi, Settembre 58. 23067

CASA nuova, ascensore, comodità moderne lusso centrale! 138 camere, redditizia 5.25. Vendo 1.450.000, Carlo Alberto 40, Gilette. 37246

CASA vendo camera 250 con negozi, reddito 8 netto, vendo 1.250.000, anche frazionabile in 2 a 5000 per cisterna, Serpotti, Donati 26. 23125

CASA 50 camere alto reddito negozi 180.000. Camagna, Garibaldi 53. 23060

CASA 46 camere, posizione commercialissima, 17.000 mettisalone, 330.000. Inserire, Garibaldi 28. 23095

FABBRICATO grandioso con secondari, parco, terreni, adatto casino, collegi, collina Torino, vendesi occasione. Tratta Porta, 18 Settembre 72, Torinese. 37301

PALAZZINA nuova, libera, villa incantevole, Viale Littorio, cantinesa 14, vendesi, affittasi direttamente. Dottor Ratazzi, via Mille 7, telef. 40-456.

PARACCI Borgnifori terreno 545 letto piano 150 vendo. Telefonare 51-561. 62109

TERRENO angolare via Tunisi 1900 difficilmente vendo permuto. Rivolgersi portinaio, Galileo Ferraris 137. 61764

VENDO negozio angolare, mq. 250, sette vetrine, cantine, soffitte, parcheggi Statuto. Neppia, Mongiuerro 2. 37341

27.000 (Sassi) vendo con tremocciolo, giardino, cantina. Bassino, Po 21. 62088

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi signorili, negozio cetro, ufficio annessi magazzini. Via Bunoli 5 (portoni corso Vittorio). 23094

AFFITTASI alloggio appiro studio cinque camere piano elevato. Regoli reali. 23096

AFFITTASI via Botero angolo Pietro Micca, negozio due aperture con retro, camera soprastante scala interna, cantine uso magazzino, gabinetto, terreno particolari, prezzo conveniente e contenuto nelle spese di adattamento fiscali trattandosi articoli dol. Telefonare 47-042. 37332

A. Via Nizza paraggi corso Regina deposito solo arredamento vetrei. Telefonare 66-375. 37295

CERCASI locale 400 mq. industria alimentare. Laparin, Nizza 141. 37326

INGEGNERE civile mercenario pensionato, referenze, esamina, offre opera attiva volentieri cambio alloggio vuoto qualsiasi tre camere Torino. Scrivere Rivoire, via Barolo 5. 37319

SIGNORILE ufficio, matrimoniale, salotto, ricamo, toeletta, tornei centrale, Sermea, 148. 37323

SIGNORILE secondo piano ufficiali quattro camere cucina, servizio, bagno completo, due gabinetti, scrivanore, terzo centrale, servizio acqua calda lavanderia, Castelfidardo 65. 62021

SUBITO corso Racconigi 61, vicinanze mercato, cinque camere, cucina, accessori, termosifone. 61956

URGE camera cucina entrata centrale, Torcarta, Garibaldi 4; telefono 32-158.

ISTITUTO DERMOSIFILICO PIEMONTESE **SIFILIDE** PELLE VENEREE

Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-12 - 16-20 (Domenica e festivi - Sole ospedale - Tel. 61-961) Per 12 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO Autor. Pref. Torino n. 8301-33-4-933-XI

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8.30-9.30; 15.30-18.30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-560. Ore 9-11, 15-18, 18-20; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 46 - Sale separate. Ore 10-12, 17-19.30 - Festivi 10-12. Telefono 50-645

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 42 - Torino

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 700.000.000 - RISERVA L. 147.596.198,95

DUECENTO FILIALI IN ITALIA
FILIALI A LONDRA - NEW-YORK - ISTANBUL - IZMIR

QUATTORDICI AFFILIAZIONI CON 127 FILIALI IN 18 PAESI
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

TUTTI I SERVIZI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SITUAZIONE dei CONTI al 31 AGOSTO 1937-XV

ATTIVO

Cassa	L.	593.870.180,05
Portafoglio, Titoli d

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 5 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata scarsamente movimentata, anche se l'aspetto direzionale della luna rispetto a Giove sarà favorevole agli scritti e agli eremi di giudizio. I temperamenti estroversi tenderanno a varcare i limiti del conveniente e dovranno guardarsi dal commettere stranezze. Sarà opportuno, anche, differire le frantumazioni di carattere finanziario.

I nati oggi, per quanto assai intemperanti, inclini all'esagerazione e all'errore di giudizio, saranno dotati di carattere dolce e socievole.

LUNEN

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'anticiclone atlantico e russo determinano un'ampia zona di alta pressione su gran parte dell'Europa. La depressione dell'Africa continua a estendere la sua influenza su parte del Mediterraneo occidentale e sul Tirreno, mentre la depressione dell'Egeo si è spostata sull'Asia Minore. In conseguenza di tale situazione persiste sull'Italia il debole contrasto fra aria calda mediterranea sul Tirreno e aria più fredda di origine continentale sulle rimanenti regioni.

Previsioni per il Piemonte Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse specie sulle zone montane nella notte e dopodomani. Schiarite con venti settentrionali deboli in Val Padana, moderati in Liguria. Temperatura in diminuzione. Nebbie sparse in Val Padana e sui passi nella mattinata. Mare Ligure poco mosso.

La battaglia di Sciangai

I giapponesi premono sulla seconda linea cinese

Il quartiere di Ciapei teatro di violentissimi scontri -- L'avanzata nello Sciantung continua

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 4 notte.

Teatro dei più notevoli avvenimenti è stato oggi il fronte di Sciangai, dove i giapponesi, sfruttando il successo riportato ieri con lo sfondamento della «linea Hindenburg» nel settore di Kiating, sono riusciti ad allargare la breccia e a procedere ancora in profondità.

L'attacco delle fanterie giapponesi, efficacemente sostenuto dall'aviazione, che si è prodigata per tutta la giornata, ha avuto il suo epilogo vittorioso nella serata. La linea cinese già spezzata, come è noto, dalle azioni di ieri dalle truppe provenienti dalla strada trasversale di Lotien, ha abbandonato la resistenza che da otto settimane offriva all'avanzata delle truppe imperiali sul fronte di Sciangai. Le forze cinesi si sono ritirate più o meno ordinatamente su una seconda linea di difesa, ricca però di casematte, di capisaldi con mitragliatrici e cannoncini, nella quale il Comando cinese vuol far riconoscere la vera «linea Hindenburg».

Terreno insidioso

Il portavoce giapponese, che ha dato conferma dell'epilogo vittorioso dell'azione ripresa quarantotto ore or sono, ha aggiunto che le truppe nipponiche hanno fatto uno sbalzo di quattro chilometri dal primo ottobre ed ha ammesso che la nuova linea cinese è ben fortificata: ha però subito precisato che non la ritiene atta ad ostacolare seriamente l'ulteriore avanzata delle forze nipponiche. Il terreno sul quale i giapponesi hanno avanzato è quanto mai insidioso, coperto da alte erbe, in certi punti palude vera e propria, intersecato in ogni senso da ruscelli e corsi d'acqua di varia ampiezza e profondità.

Attraverso la breccia di Kiating, dopo la nuova odierna avanzata, le truppe nipponiche stanno rapidamente ammassandosi lungo la nuova linea difensiva, premendola assai da vicino.

Nel settore di Ciapei, questa sera, vi è stata una breve ma vivacissima lotta fra le opposte fanterie, alla quale è seguita la ripresa intensissima del bombardamento nipponico delle linee cinesi in quel quartiere. Dopo il tramonto, altre batterie terrestri e navali giapponesi sono entrate in azione e il bombardamento si è esteso praticamente a tutte le difese cinesi attorno alla metropoli che, settore per settore, sono bersaglio così di continuati colpi di bocche da fuoco.

Un formidabile attacco è stato poi sferrato oggi contro il quartiere della Stazione Nord. L'azione, preceduta da un intenso fuoco di preparazione delle artiglierie, è durata quattro ore. Le fanterie giapponesi, protette da quaranta aeroplani che mitragliavano i cinesi da bassa quota, sono riuscite ad avvicinarsi assai alle principali posizioni nemiche. Un plotone di fanti nipponici è persino riuscito, a colpi di bombe a mano, ad aprirsi un varco fra i nemici ed a giungere fin sul viale della Stazione. Qui le mitragliatrici cinesi hanno falciato però in pochi secondi l'intero eroico plotone composto di soltanto uomini.

Il combattimento continuato durissimo anche sulla foce dell'Yang Pu, presso Wusung. Come è noto, la sponda settentrionale è tenuta dai nipponici e quella opposta dai cinesi. Questi dispongono di un numero incredibile di mitragliatrici e con esse mirano a impedire il guado del corso d'acqua da parte dei reparti arditi nipponici, manovrante che il concentramento di fuoco sulle posizioni cinesi durante i guadi suddetti, sia eccezionalmente potente.

Nel nord della Cina, l'occupazione giapponese continua ad estendersi regolarmente. L'avanguardia delle truppe imperiali, entrata ieri col noto colpo di mano a Teh Cen, ha ripreso l'avanzata verso il sud, cercando di raggiungere il Fiume Giallo.

Parla Cian Kai Schek

Malgrado il precipitare degli eventi e le recenti grandi vittorie giapponesi nel nord e lo sfondamento della «linea Hindenburg», il maresciallo Cian Kai Schek non perde, almeno apparentemente, la sua calma e interessanti sono alcune sue dichiarazioni fatte ad un giornalista francese che lo ha intervistato. Costringendo i bombardamenti quotidiani della capitale a cambiare frequentemente la sua residenza, tenuta sempre segreta, il generalissimo ha ricevuto l'inviato dell'Agenzia Havas nel domicilio privato di una personalità del suo seguito. Dopo una accoglienza cordiale e un rapido sorriso appena abbozzato e subito sostituito da una maschera grave, somigliante per tutta la durata del colloquio, Cian Kai Schek si è seduto avendo al fianco il suo diretto collaboratore, cioè la sua signora. Alla domanda rivoltagli dal giornalista se lo sviluppo delle ostilità abbia riservato fattori imprevisti, il generalissimo ha risposto:

«Gli avvenimenti rispondono nel loro insieme alle previsioni e rendono sufficientemente chiare le ragioni per le quali la Cina non voleva la guerra. Un fattore, può dirsi, imprevisto per i giapponesi è l'attaccatezza della resistenza cinese, dalla quale dipende ormai la fine del conflitto».

Il giornalista, incoraggiato dalla lunga risposta del generale, ha chiesto ancora se la Cina attendesse qualche cosa dalle Potenze estere. Cian Kai Schek ha risposto: «Attendiamo la difesa da parte delle Potenze pacifiche e dei principii enunciati dai patti della Società delle Nazioni; speriamo quindi nell'applicazione rapida delle sanzioni economiche contro il Giappone».

Il Maresciallo ha infine congedato il suo intervistatore con un enigmatico sorriso, dicendo:

«L'avvenire è del più paziente e in Cina non manca di pazienza».

Camillo Fumagalli

I consoli giapponesi lasciano la Russia

Vienna, 4 notte.

L'*Universul* di Bucarest annunzia che sabato è arrivato in Romania il console generale giapponese a Odessa, consigliere di legazione Sirato, con tutto il personale e con l'archivio del consolato, per stabilirsi provvisoriamente a Bucarest. L'*Universul* crede sapere che il Governo giapponese ha dato ordine a tutti i consolati giapponesi in Russia di lasciare il paese dove continueranno a funzionare solo l'ambasciata e il consolato generale di Mosca, e aggiunge che, a quanto sembra, il governo sovietico ha fatto pervenire un ordine analogo ai suoi consolati nel Giappone.

Il Vescovo anglicano di Tokio

contro l'arcivescovo di Canterbury

Londra, 4 notte.

Il vescovo anglicano di Tokio, mons. Hazlitt, ha telegrafato all'arcivescovo di Canterbury avvertendolo che gli anglicani del Giappone deplorano vivamente che egli abbia acconsentito ad intervenire al comizio antigiapponese, che si radunerà domani all'Albert Hall.

Accordo anglo-olandese

per la difesa delle Indie

Parigi, 4 notte.

L'*Havas* riceve da Ginevra che le voci relative alla minaccia giapponese contro le Indie Olandesi suscitano la seguente precisazione da parte degli ambienti britannici e olandesi autorizzati: «Da circa 10 mesi le autorità olandesi, allarmate da precise informazioni, hanno deciso di organizzare la protezione dei pozzi di petrolio contro una eventuale aggressione, stabilendo tra Sumatra e la Nuova Guinea olandese una base per pattuglie di idrovolanti. D'altra parte i legami con l'Inghilterra sono stati rafforzati al punto che l'ammiraglio olandese ha potuto dichiarare durante un ricevimento ufficiale: «In caso di guerra, Singapore sarà una base olandese e Surabaya una base britannica».

Il Maresciallo Blomberg in crociera nelle Azzorre

Berlino, 4 notte.

Il Ministro della Guerra, Maresciallo Blomberg, ha lasciato oggi la Germania per una breve crociera di ricreazione nelle Azzorre.

I fastidi di Nessim Pascià

che vuole sposare una diciottenne

Cairo, 4 notte.

Fra le notizie del torbido della Palestina e quello alla tensione che regna nel Paese, un po' di cronaca piccante: i famigliari dell'ex-Primo Ministro egiziano Nessim Pascià, stanno facendo sforzi disperati presso l'autorità giudiziaria per impedire che il vecchio uomo politico, ormai quasi settantenne, realizzi il progetto da lui annunciato di sposare la diciottenne figlia di un albergatore viennese con la quale si è fidanzato. La futura sposa e la madre sono giunte tempo addietro ad Alessandria per la celebrazione delle nozze ma qualche divergenza fra gli sposi ha ritardato la fausta cerimonia, dando tempo ai parenti di Nessim Pascià di mettere in moto la macchina giudiziaria. I famigliari del maturo fidanzato accusano Nessim Pascià di debolezza mentale per aver questi fatto una donazione di 100 mila lire egiziane alla fidanzata.

Asmara-Addis Abeba e ritorno

in 68 ore d'automobile

Addis Abeba, 4 notte.

Il giornalista Sergio Bernacconi ha compiuto il viaggio automobilistico Addis Abeba-Asmara e ritorno, coprendo complessivamente 2300 chilometri in 68 ore, e facendo una sola tappa ad Asmara. Tale viaggio, controllato dalle sezioni del R.A.C.I. di Addis Abeba ed Asmara e dagli uffici stampa del Governo generale e di quello dell'Eritrea, è stato compiuto con un'automobile di serie. Esso dimostra il buon stato delle strade dell'Impero, la perfetta tranquillità del percorso e le immense possibilità derivate alla capitale dell'Impero dal fatto che la distanza dal mar Rosso è oggi ridotta ad una sola giornata e mezza. Soltanto due anni or sono la stessa distanza veniva coperta in due mesi.

VIOLENTI DISORDINI SONO STATI PROVOCATI A LONDRA DAI COMUNISTI che hanno organizzato una dimostrazione contro i partigiani di Mosley ed hanno innalzato barricate per ostacolare l'opera della polizia. Molti dimostranti sono stati arrestati.

Cacciatorpediniere inglese attaccato da un sottomarino

La sorpresa a 25 miglia al largo di Alicante -- L'annuncio ufficiale dell'Ammiragliato -- La nave incolume

Londra, 4 notte.

A tarda ora della sera l'Ammiragliato britannico ha annunciato ufficialmente che il cacciatorpediniere *Basilisk*, di 1360 tonn., è stato oggi attaccato al largo di Alicante da un sottomarino sconosciuto. Il *Basilisk* si trovava a 25 miglia dalla costa e stava perlustrando il mare a norma delle istruzioni diramate dall'Ammiragliato in esecuzione degli accordi di Nyon. Secondo il comunicato, gli idrofoni di bordo avevano segnalato la presenza del sottomarino agli ufficiali del cacciatorpediniere e questa è stata confermata poco dopo dall'apparizione di un siluro lanciato in direzione del *Basilisk*. Fortunatamente la nave da guerra britannica lo ha saputo evitare. L'equipaggio ha lanciato delle mine subacquee che sono esplose sollevando alte colonne d'acqua.

Di questo incidente si occupa anche l'agenzia spagnola, che però, essendo controllata dal governo di Valencia, è scarsamente attendibile. Secondo l'agenzia, alle otto di questa mattina due cacciatorpediniere britannici navigavano alla distanza di 25 miglia dal Capo S. Antonio quando vennero attaccati. Essi, immediatamente, aumentavano la velocità. Il guardiacoste di S. Antonio avrebbe udito tre violente esplosioni. I due cacciatorpediniere (l'agenzia non lo dice ma lascia credere che questo guardiacoste abbia osservato l'incidente nonostante la distanza di 25 miglia) si sono subito accostati ed hanno lanciato delle mine subacquee.

Due altri cacciatorpediniere sarebbero arrivati alle 14.30 sul luogo e dieci minuti più tardi ne sarebbero giunti altri tre provenienti da sud-est e naviganti a più di trenta nodi. Le navi si sarebbero divise, sempre a detta dell'agenzia, in due gruppi, uno di tre e l'altro di quattro unità. Quest'ultimo gruppo avrebbe iniziato la perlustrazione del mare a circa venti miglia ad est del Capo S. Antonio, mentre le tre prime unità si sarebbero date a perlustrare la costa in direzione sud-est. Alle ricerche avrebbero partecipato tre idrovolanti. Alle 15,53 una colonna di fumo sarebbe stata vista alzarsi dal settore in cui si trovava il gruppo di tre cacciatorpediniere. Subito dopo anche il secondo gruppo si sarebbe diretto verso sud.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* commenta questo episodio rilevando che si tratta del primo attacco da parte di un sommergibile, dopo la istituzione della vigilanza navale. Egli ricorda che le navi partecipanti alla vigilanza stessa hanno istruzioni categoriche ed esprime l'opinione che un sommergibile «pirata» non può sfuggire alla distruzione una volta scoperto. Il *Basilisk*, sottolinea poi lo scrittore, è una nave capace della velocità di 35 nodi ed è armata di 4 cannoni da 120 millimetri, 2 cannoni antiaerei, 5 mitragliatrici e 8 lanciasiluri.

La *Reuter* informa infine che le ricerche del sottomarino che ha attaccato il *Basilisk* non hanno dato nessun risultato.

Vice.

Torbida situazione nella Spagna rossa

Gli estremisti contro Negrin - Le autorità di Valencia vorrebbero arrestare Largo Caballero

Hendaye, 4 notte.

Per quanto alla frontiera franco-spagnuola persistano a circolare voci di trattative di pace separata fra Barcellona e Burgos, mancano al riguardo informazioni complete. Si afferma, invece, che regna in Catalogna un generale profondo scoraggiamento provocato principalmente dalla mancanza di prodotti alimentari. La carestia è grave ed essa ha provocato una depressione morale enorme nella popolazione catalana la quale si trova pure disorientata a causa delle cruente lotte intestine delle fazioni politiche.

Data questa grave situazione, le sorprese non potranno mancare. I partiti estremisti non sono certamente disposti ad accettare nè il verbo di Negrin nè le imposizioni delle logge massoniche internazionali.

Nella Catalogna, intanto, si manifestano incidenti che servono a rivelare lo stato l'animo di quelle popolazioni nei confronti di Valenza. Tra l'altro si segnala che a Barcellona, in una dimostrazione di sindacalisti e di anarchici, sono echeggiate grida di questo genere: «Venga Franco! Venga il Fascismo!».

Si apprende poi, da fonte degna di fede, che le autorità di Valencia hanno intenzione di arrestare Largo Caballero e di farlo giudicare dal tribunale popolare. Questa misura sarebbe stata proposta dai rappresentanti di Mosca. Tutte le organizzazioni anarchico-sindacalistiche di Madrid avrebbero dichiarato che esse sono pronte a concedere a Largo Caballero un appoggio senza riserve contro i potentati di Valencia.

Il porto di Alicante

bombardato da aerei nazionali

Salamanca, 4 notte.

Un comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale di Salamanca annuncia che le truppe nazionali operanti sul fronte di Leon hanno occupato la città di Vertice, Muticion, Granda e Sierra Refulon.

Sul fronte dell'Aragona, un attacco rosso nel settore di Cuello Mayo è stato agevolmente respinto.

Sul fronte delle Asturie, il maltempo impedisce lo svolgimento di operazioni in grande stile.

Una squadriglia di aeroplani nazionalisti ha bombardato ieri il porto di Alicante. Non si conoscono ancora i risultati dell'incursione.

Si precisa, poi, che il bombardamento di Valencia è stato effettuato da tre squadriglie che hanno sorvolato la città per quaranta minuti. Le squadriglie hanno bombardato il porto e alcuni edifici obiettivi al mitragliamento di cannoni e di motori di aviazione.

Massacra la moglie e i figli

a colpi di scure

Praga, 4 notte.

In un villaggio nei dintorni di Nemtra, nella Slovacchia, la guardia campestre Veresz è ritornato a casa mezzogiorno. La moglie, non aspettandolo, si era già messa a dormire coi cinque figli; svegliata, gli ha chiesto cosa volesse e se dovesse far luce. Senza rispondere, il marito, impugnata una scure, l'ha con quella colpita. Quindi ha raccolto della paglia e imbevutala di petrolio, l'ha accesa, appiccando con essa il fuoco alla casa. Siccome la figlia Ludimilla, di cinque anni, cercava, in lacrime, di trattenerlo, il mostro ha colpito anche la bimba.

Sebbene gravemente ferita, la moglie si è alfine riavuta pel calore delle fiamme, e chiamando a raccolta tutte le sue forze, ha potuto trarre in salvo all'aperto tre figli, in età dai quattro ai sette anni, e fra essi la Ludimilla, mentre due gemelli di tre anni sono dovuti perire nell'incendio.

Il guardiano, che si era appostato davanti alla porta, vista uscire la moglie, l'ha ancora aggredita e colpita e poi ha raggiunto una capanna dove dormiva un altro figlio, di otto anni, e distesosi sulla paglia, s'addormentò.

Quando ieri mattina i gendarmi si sono recati ad arrestarlo, egli ha dichiarato di essere stato la notte, completamente ubriaco, e di non ricordare più nulla. I gendarmi l'hanno messo, però, all'ospedale, a confronto con la moglie e la figlia, le quali, pur letteralmente con la morte, hanno indicato in lui l'autore del misfatto.

Il mondo arabo contro l'Inghilterra

Dimostrazioni studentesche al Cairo contro la politica terrorista inglese in Palestina -- Aerei britannici su Gerusalemme e Giaffa - Disordini nella Transgiordania

Alessandria (Egitto), 4 notte.

Tra le reazioni ognidine agli avvenimenti di Palestina va posta la manifestazione degli studenti universitari di Cairo, i quali hanno emesso grida di «abbasso la politica terrorista inglese in Palestina». L'associazione dei Giovani egiziani e il Comitato Pro Palestina hanno inviato telegrammi di protesta e di incitamento a invocare l'intervento del Governo egiziano.

Il giornale Ghehad scrive: «L'ingiustizia dell'Inghilterra in Palestina solleva la protesta di tutti gli arabi e di tutti i musulmani, compresi gli indiani. La prima conseguenza del gesto inglese è il raddoppiamento del disprezzo per la politica britannica da parte di tutti i maomettani».

Un'eco dell'inquietudine serpeggiante nel mondo islamico si ha da Damasco, d'onde il Comitato siriano per la difesa della Palestina ha indirizzato un appello ai sovrani arabi dell'Egitto, dell'Irak, dell'Yemen e dell'Heggiaz, comunicato che è stato anche rimesso al Ministro inglese delle Colonie, all'Alto Commissario di Gerusalemme e al segretario generale della S. d. N. Nell'appello, sottolineando i rapporti di solidarietà del mondo arabo, il Comitato invita il Governo britannico a dare al problema palestinese una soluzione conforme ai diritti del popolo arabo.

A. L.

Rigorosa censura

Gerusalemme, 4 notte.

La censura è stata virtualmente introdotta in base alle leggi di emergenza promulgate l'anno scorso ed è applicata ad ogni sorta di pubblicazioni locali. Così si spiega la mancata riproduzione persino nei giornali arabi del messaggio del Gran Mufti di Gerusalemme, che è però fatto circolare in migliaia di manifesti, il messaggio esorta la popolazione indigena a mantenersi calma e a non ricorrere ad alcuna reazione contro i provvedimenti presi dal governo a carico dei suoi capi politici.

Le comunicazioni telefoniche coi posti circonvicini sono state sospese a partire da numerosi accordi. I telegrammi indirizzati ai giornali d'Europa e d'America sono finora esenti dalla censura.

Le autorità britanniche, affermando decisamente la loro volontà di reprimere gli eventuali disordini, hanno dato alla popolazione vari avvertimenti per informarla che ogni tentativo di disordini sarà severamente punito. Le forze di polizia sono continuamente in servizio, pattuglie circolano nelle arterie principali di Gerusalemme e di Giaffa, e gli aeroplani sorvolano le città in lungo e in largo a bassa quota. Altri partigiani del Mufti sono stati tratti in arresto. Il Mufti stesso rimane sempre nelle moschee di Omar, il terzo dei luoghi santi musulmani, reso inviolabile dal suo carattere sacro. Dal giorno del suo ritiro il capo religioso mantiene la posizione personale assunta all'inizio degli incidenti affermando i suoi diritti religiosi e politici e lo stesso suo messaggio pacificatore è una riaffermazione di questi suoi diritti.

I commercianti arabi proseguono nello sciopero.

Il primo battaglione del reggimento «Royal Sussex» è sbarcato a scopo dimostrativo attorno alle mura di Gerusalemme.

Tre incidenti che riguardano la linea Gerusalemme-Giaffa interrotta da sabotatori sono stati oggetto di qualche fucilata.

Da Amman, nella Transgiordania, si apprende infine che delle bande armate scorazzanti in quel territorio hanno tentato in tre punti la condotta petrolifera Irak-Mediterraneo, appiccando il fuoco al combustibile che sgorga con violenza dalle brecce aperte nei tubi.

Il comandante della legione araba di Transgiordania (un corpo di polizia composto di arabi, curdi, circassi e turchi) ha sospeso le licenze dei suoi uomini per tutelare la caccia degli autori di questi attentati.

A Caifa il lavoro è stato quasi completamente sospeso. In altri centri, gran parte dei negozi sono rimasti chiusi.

Le donne di Gerusalemme hanno tenuto un comizio. Alcuni accesi discorsi sono stati pronunziati dalle moglie dei capi nazionalisti confinati, le quali hanno dichiarato di voler prendere il posto dei loro mariti e di incoraggiarsi a percorrere la Palestina da un capo all'altro per tenere comizi.

«Sfidiamo gli inglesi — ha detto un'oratrice — a toccare le donne musulmane!».

Si dichiara, oggi, che i cinque capi condannati all'esilio sono stati trasbordati dall'incrociatore Sussex su di una unità da guerra minore, perchè le autorità hanno voluto evitare dimostrazioni lungo il canale di Suez.

A. M.

L'elogio di S. E. Starace

agli organizzatori dei reparti della Mostra delle Colonie estive

Roma, 4 notte.

Presenti i componenti la giunta esecutiva della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, il Segretario del Partito ha ricevuto i Presidenti delle singole sottogiunte preposti all'organizzazione dei vari reparti: Oreste Bonomi, Marino Mutinelli, Giovanni Petragnani, Mario Lazzari, Giovanni Novelli, Luigi Sabatini, Ignazio Thuon di Revel, Renato Marzolo, Sebastiano Luciani, Federico Bocchetti, Fernando Mezzasoma, Umberto Moretti, Arnaldo Maccari, Bruno Braschi.

Il Segretario del Partito ha loro rivolto un vivissimo elogio per la fervida e intelligente collaborazione data al Partito nell'allestimento della Mostra, che è riuscita una completa e originale rassegna delle provvidenze del Regime a favore dell'infanzia.

Il personale delle Corporazioni nei ruoli statali

Roma, 4 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto contenente le norme per l'inquadramento del personale degli uffici provinciali delle Corporazioni nei ruoli statali.

Autrice di lettere anonime

radiata dal Partito

Bologna, 4 notte.

Il Segretario Federale ha preso oggi il provvedimento del ritiro della tessera nei riguardi della fascista Giulia Tofano, perchè autrice di una lettera anonima e l'ha denunciata anche alle competenti autorità per i provvedimenti del caso.

Sette persone decedute a Roma

per avvelenamento da funghi

Roma, 4 notte.

Sono state trasportate stamane all'Istituto di medicina legale al Policlinico le salme di sette persone decedute nelle ultime 24 ore nei vari ospedali cittadini in seguito ad avvelenamento causato da funghi. Da una prima inchiesta si è potuto stabilire che le sette persone avevano raccolto esse stesse i funghi senza sottoporli al preventivo esame sanitario dai regolamenti sanitari.

Le vittime sono: i bambini Giulio Liberati di 10 anni e Emma d'Ambra di 14 anni, e Assunta Getti, Jole Nicolanti, Aldo Bardella, Angela Fronticchi e Anna Sacoli.

Le celebrazioni sarde

Eleonora d'Arborea

«la più splendida donna delle storie italiane»

(DAL NOSTRO INVIATO)

Oristano, 4 notte.

Oggi, in queste celebrazioni sarde, è l'antico Giudicato di Arborea all'ordine del giorno. Tutta una storia gloriosa rinarrano, a chi l'intenda, i ruderi e i monumenti sparsi numerosi per il paese, dalle rovine puniche e fure anche fenicie della distrutta e saccheggiata Tharros e della rivale Cornus, agli avanzi di mure medievali e alle porte e alle torri di questa Oristano.

Ma non meno parlano le carte e ogni specie di documenti e insieme la tradizione ancora viva fra il popolo: e parlano della primitiva Othoca ricordata negli itinerari che descrivono la via da Caralis, ossia l'odierna Cagliari, a Turris Libissonis, casia Porto Torres, e parlano delle origini del Giudicato e di quella Ariatana, figlia del giudice Zonetto, che diede nome appunto a Oristano quando fu fondata la città nel secolo XI dell'Era nostra, e precisamente nel 1070. Quest'anno infatti, come è scritto nelle pergamene di Arborea, il giudice Ottocorre I si trasferiva col governo e il clero e il popolo dalla vecchia sede di Tharros alla nuova di Oristano, che divenne così capitale del Giudicato di Arborea. Ottocorre I non solo trasportava nella nuova sede quanto di più prezioso già si ammirava a Tharros, fra cui la ricca biblioteca di documenti greci e romani antichissimi, ma i materiali stessi serviti per la costruzione di Oristano.

Sulla centrale Piazza Roma, qui di Oristano, è la poderosa Torre di San Cristoforo, comunemente chiamata Porta Manna, porta grande, distinguendola così dall'altra in via Mazzini, che si chiama la *Portixedda*, «porta piccola». Questa torre costruita in pietra color giallo d'oca, con la campana al sommo, trasferita da Tharros, ricorda il giudice Mariano III che l'elevò sul finire del secolo XIII.

Si prosegue quindi per via Umberto I ed ecco, sbucando in piazza Eleonora, la statua della grande Eleonora, la giudicessa famosa, indimenticabile, riscolpita nel marmo dal fiorentino Ulisse Cambi, domina in questa piazza; ma più fortemente e imperituramente essa domina nella memoria e nel cuore dei sardi che non l'hanno mai dimenticata, che la ricordano e venerano tutt'oggi, quasi cinque secoli e mezzo dalla sua morte. In lei si personificano e si esaltano le virtù preclari della razza: in lei coraggio e sapienza, bontà e saggezza, rettitudine e forza d'animo, e queste qualità tutte in grado sommo e affinate ancora e ingentilite da una femminilità squisita, da una pura bellezza, da una sensitiva pietà.

Chi non sa? Figlia di Mariano IV alla cui successione nel giudicato di Arborea si era opposto il fratello Ugone IV fatto assassinare insieme con la figlia Benedetta dagli aragonesi, l'anno 1385. Ella regnò vent'anni. Sua gloria aver difeso con l'invitto valore l'indipendenza del suo Stato, sbaragliando prima contro le stazioni interne che debellò con fermezza più che virile; indi resistendo in guerra contro i minacciosi attentati e ripetuti assalti degli aragonesi. Lo stesso re d'Aragona don Martino sbarcato ad Alghero nel 1367 fu battuto dagli arborensi con Eleonora. E' sua gloria, come già aveva occasione di citare, la legislazione che ella diede al suo Stato, la celebre «Carta de Logu» cioè codice del luogo, perchè destinata esclusivamente ad Arborea, ma che poi per l'alto spirito di giustizia che l'ispira, per l'equità e l'opportunità che la materiano e la animano, per l'eccellenza giuridica, si estese e fu adottata nell'intera isola e dallo stesso re d'Aragona. A ragione ella fu detta «il Giustiniano della Sardegna». E si aggiunga che non soltanto la «Carta de Logu» costituisce monumento giuridico di tanta e così sicura grandezza, ma costituisce altresì per il mirabile pregio letterario documento perfetto della lingua del Logudoro, cioè della più schietta e nobile parlata della Sardegna. La grande giudicessa moriva l'anno 1404 nella terribile peste che infierì a Oristano e durante la quale ella si era prodigata in opere di assistenza e di carità. Certo una delle grandissime italiane di ogni tempo; e una delle personalità più cospicue e mirande del medio evo. Di lei Carlo Cattaneo entusiasticamente scriveva che fu «in più splendida figura di donna che abbiano le storie italiane, non escluse quelle di Roma antica».

Qui a Oristano oggi Eleonora d'Arborea è stata rievocata e celebrata con una affascinante orazione di ampio e possente concepimento e di ornato stile da Giuseppe Fanciulli. Il Teatro Ideale era stipato di pubblico; ed erano presenti tutte le autorità cittadine. L'oratore è stato lungamente e insistentemente applaudito.

Dopo, con semplice cerimonia si inaugurava all'Istituto Magistrale la Mostra fotografica della storia e del folclore oristanesi. Nelle varie sale si vedono le riproduzioni fotografiche della città di Tharros; e insieme con le fotografie cimeli diversi, storiglie, oggetti d'arte. E ancora nella sala dell'istituto è Eleonora d'Arborea le fotografie dei manoscritti della «Carta de Logu» e delle prime stampe che si conservano nella raccolta sarda della biblioteca dell'Università di Cagliari. E poi le ricostruzioni e riproduzioni fotografiche delle chiese di San Salvatore, di Santa Giusta, Santa Chiara, la Maddalena; e riproduzioni fotografiche della città e dei contorni di Oristano, panorami, monumenti, opere, costumi; la vita cittadina, la vita dei campi, la vita del mare.

Mario Bassi

Il bollettino giudiziario

Roma, 4 notte.

Vivo, cancelliere Pretura Patanè è trasferito a quella mandamento Torino; Gurelli, cancelliere Pretura Avigliana è trasferito a quella mandamento Torino Forenza (id. id.) Bomberelli (id. id.) Torino; De Rossi (id.) Pontremoli è trasferito Corte Appello Torino.

Il bollettino giudiziario pubblica inoltre un lungo elenco di funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria nominati rispettivamente primi cancellieri e primi segretari e la relativa graduatoria.

Un ladro internazionale

ed una misteriosa signora

arrestati alla stazione di Genova

Genova, 4 notte.

I militi del comando di stazione della milizia ferroviaria hanno tratto in arresto un pericoloso malfattore straniero che certamente deve rispondere di numerosi reati compiuti in più nazioni. La brillante operazione è stata così tempestiva che un portafoglio rubato ad un alto magistrato svizzero dall'audace ladro, è stato ricuperato dieci minuti dopo il furto e prima che il derubato facesse la denuncia.

Il fatto avvenne sul direttissimo 166 in partenza alle 11,50 per Milano. Il treno si era appena fermato in stazione quando il milite Querolo notava un individuo che avvicinatosi con fare sospetto ad un signore l'urtava e poi si allontanava. Il milite seguiva lo strano signore e dopo averlo visto confabulare con una signora, lo pregava di accompagnarlo nell'ufficio del comando di stazione. La il viaggiatore fu identificato per certo Jacob Broda di Alessandro, di 31 anni, nato e residente a Praga. Perquisito fu trovato in possesso del portafoglio evidentemente rubato al signore urtato. Il cecoslovacco confessava infatti il furto effettuato. Poco dopo giungeva in ufficio il derubato il quale fra vivo orgasmo denunciava il fatto. Con grande sua meraviglia lo straniero, il quale era il Presidente della Corte di Appello di Basilea, si vedeva restituire intatto il portafoglio. Il Broua è stato subito rinchiuso in guardina, ed è stata fermata pure la signora che era stata notata con lui.

TEATRI

Al Rossini: *Il sentiero del... fico solitario*, di Benini e Gori

Fra tanto ciarpame di produzione rivistaiola che è portato sui nostri palcoscenici, questa rivista è tra le poche che vengono fumi con onore e che si fanno piacevolmente vedere ed ascoltare. Scorre nelle vene del lavoro e dell'interpretazione un po' di quello spirito fiorentino che proviene dagli autori e dall'attore principale; le battute, quindi, non mancano, nè l'originalità e la novità delle trovate fan difetto. A ciò si aggiunge una lodevole cura ed un non comune decoro nella messa in scena, nonchè la tendenza a svelire il più possibile i quadri ed i fuori velario. Il tutto, infine, si amalgama felicemente con le appropriate e vispe musiche del maestri Checcucci e Rossi.

L'interpretazione va di pari passo con la buona qualità del lavoro. Nanda Primavera conserva intatta la grazia della sua arte, mentre Guido Riccioli sa sempre tener allegro il pubblico con la sua disciplinata comicità. Attorno a questa coppia di protagonisti, l'indiavolata Anny von Tubay e Franz Rott si fanno ammirare nei loro numeri di danza e di fantasia, mentre Lia Rayner, Olga Dossena, il Leoni, il Marchetti e tutti gli altri formano un complesso affiatato e vivacissimo. La Compagnia sfoggia, inoltre, un brillante corpo di ballo.

Il pubblico s'è divertito ed ha applaudito senza economia a scena aperta, chiedendo ripetuti bis di ogni finale. Da stasera la rivista si replica.

La compagnia del Teatro Moderno all'Alfieri

L'Alfieri ha inaugurato la stagione di prosa col debutto della Compagnia del Teatro Moderno, diretta da Guglielmo Giannini. Di questa nuova formazione fanno parte alcuni bravi e volonterosi attori, che con un'animata recitazione si sono attirate, iersera, le simpatie del pubblico e calorosi applausi. Ricordiamo Giana Cellini, Gina Sammarco, Tina Mercandalli, Giulio Stival, che è condirettore della Compagnia, Carlo Ninchi, il Tassani, il Conforti, il Giardini, il Marchesini. Si rappresentava un dramma del Giannini, *I Rapaci*, e gli interpreti, con accorta e misurata progressione di effetti, con serrato incalzare di accenti, hanno reso assai bene l'emozionante vivacità dell'azione. Il pubblico ha seguito attentamente l'intreccio e lo scioglierai della singolare avventura, ha partecipato allo spettacolo con acuta curiosità, ed ha battuto le mani più e più volte ad ogni atto. Lieta serata e lieta accoglienza a una Compagnia che promette numerose novità di autori italiani, e che ha dimostrato affiatamento, agilità ed efficacia espressiva, sveltezza e colore nella regia. Il pittoresco spettacolo, cui tutti gli attori hanno dato fresco contributo di energia e di brio, si ripeta stasera.

AL CARIGNANO ha luogo questa sera l'annunciato debutto della Compagnia di Raffaele Viviani, che si presenta con «L'ultimo scugnizzo», una delle più caratteristiche commedie dello stesso Viviani. Domani sera la prima novità della stagione: «Fine mese» di Paola Riccora.

CRONACA

Un'auto rubata a Torino

e abbandonata nei pressi di Brescia

Ci comunicano da Milano che nei pressi della frazione Bodea di Castenedolo (Brescia) i carabinieri hanno rinvenuto una lussuosa automobile Fiat 1500 portante la targa di Milano n.o 24460. Nella macchina è stato trovato un libretto intestato all'ing. Luigi Carabelli, residente a Torino in via Giocosa 21, rilasciato dalla Prefettura di Torino il 21 maggio 1931. Trattasi evidentemente di una macchina rubata. I ladri, dopo avere asportata la ruota di scorta e non avendo più potuto proseguire per mancanza di carburante, hanno abbandonato la macchina che è stata consegnata ai carabinieri di Castenedolo.

Mercato dei cotoni

New York, 4 (telaustra cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8.06. Futuri: tend. aperi. poco stabile; tendenza chius. poco stabile. 1937: ottobre 8.33, novembre 8.23, dicembre 8.15; 1938: gennaio 8.04, febbraio 8.03, marzo 8.04, aprile 8.06, maggio 8.11, giugno 8.11, luglio 8.14.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA